

Trieste - Via Silvio Pellico N. 8

TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955
(otto linee con ricerca automatica)
S. P. I. - Società per la Pubblicità in Italia
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO

GIORNALE DI TRIESTE

Giovedì, 11 novembre 1965

Anno LXXXIV Lire 50
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 5866 nuova serie Fondazione: 1881

INSEZIONI: S.P.I., via S. Pellico 4, tel. 55255, 55955 - Press per mm. d'altre (largh. una colonna): Commerciali L. 380 (festivi o posizione prestabilita) L. 400 - Macroeconomia L. 375 (partecipazioni L. 500) - Finanziarie e legali L. 450 - Nel corpo del giornale L. 350 (festivi L. 400) - Avvisi: collettivi e premi in testa alla rubrica. Tasse gov. in più. Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. ABBONAMENTI (C/O Postale 11/5866): ITALIA: annuo L. 15.000, sem. 7.500, trim. 3.500 (col. Piccolo del lunedì: 15.150, 7.600, 4.000) - ESTERO: annuo L. 26.500, sem. 13.250, trim. 6.500 (col. Piccolo del lunedì: 26.700, 13.350, 6.700) - Copie arretrate il doppio.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO HA CONCLUSO LA PARTE PIU' IMPEGNATIVA DELLA SUA VISITA

UN NUOVO CLIMA DI COMPRENSIONE SI È STABILITO FRA ITALIA E JUGOSLAVIA

D'ora in poi i rapporti fra i due Paesi potranno svilupparsi a un ritmo più rapido e molto più intenso. Molteplici intese concordate nel corso dei colloqui - Il Presidente Stambolic è stato invitato in Italia

La speranza di domani

DAL NOSTRO INVIATO

Belgrado, 10

L'impressione che abbiamo raccolto oggi, dopo tre giorni di incontri fra le delegazioni italiana e jugoslava, è che vi sia stato, da parte dei nostri ospiti, una specie di disvelamento della buona volontà e della cordialità italiane, che sono andate oltre il puro formalismo dei rapporti protocolari.

«Abbiamo riscoperto», ci è stato detto, «una buona volontà di quanto non ce ne aspettassimo», collegando questa confidenza con le accoglienze che il Presidente Moro ha ricevuto nella mattinata, durante la sua visita a Novi Sad, con partecipazione anche di un pubblico plaudente, si può concludere che questa in questa occasione il contatto umano, assieme alla buona disposizione politica e al reciproco interesse economico, ha giocato un ruolo di primo ordine e di grande importanza.

Più tardi, nel corso di una conferenza stampa, nella sede dell'Ambasciata d'Italia, che il Presidente del Consiglio ha concesso sia ai giornalisti italiani e jugoslavi, sia alla stampa estera, l'on. Moro ha dichiarato con un calore che si è sembrato inconsueto: «I rapporti fra Italia e Jugoslavia potranno ora svilupparsi a un ritmo assai più rapido e molto più intenso, e ciò anche in conseguenza sia dei colloqui di questi giorni che della visita della delegazione italiana».

Il cauto riserbo dei primi contatti ha dunque fatto posto ad una maggiore e reciproca comprensione e fiducia. La pura, quasi meccanica, esecuzione di un programma protocolle delle visite e degli incontri ha ceduto il passo ad aspetti più umani e più profondamente intimi, tanto che nel pomeriggio di oggi, mentre veniva diffuso il comunicato ufficiale, il Presidente Stambolic ha voluto ricevere nella sua residenza privata, al di fuori di ogni formalismo, il Presidente Moro. La visita non era stata né concordata né prevista, ed ha perfino determinato un lieve ritardo nel resto degli appuntamenti e degli impegni ufficiali.

Fra Italia e Jugoslavia non esistono solo i problemi che sono stati oggetto delle conversazioni di questi giorni, ma ne sono altri più delicati e più difficili che attendono di essere affrontati ancor prima che risolti. Vi ha fatto un larvato riferimento anche il Presidente Tito nel suo brindisi di ieri. Per questi problemi, che in grandissima parte riguardano le nostre zone e le nostre genti, è di estrema importanza che fra Italia e Jugoslavia si sia instaurato un rapporto quale quello che scaturisce dai colloqui e dagli accordi di questi giorni, e che l'ulteriore approfondimento delle relazioni fra i due Paesi, cui l'on. Moro ha già fatto menzione, e che si concreterà nella visita di Stambolic in Italia.

Per quanto riguarda il problema delle minoranze, nel comunicato si afferma che il Presidente Moro ha ribadito il concetto, nel corso della conferenza stampa, rispondendo alla domanda di un giornalista sloveno di Trieste, che i gruppi etnici debbono essere elementi di avvicinamento e di comprensione fra i due popoli. Con questo, altissimo di democrazia e di buona volontà, cui è da augurarsi faccia seguito una concreta applicazione, da chi è in grado di farlo, accantonando e dimenticando manifestazioni di un vittimismo ingiustificato e di un nazionalismo esasperatamente suscettibile.

Vorremmo ancora dire che in tutte le dichiarazioni, in tutti i discorsi, in ogni circostanza, il Presidente Moro ha rappresentato il Capo di un Governo libero e democratico, che, pur rimanendo fedele alle sue alleanze e alle sue consuetudini, guarda con simpatia alla vicina Jugoslavia benché questa sia, ideologicamente e politicamente, in un campo diverso. L'Italia è disposta ad aiutare questo Paese che le sembra abbia intrapreso la giusta strada per arrivare più vi-



Belgrado - Il Presidente Moro rende omaggio ai Caduti italiani nella prima guerra mondiale

IL COMUNICATO CONGIUNTO A CONCLUSIONE DELLA VISITA

Prevista l'intensificazione degli scambi in diversi settori. Cooperazione doganale e abolizione dei visti sui passaporti

Belgrado, 10

A conclusione dei colloqui svoltisi in occasione della visita del Presidente del Consiglio italiano on. Aldo Moro, è stato diffuso questo comunicato congiunto, nel quale tra l'altro è detto:

«Le conversazioni, improntate alla costruttività e alla franchezza che caratterizzano i rapporti fra i due Governi, hanno permesso alle due parti di esprimere e di confrontare i rispettivi punti di vista sulle principali questioni internazionali e di esaminare i problemi che toccano direttamente le relazioni fra i due Paesi. Per quanto riguarda le questioni di interesse generale, i due Presidenti - Moro e Stambolic - hanno convenuto sulla necessità di adoperarsi, nel quadro delle rispettive posizioni e possibilità, per la maggiore fiducia e comprensione fra gli Stati, per migliorare l'atmosfera internazionale e per contribuire a risolvere le questioni aperte, in modo da creare nell'attuale momento di crisi una situazione di pace e di collaborazione tra i popoli. In questo contesto, essi hanno constatato la piena identità dei due popoli, che, pur appartenendo a culture diverse, hanno in comune la stessa aspirazione all'unità, per quanto attiene sia al mantenimento della pace, sia allo sviluppo economico di tutti i popoli».

«I due Presidenti hanno dedicato particolare attenzione ai problemi del disarmo, nel convincimento che sia possibile, in uno spirito di collaborazione e di buona volontà, raggiungere sostanziali progressi in tale campo, mirando all'obiettivo concreto di un disarmo generale, completo e controllato. Essi hanno convenuto sulla necessità di sforzi, anche parziali, in questa direzione, e hanno quindi confermato la volontà dei due Governi di continuare ad operare in questo senso nelle istanze già esistenti e in quelle che al momento opportuno si ritengono di istituire con particolare riguardo alla cessazione degli esperimenti nucleari e ai problemi della non disseminazione».

«I due Presidenti hanno espresso la loro preoccupazione per la situazione attuale nell'Asia del Sud-Est e in particolare per la lotta in corso nel Vietnam. Constatando la differenza nella valutazione che ciascuna delle due parti fa di certi aspetti di tale situazione, si è data parte reciproca, per la quale parte si è ritenuto che comune è l'obiettivo di riportare la pace in quel settore, attraverso una soluzione negoziata della crisi, per la quale gli accordi di Ginevra del 1954 offrono una utile base. Si è altresì convenuto sull'importanza, ai fini del conseguimento di una pace duratura nel mondo, di assicurare una crescente collaborazione tra i Paesi economicamente sviluppati e i Paesi in via di sviluppo».

Più oltre il comunicato così prosegue: «È stato compiuto un esame accurato delle relazioni tra i due Paesi, Italia e Jugoslavia. I due Presidenti del Consiglio hanno constatato che negli anni recenti la collaborazione economica e tecnica, l'aumento dei traffici commerciali e turistici, e gli scambi culturali, hanno contribuito in modo sostanziale - grazie ai comuni sforzi dei due Governi - a stabilire tra i due Paesi rapporti intensi e amichevoli, quali sorgono tra nazioni vicine, tra cui la convergenza di interessi e la collaborazione sono naturali».

«Le due parti - continua il documento - hanno dichiarato il loro proposito di sviluppare ulteriormente tali rapporti, in accordo con gli interessi rispettivi, ed approfondendo la collaborazione tra i due Governi e la conoscenza tra i due popoli. In questo spirito verranno incoraggiati i contatti tra personalità rappresentative dei due Paesi, anche allo scopo di raggiungere una migliore comprensione delle posizioni rispettive».

«I due Presidenti hanno esaminato l'andamento soddisfacente degli scambi commerciali tra i due Paesi, e le loro prospettive di sviluppo. Particolare attenzione è stata dedicata alla collaborazione economica, finanziaria e tecnica, tra le rispettive organizzazioni industriali, intesa ad estendere l'area degli interessi comuni e a suscitare nuove e permanenti correnti di scambio. Tale collaborazione, da tempo avviata, trova ora il suo quadro nell'accordo concluso a Roma il 28 novembre 1964».

«I due Presidenti hanno preso atto, con soddisfazione, della intensa recentemente raggiunta per la concessione da parte del Governo italiano di crediti per il rifinanziamento nel quadro della riforma economica jugoslava, della quale esso auspica il successo. Essi hanno altresì rilevato con compiacimento la conclusione del nego-

ziato sulla pesca in Adriatico, che si è risolto in un nuovo accordo a più lungo termine. In occasione della presenza a Belgrado del Presidente Moro, si è proceduto alla firma di un accordo di cooperazione doganale. I due Presidenti hanno altresì deciso di dare inizio alla costruzione di una linea di confine, che consenta la conclusione di un accordo di cooperazione scientifica. I due Presidenti hanno constatato il buon andamento delle relazioni culturali fra i due Paesi ed hanno convenuto sulla necessità di dare a queste relazioni un ulteriore sviluppo. A tal fine, è stato proceduto alla firma di un accordo, in base al quale le parti potranno istituire centri di cultura. Verranno esaminati i modi migliori per dare incremento alla diffusione fra i due Paesi di libri e periodici».

Il comunicato tratta quindi del problema delle minoranze. «Si è dato luogo», così il testo, «ad uno scambio di vedute sul trattamento dei gruppi etnici sloveni e italiani, nel quadro degli impegni esistenti in evidenza quanto è stato fatto per l'applicazione di tali impegni, esprimendo nel tempo l'auspicio che ulteriori progressi vengano compiuti in questo campo, allo scopo di assicurare ai cittadini che sono di minoranza un trattamento rispondente non solo alla lettera, ma anche allo spirito delle intese reciproche. Le due parti hanno espresso la convinzione che tali gruppi debbano essere elemento di avvicinamento e di

cordiale congedo dai governanti jugoslavi. Anche l'odierna giornata, terza della sua visita in Jugoslavia, è stata molto intensa per l'on. Moro; stamane il Presidente del Consiglio, accompagnato dall'Ambasciatore d'Italia a Belgrado, Ducci, e dall'Ambasciatore jugoslavo a Roma, Vejvoda, ha reso omaggio stamane alla memoria dei 192 soldati italiani caduti nel cimitero della capitale. Un vasto recinto racchiude i resti dei soldati italiani caduti durante la prima guerra mondiale sul fronte macedone, di un gruppo di volontari accorsi dall'Italia nel 1914, per combattere nelle file dell'Esercito serbo contro gli austro-ungarici.

Una grande corona è stata deposta ai piedi della croce, che sorge al centro del cimitero, a nome del Presidente del Consiglio. Un'altra corona ha costituito l'omaggio delle Forze armate jugoslave ai Caduti italiani. Un picchetto in armi ha reso gli onori militari. L'on. Moro ha sostato per alcuni minuti dinanzi alla croce, in raccoglimento, mentre il reparto sparava una triplice salva. Il Presidente del Consiglio italiano, assieme al Presidente del Consiglio esecutivo Stambolic, ai due Ambasciatori e ad altre autorità, ha quindi lasciato Belgrado e, in auto, ha raggiunto la città di Novi Sad, capitale della Regione autonoma della Voivodina, verso la frontiera con l'Ungheria e la Romania. Novi Sad è un importante centro di traffici, sul Danubio; la regione è altamente agricola ed è abitata da minoranze ucraine e slovacche. La città è nota anche per le industrie sorte dopo la guerra e per le sue tradizioni culturali ed artistiche.

L'on. Moro è stato ricevuto dal Presidente del Consiglio della Regione e da altre autorità; un folto gruppo di cittadini lo ha cordialmente applaudito. Dopo la visita a una galleria d'arte, il Presidente del Consiglio

(Continua in 2.a pagina)

PER L'AZIONE ITALIANISSIMA SVOLTA SIN DAL LONTANO 1881

DUE MEDAGLIE D'ORO ASSEGNATE AL «PICCOLO»

L'alto riconoscimento deciso dal Comitato «Onore alla Bandiera» presieduto dal gen. Cadorna e dall'on. Marazza - A Milano la consegna

Da Milano è pervenuta ieri al «Piccolo» una notizia assai grata: il Comitato nazionale «Onore alla Bandiera», presieduto dall'on. avv. Achille Marazza, ha assegnato, attraverso una Commissione presieduta dal gen. Raffaele Cadorna, due medaglie d'oro, una al nostro Direttore, Chino Alessi, e l'altra al giornale, per il numero speciale che il «Piccolo» dedicò il 23 maggio scorso, al cinquantenario dell'azione italianissima svolta dal «Piccolo» sin dal lontano 1881. Quel numero speciale a cento pagine è certo ancora vivo nella memoria dei cittadini e degli italiani. L'alto riconoscimento ha per noi un particolare significato, poiché reca due firme illustri: quella del generale Raffaele Cadorna, che fu il comandante del Corpo Volontari Libertà, e dell'avv. Achille Marazza, uno dei più autorevoli esponenti del C.L.N. Alta Italia, come dire il coraggio e l'anima della Resistenza, al di là d'ogni confine ideologico, al servizio esclusivo della libertà e della Patria. Abbiamo letto con commozione e orgoglio la comunicazione pervenuta ieri dall'on. avv. Achille Marazza. Essa dice:



«Piccolo» del 23 maggio 1965, nonché per il bellissimo numero speciale dedicato particolarmente alla commemorazione della guerra 1915-1918.

«La Commissione ha inoltre deciso l'assegnazione di una medaglia d'oro al giornale «Il Piccolo», per l'azione italianissima svolta sin dal lontano 1881.

«La cerimonia di consegna delle medaglie assegnate si terrà la sera del 18 novembre nella Sala Napoléonica del Circolo della Stampa in Milano».

«VIA» AL CONGRESSO DEL P.S.I. CON UNA RELAZIONE-FIUME DEL SEGRETARIO

Per De Martino è necessario «tonificare» il centro-sinistra

Subordinata alla sollecita attuazione del programma l'adesione alla coalizione di Governo «Prudenza e realismo» per l'unificazione - Nuovo «no» ad un accordo politico generale con la D.C.

DAL NOSTRO INVIATO

Roma, 10

Il 36.º congresso socialista, è stato aperto all'EUR dalla relazione dell'on. De Martino. Egli ha parlato nella serata; ha letto, in tre ore, circa cento cartelle. La seduta antieridiana era stata dedicata alle formalità: insediamento della presidenza, discorsi di saluto, applausi a Nenni e a De Martino al loro ingresso in sala, offerte di mazzi di garofani allo stesso Nenni e ad alcune signore della direzione, invio di un telegramma di saluto a Saragat e via dicendo.

La complessa relazione del segretario del partito ha praticamente riconosciuto quel che già si sapeva dell'orientamento sui vari problemi dell'attualità politica; essa va sintetizzata per cercare di inquadrarla in modo chiaro e definitivo. De Martino, ha ricalcato ovviamente le tesi che sono state al centro della battaglia pregressuale, evitando qualsiasi atto che possa provocare ripercussioni dannose alla base e tra gli iscritti. Egli ha

I punti essenziali della relazione riguardano anzitutto il problema della permanenza del PSI nel Governo di centro-sinistra e il problema dell'unificazione socialista. Del centro-sinistra, De Martino ha riconfermato la scelta già effettuata dal precedente congresso, e ha ribadito la volontà di sostenere il Governo imperniato sulla formula. Sul tema dell'unificazione, De Martino ha espresso un orientamento di chiusura verso i comunisti ma, nel contempo, ha respinto alcune delle proposte avanzate a suo tempo dal PSDI, e tra l'altro l'adesione alla Carta di Francoforte, il documento base della socialdemocrazia, nato, a parere di De Martino, ai tempi della guerra fredda e dello stalinismo.

La sostanza, De Martino insiste perché il processo di unificazione sia affrontato con prudenza e realismo, con la convinzione e la coscienza, anche, dell'esistenza di ostacoli, evitando qualsiasi atto che possa provocare ripercussioni dannose alla base e tra gli iscritti. Egli ha

dato atto al PSDI di essere anch'esso impegnato nella politica di unità socialista e di essere convinto sostenitore del centro-sinistra. «Non mi sembra», ha detto con un certo vigore, «che possa sussistere alcun pericolo di un ritorno al centrismo».

Quanto al centro-sinistra, De Martino ha pienamente confermato l'impostazione espressa a suo tempo dalla maggioranza autonomista. I risultati del centro-sinistra, finora, sono in grande misura positivi. Nessuno, quindi, almeno nell'ambito della maggioranza autonomista, chiede una crisi di Governo, bensì un rinvigorimento della sua azione e una sollecita attuazione del programma. Non si tratta, perciò, per De Martino, di rovesciare l'attuale politica, ma di correggere l'indirizzo seguito finora nell'attuazione degli impegni di Governo, specie nella politica adottata rispetto alla congiuntura. Errerebbe chi ritenesse che gli autonomisti del PSI sono disposti ad accettare qualsiasi cosa per rimanere al Governo. Al contrario, intendono condurre un'azione stimolante e quindi, quando necessario, anche critica. Per De Martino si pone il problema di creare le condizioni politiche favorevoli allo sviluppo e all'estensione del centro-sinistra. E ciò può avvenire solo se, egli aggiunge, si entra nel vivo delle riforme rinnovatrici.

Con il centro-sinistra, il Paese è posto al sicuro da avvenire reazioni reazionarie (e tra i fatti positivi egli pone anche l'elezione di Saragat al Quirinale), ma occorre riprendere la strada della realizzazione delle riforme. Ecco perché non si può ancora dire, ha aggiunto ancora De Martino, che il centro-sinistra ha già vinto la «sfida democratica» al comunismo. Comunismo è, in dubbio che il centro-sinistra pone i comunisti in modo sempre più stringente di fronte alle loro responsabilità e li costringe a un dibattito. Secondo De Martino, la lotta accanita del centro-sinistra, e ciò non contro il centro-sinistra ma il segno di una debolezza politica loro, di una loro mancanza di chiarezza di azione. Presto o tardi, essi si troveranno a risolvere un dilemma: se combattere come sostenitori, per la unità delle sinistre o per il partito unito dei lavoratori, allora debbono smettere di combattere aspramente contro il maggiore dei loro interlocutori, e cioè i socialisti. Se invece tendono a una nuova maggioranza, che comprenda anche le correnti popolari cattoliche, allora non possono continuare a considerare la D.C. come il partito della conservazione e della reazione.

Sul rilancio del centro-sinistra, il segretario socialista ha riassunto così le esigenze del

Caterbo Mattioli

(Continua in 2.a pagina)

La situazione

Il Presidente del Consiglio, Moro, ha firmato insieme al Primo Ministro jugoslavo, Stambolic, il comunicato conclusivo dei colloqui di questi giorni, a cui ha partecipato anche il segretario del centro-sinistra, De Martino. Il comunicato, che ha riassunto i risultati delle conversazioni, è stato firmato a Belgrado e a Roma, da tutti e tre i Presidenti dei tre partiti. Il comunicato, che ha riassunto i risultati delle conversazioni, è stato firmato a Belgrado e a Roma, da tutti e tre i Presidenti dei tre partiti.

LA LUNGA NOTTE DI NEW YORK AL BUIO



New York - Dieci ore di caos nella metropoli per una misteriosa interruzione dell'energia elettrica: ogni attività è stata paralizzata e milioni di persone sono rimaste bloccate nel buio più assoluto. Si sono verificati rapine e saccheggi in serie. Qui i grattacieli si stagliano, perfettamente oscuri contro il cielo. In seconda pagina pubblichiamo un ampio servizio sull'accaduto

(Telefoto Ansa UPI al «Piccolo»)

DALLA PRIMA PAGINA

Conclusi i colloqui di Moro a Belgrado

italiano ha voluto visitare una scuola elementare. Con Stambolica, l'on. Moro è entrato in varie aule, si è interessato alle lezioni, ha esaminato i quaderni degli scolari e si è cordialmente intrattenuto con gli insegnanti.

La visita a Novi Sad si è conclusa nell'antica fortezza Petrovaradin, che risale all'epoca della dominazione turca. La fortezza fu uno sbarramento contro l'impero ottomano e ora ospita il museo della famosa battaglia del 1739, vinta dal principe Eugenio di Savoia contro i turchi. Qui Moro e Stambolica sono stati ospiti, per la colazione, delle autorità regionali; vi è stato un cordiale scambio tra il Presidente Moro e il Presidente del Consiglio della Regione.

Alle 16.30, il Presidente del Consiglio italiano ha fatto ritorno a Belgrado, dove intanto il Sottosegretario agli Esteri Zagari, aveva presenziato all'inaugurazione di una "casa di lettura", prima sezione del Centro di cultura italiano, di prossima istituzione a Belgrado, che avrà il suo parallelo jugoslavo a Roma. Migliaia di libri, in parte provenienti anche dall'Istituto italiano di cultura, già esistente nella capitale jugoslava prima della guerra, ed altri donati dalle maggiori Case editrici italiane, riviste e tutti i quotidiani che si pubblicano in Italia, saranno a disposizione dei belgradesi. Successivamente gli altri componenti la delegazione italiana avevano assistito alla apertura di una mostra di Dante, che ha aperto la "Settimana dantesca" a Belgrado.

Nel pomeriggio, a Belgrado, sono anche proseguiti i colloqui a carattere bilaterale, culminati nella firma di due accordi: uno sulla mutua assistenza tra i due Paesi nel prevenire reati doganali ed uno per aprire a Roma e Belgrado rispettivi uffici di informazione. Il primo accordo è stato firmato dal Ministro per il Commercio con l'estero, Mattarella. Esso prevede un modo più semplice e più veloce di controllo dei passeggeri e delle merci ai valichi tra i due Paesi. Il secondo documento è stato firmato dal Sottosegretario agli Esteri, Zagari.

E' seguita, in serata, una conferenza stampa di Moro, nel corso della quale il Presidente ha detto di prevedere uno sviluppo anche più rapido e intenso delle relazioni italo-jugoslave, quale risultato della sua visita a Belgrado. Moro ha affermato che nei colloqui avuti con il Primo Ministro jugoslavo vi è stato un costruttivo approccio al problema, che ha confermato l'utilità dello scambio di opinioni tra gli uomini politici italiani e jugoslavi. Ciò, ha aggiunto, porterà a una maggiore comprensione fra i due popoli.

"Solo su queste basi — ha affermato Moro — può essere edificata la politica della mutua fiducia. Indipendentemente dal sistema e dalle concezioni politiche, i comuni interessi sono cresciuti. Potremmo valutare in diverso modo gli aspetti della situazione internazionale, ma vogliamo creare ideali durevoli in cui i popoli credano e in primo luogo, la pace e la cooperazione pacifica".

Il inizio della conferenza stampa era stato ritardato di quaranta minuti per la prolungata visita del Primo Ministro Moro al Primo Ministro Stambolica e non per difficoltà politiche; così si è espresso l'ambasciatore Duca di fronte ai giornalisti che affollavano la sala delle conferenze della Ambasciata.

Moro ha successivamente risposto alle domande dei giornalisti alla domanda se sia stata discussa la questione della ripresa delle relazioni diplomatiche tra Vaticano e Jugoslavia, egli ha detto di preferire che la domanda fosse posta al Primo Ministro jugoslavo. Ha aggiunto, tuttavia, che la Jugoslavia ha espresso il desiderio di normalizzare tutte le relazioni politiche. A Moro è stato quindi chiesto se sia stata affrontata la questione di una eventuale cooperazione tra Jugoslavia e Mercato comune europeo. Moro ha risposto che l'Italia è pronta ad appoggiare le richieste della Jugoslavia a tale riguardo. Ha però aggiunto che ciò non si riferisce alla associazione della Jugoslavia con il MEC, ma solo allo stabilimento di talune relazioni.

La visita dell'on. Moro a Belgrado si è conclusa questa sera, con un ricevimento offerto in suo onore dal Presidente del Consiglio jugoslavo nel salotto del Palazzo del Consiglio esecutivo federale a Nuova Belgrado. Il commissario dell'on. Moro, i dirigenti jugoslavi è stato cordialissimo; il Presidente del Consiglio ha ricevuto unanimi dimostrazioni di simpatia. Moro, con gli altri componenti la delegazione, è partito in serata, in treno, per Zagabria, dove domani concluderà il programma della sua visita in Jugoslavia.

OSCURAMENTO COMPLETO NEL NORD-EST DEGLI STATI UNITI E NEL CANADA ORIENTALE

CASA, PALAZZO PARALIZZATI A NEW YORK IMMERSA NEL BUIO

Paralizzata per dieci ore la metropoli: milioni di persone bloccate nei treni, nei "metro", e negli ascensori - Rapine, saccheggi e un tentativo di ammutinamento - Guasto o sabotaggio?

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
New York, 10

Il Nord-Est degli Stati Uniti e parte del Canada orientale sono piombati la notte scorsa nell'oscurità più completa: il mostro oscuramento, provocato forse da un guasto agli elettrodi delle cascate del Niagara, si è protratto per circa dieci ore ed ha provocato disastri che non sono ancora precisi in modo definitivo. Per circa dieci ore, oltre trenta milioni di persone sono piombate nel buio — tra di esse gli otto milioni di newyorkesi — ed hanno vissuto in un'atmosfera di caos e di panico. L'incidente, che non ha precedenti nella storia, ha colpito un territorio vasto come la Francia: l'erogazione dell'energia elettrica è mancata da New York a Toronto e da Boston ad Harrisburg.

Il colossale "black-out" si è prodotto esattamente alle ore 17.28, ora locale, e se ne ignorano ancora ufficialmente le cause: la compagnia "Consolidated Edison", che fornisce la energia elettrica alla città di New York, afferma che una mazzetta che il disastro è stato provocato dal cattivo funzionamento di una sottostazione a Clay,

a circa trenta chilometri dalla città di Syracuse, ma le autorità non confermano per ora tale versione. In effetti, essa appare insufficiente agli esperti che non osano però, mancando qualsiasi prova, avanzare la tesi del sabotaggio.

Tale tesi però è affiorata non solo nei commenti, della popolazione, ma anche nelle reazioni "dure" degli ambienti politici: ed è stato comportata dalla formazione di una commissione d'inchiesta a livello troppo elevato: si afferma, per far luce su un'operazione (seppure di enormi proporzioni) guasto tecnico. A disposizione della commissione è stato messo addirittura l'FBI, né lo stesso portavoce della Casa Bianca ha potuto smentire apertamente che l'intervento della polizia federale sia da collegarsi appunto all'attività di ignoti sabotatori.

L'interruzione di corrente si è verificata nel momento peggiore della giornata, allorché la popolazione di New York si appresta ad uscire dai grattacieli e a riversarsi sulla strada per recarsi nelle abitazioni. Era l'ora nella quale gli ascensori giganteschi funzionano a pieno ritmo, trasportando venti o trenta persone per viaggio.

note di New York al sono trascinate per tutta la giornata odierna, semiparalizzando la vita della metropoli: i treni della metropolitana non hanno potuto raggiungere stazioni capolinea. Inoltre occorre ricaricare le batterie e solo pochi treni hanno ripreso a funzionare nella mattinata, nelle ore in cui la metropolitana trasporta solitamente al lavoro circa un milione e mezzo di newyorkesi.

Il "New York Exchange" e l'"American Stock Exchange" hanno comunicato che non erano in grado di cominciare alle 10 le sedute della giornata, perché parte del personale era assente e anche perché l'energia elettrica non era ancora sufficiente per il funzionamento delle telecamere. Il sovrintendente agli istituti scolastici della città ha chiesto ai ragazzi che devono usare dei mezzi di trasporto per raggiungere le loro scuole di rimanere a casa.

Il dato più preoccupante del disastro risulta, comunque, la impressionante fragilità del sistema elettrico americano: un sistema complesso e vastissimo, che, a quanto è stato dimostrato la notte scorsa, può essere però messo fuori uso con una facilità precedentemente non immaginabile. Il Dipartimento della Difesa ha assicurato che le comunicazioni militari non hanno subito alcuna interruzione e nei vari comandi non si è verificata, militarmente, alcuna paralisi, ma anche accettando completamente tali assicurazioni i problemi posti dal colossale "black-out" sono di enorme portata. Il Presidente Johnson ha immediatamente capito questi umori, e non ha tardato ad ordinare, dal suo ranch del Texas, l'apertura di una severa inchiesta federale.

ANCHE STOCCOLMA
al buio nella notte

Stoccolma, 10

Anche Stoccolma, come New York, è rimasta al buio durante la scorsa notte. La maggior parte dei quartieri meridionali della città sono piombati nella oscurità, in seguito all'allagamento di un tunnel nel quale si trovavano i cavi elettrici dell'asse Nord-Sud.

Un ingegnere e un operario del servizio di notte, scesi nel tunnel per rafforzare le pareti, sono stati sorpresi dall'inondazione e a 40 metri sotto terra. Non appena è stato dato l'allarme, sono state messe in funzione le pompe aspiranti, tuttavia i sommozzatori non sono

potuti penetrare nel tunnel a causa del fango. Le ricerche continuano, ma le speranze di ritrovare vivi i due uomini sono ormai pressoché nulle.

Messaggio sulla Resistenza
diffuso nelle scuole

Roma, 10

Il Comitato nazionale per la celebrazione del ventennale della Resistenza ha provveduto alla stampa, per la diffusione nelle scuole di ogni ordine e grado, del messaggio rivolto agli italiani dal Capo dello Stato in occasione della manifestazione celebrativa della Resistenza, svolta a Milano il 9 maggio.



New York — Una visione dell'atrio della grande centrale della metropoli americana con i passeggeri bloccati che attendono la fine dell'«grande buio». Molti sono sdraiati a terra

Johnson subito ordina un'inchiesta

Le grandi cabine si sono ferite e sono state bruciate, in molti casi tra piano e piano, trascinandosi in trappola per i viaggiatori, ed è facile immaginare il panico che ne è derivato e le affannose manovre per liberare dall'incomoda posizione gli altri treni bloccati. E anche i treni delle linee elettrificate, urbani e interurbani, si sono naturalmente arrestati, nella maggior parte dei casi proprio all'uscita delle grandi stazioni, dove si sono verificati i guasti. Le cause che hanno provocato il guasto sono state determinate da un'inchiesta che ha preso in considerazione i guasti ai guai-ristoratori e armarsi di pazienza. Quanto a coloro che erano a bordo dei treni non ancora partiti, hanno dovuto passare la notte nelle stazioni, completamente buie. Altri rifugi hanno trovato la gente dispersa nelle chiese, nei bar e nelle sale di albergo. Nei bar e nelle sale di albergo, hanno trovato la gente dispersa nelle chiese, nei bar e nelle sale di albergo.

bolenti sono state lanciate bombe lacrimogene, gli altri sono stati ridotti alla ragione senza armi. In un'altra prigione del Massachusetts, senza che si verificasse alcun tentativo di ammutinamento, due prigionieri sono invece riusciti ad evadere approfittando dell'inevitabile confusione.

In tutte le grandi città il "black-out" ha provocato colossali ingorghi del traffico. Decine di migliaia di automobili e di automezzi pubblici sono rimasti a lungo completamente bloccati. La fabbrica matassina ha potuto però essere sbrogliata senza che si verificassero gravi incidenti. I comandi di Polizia delle grandi città segnalano che durante la notte sono avvenute rapine ai danni dei passanti, ma che non sono stati compiuti furti e saccheggi. Le autorità di New York sottolineano, però, che nella metropoli gli atti criminali, non hanno avuto un sensibile aumento nella notte del "black-out".

Le conseguenze della "danza

RELAZIONE - FUME DEL SEGRETARIO AL CONGRESSO DEL P. S. I.

Per De Martino è necessario «tonificare» il centro-sinistra

(Continuazione dalla 1. a pagina)

partito: in primo luogo, occorre una più incisiva, decisa e tempestiva politica economica, mirante a stimolare gli investimenti e in particolare quelli dei beni strumentali; in secondo luogo, è necessaria l'approvazione del programma quinquennale e degli strumenti operativi per la sua attuazione; a cominciare dall'ordinamento regionale e dalla riforma tributaria; in terzo luogo, è necessario il varo delle leggi sulla Scuola; in quarto luogo, è necessario che il partito si preoccupi di una riforma del sistema previdenziale e assistenziale, in modo da avviare il processo di sicurezza sociale; quinto punto, è indispensabile definire lo statuto del lavoro; sesto, è necessario una più decisa, più originale e più autonoma azione dell'Italia nell'ambito dei doveri derivanti dall'Alleanza atlantica, a sostegno della distensione, del disarmo, dell'ONU e della cooperazione.

LA SOSPENSIONE DELL'ING. RINALDI ULTIMO ATTO DI UNA LUNGA SCHERMAGLIA

IL MINISTRO AL DIRETTORE DELL'A.N.A.S.

A esempio l'alto funzionario aveva continuato a far tagliare gli alberi lungo le strade nonostante la disposizione contraria del suo superiore - Difficilmente riavrà il posto

Roma, 10

La sospensione-bomba dell'ing. Rinaldi, sollevato dal suo incarico di direttore generale dell'ANAS con un provvedimento improvvisato e clamoroso del Ministro Mancini, è ancora al centro dei commenti più vivaci e contrastanti, sia in sede ministeriale, sia negli ambienti dell'Azienda autonoma delle strade, dove tuttavia la decisione del Ministro dei Lavori pubblici non è giunta del tutto inaspettata, essendo da tempo noto il clima di estrema tensione e di vera e propria ostilità tra il funzionario dell'ing. Rinaldi e il suo incarico, opera caratterizzata da rapporti tra l'alto funzionario ed il Ministro dei Lavori pubblici, questi rapporti, di natura burocratica, sono stati aggravati da questi ultimi avvenimenti. Il maggior peso sulle decisioni del Consiglio di Stato, in quanto si riferiscono a valutazioni e circostanze obiettive alle quali difficilmente il funzionario sospeso potrà trovare una congrua giustificazione, mentre, sul piano più strettamente burocratico e amministrativo, data l'incertezza della regolamentazione esistente e la mancanza di precedenti, la materia appare forse più opinabile. Pur essendo troppo presto per pronunciarsi sulla fondatezza delle accuse, allo stato attuale delle cose, appare tuttavia, come si è accennato, piuttosto difficile che l'ing. Rinaldi possa riottenere il suo posto.

Cosa infatti può attendersi il funzionario sospeso, dal suo ricorso? La posizione dell'ANAS e dei suoi dirigenti è chiaramente regolata nell'ordinamento statale. L'ANAS in sostanza non ha alcun potere di autogoverno, non è che una delle Direzioni generali del Ministero dei Lavori pubblici. Presidente dell'ANAS è di diritto il Ministro stesso, e da lui dipendono tutte le decisioni più importanti, proprio quelle sulle quali troppo spesso nasceva una assoluta dipendenza di condotta tra il funzionario sospeso e il direttore generale. Stato di cose cui faceva le spese, in definitiva, proprio la regolare attività dell'Azienda con grave pregiudizio dei lavori in corso, tra cui l'autostrada Salerno-Reggio Calabria.

Nel quadro della polemica in atto, vale la pena di rilevare che, comunque, la Magistratura già ha avuto modo di occuparsi, e non di una sola volta, delle attività dell'ing. Rinaldi, e non ha assolutamente a che vedere con il caso Rinaldi, e che tuttavia riferiamo a puro titolo di cronaca per dovere di informazione. Si tratta in sostanza di un'inchiesta che non ha alla Magistratura di Roma giunse un esposto anonimo che denunciava presunte attività illecite dell'ing. Rinaldi, e che la Magistratura, con un'inchiesta che si risolse però in una archiviazione. In seguito, tuttavia, un'altra inchiesta venne affidata al P.M. dott. Bracci, e questa, al momento, è ancora in corso. Ma, come già si è accennato (vale la pena di ripeterlo ancora), si tratta di circostanze che non hanno assolutamente nulla a che vedere con le questioni da cui è scaturita la sospensione dell'ing. Rinaldi.

LA SOSPENSIONE DELL'ING. RINALDI ULTIMO ATTO DI UNA LUNGA SCHERMAGLIA

IL MINISTRO AL DIRETTORE DELL'A.N.A.S.

A esempio l'alto funzionario aveva continuato a far tagliare gli alberi lungo le strade nonostante la disposizione contraria del suo superiore - Difficilmente riavrà il posto

Roma, 10

La sospensione-bomba dell'ing. Rinaldi, sollevato dal suo incarico di direttore generale dell'ANAS con un provvedimento improvvisato e clamoroso del Ministro Mancini, è ancora al centro dei commenti più vivaci e contrastanti, sia in sede ministeriale, sia negli ambienti dell'Azienda autonoma delle strade, dove tuttavia la decisione del Ministro dei Lavori pubblici non è giunta del tutto inaspettata, essendo da tempo noto il clima di estrema tensione e di vera e propria ostilità tra il funzionario dell'ing. Rinaldi e il suo incarico, opera caratterizzata da rapporti tra l'alto funzionario ed il Ministro dei Lavori pubblici, questi rapporti, di natura burocratica, sono stati aggravati da questi ultimi avvenimenti. Il maggior peso sulle decisioni del Consiglio di Stato, in quanto si riferiscono a valutazioni e circostanze obiettive alle quali difficilmente il funzionario sospeso potrà trovare una congrua giustificazione, mentre, sul piano più strettamente burocratico e amministrativo, data l'incertezza della regolamentazione esistente e la mancanza di precedenti, la materia appare forse più opinabile. Pur essendo troppo presto per pronunciarsi sulla fondatezza delle accuse, allo stato attuale delle cose, appare tuttavia, come si è accennato, piuttosto difficile che l'ing. Rinaldi possa riottenere il suo posto.

Cosa infatti può attendersi il funzionario sospeso, dal suo ricorso? La posizione dell'ANAS e dei suoi dirigenti è chiaramente regolata nell'ordinamento statale. L'ANAS in sostanza non ha alcun potere di autogoverno, non è che una delle Direzioni generali del Ministero dei Lavori pubblici. Presidente dell'ANAS è di diritto il Ministro stesso, e da lui dipendono tutte le decisioni più importanti, proprio quelle sulle quali troppo spesso nasceva una assoluta dipendenza di condotta tra il funzionario sospeso e il direttore generale. Stato di cose cui faceva le spese, in definitiva, proprio la regolare attività dell'Azienda con grave pregiudizio dei lavori in corso, tra cui l'autostrada Salerno-Reggio Calabria.

Nel quadro della polemica in atto, vale la pena di rilevare che, comunque, la Magistratura già ha avuto modo di occuparsi, e non di una sola volta, delle attività dell'ing. Rinaldi, e non ha assolutamente a che vedere con il caso Rinaldi, e che tuttavia riferiamo a puro titolo di cronaca per dovere di informazione. Si tratta in sostanza di un'inchiesta che non ha alla Magistratura di Roma giunse un esposto anonimo che denunciava presunte attività illecite dell'ing. Rinaldi, e che la Magistratura, con un'inchiesta che si risolse però in una archiviazione. In seguito, tuttavia, un'altra inchiesta venne affidata al P.M. dott. Bracci, e questa, al momento, è ancora in corso. Ma, come già si è accennato (vale la pena di ripeterlo ancora), si tratta di circostanze che non hanno assolutamente nulla a che vedere con le questioni da cui è scaturita la sospensione dell'ing. Rinaldi.

MESSAGGIO AL P.S.I. del Capo dello Stato

Roma, 10

Prese di posizione sostanzialmente favorevoli al discorso di De Martino sono state formulate dagli osservatori dei partiti di Governo, al termine della prima giornata del Congresso del P.S.I.

Ma l'intervento esterno più significativo e politicamente più qualificante, è stato quello del Presidente della Repubblica. Egli ha inviato, in risposta al saluto portogli dal congressista, un telegramma di contenuto schiettamente politico, che ha suscitato commenti. Eccone il testo:

"Ringrazio la presidenza e i congressisti del partito socialista italiano che con viva sensibilità hanno voluto iniziare il loro convegno inviandomi un saluto al Capo dello Stato.

"A mia volta formulo i migliori auguri per i lavori congressuali di un partito che da quasi tre quarti di secolo è uno dei maggiori protagonisti della storia nazionale; che, in concorso con altri partiti e con tutte le forze vive della Nazione, ha costituito il nucleo centrale della Resistenza uno dei fattori determinanti della rinascita della libertà; che ha validamente contribuito all'avvento della Repubblica democratica, fondata sull'autonomia, e che è una delle garanzie del consolidamento delle libere istituzioni, della pace e dello sviluppo di una sempre più alta giustizia sociale.

Con questo messaggio — si fa notare — Saragat ha voluto far comprendere pubblicamente che non vede più alcuna distinzione tra partito socialista democratico e partito socialista democratico, che punta decisamente sulla unificazione dei due partiti, che si aspetta dal congresso un atto coraggioso in questa direzione. L'intenzionalità del Presidente della Repubblica è dimostrata anche dalla divulgazione che è stata data a questo telegramma: è stato consegnato in numerosissime copie personalmente nelle mani dei giornalisti, con viva preghiera di pubblicazione.

Nel passato, i Capri di Stato avevano inviato telegrammi a vari congressi, ma erano stati sempre di contenuto molto formale. Questa volta è diverso. Si tratta di un messaggio politico, una chiara ispirazione politica. L'iniziativa del Presidente della Repubblica è stata molto commentata.

PREVISIONI DEL TEMPO

Sull'Italia permarranno condizioni di tempo perturbato con nuvolosità anche intensa accompagnata da piogge e rovesci più persistenti sulle regioni meridionali e su quelle nord-orientali. Attività temporalesca sarà più probabile sulle regioni del versante tirreno e sulle isole. Nevicate sulle Alpi e sugli Appennini al di sopra dei 1500 metri. Nel corso della giornata si avrà una temporanea attenuazione dei fenomeni con schiarite più frequenti sulle regioni tirrene. Temperatura: in lieve diminuzione su regioni nord-occidentali e tirreniche. Stagionalità: altrove.

Temperature minime e massime di: Bologna 2, 9; Verona 9, 12; Trieste 10, 12; Venezia 7, 12; Milano 10, 11; Torino 12; Genova 13, 19; Bologna 11, 13; Firenze 13, 16; Pisa 12, 17; Ancona 14, 18; Perugia 9, 13; L'Aquila 10, 12; Roma 13, 18; Campobasso 10, 12; Bari 12, 13; Napoli 13, 18; Potenza 10, 13; Catanzaro 13, 20; Reggio Calabria 14, 20; Messina 14, 20; Palermo 15, 17; Catania 15, 18; Alghero 11, 21; Cagliari 11, 17.

PECULATO A TERNI

Terni, 10

Il Tribunale di Terni, presieduto dal dott. Tagliani ha condannato stamattina l'ex ragioniere capo del Comune di Narni, Ruggero Rossi, a un anno e sei mesi di reclusione e 200 mila lire di multa, riconoscendo responsabile del reato di peculato, per circa quattro milioni di lire.

DOPO LE VOCI SULLA RIPRESA DELLE RELAZIONI DIPLOMATICHE

Cautela del Vaticano sui rapporti con Belgrado

preghiera, pregate senza tregua, nel ricordo delle parole del Signore: "Dovete pregare sempre e non smettere mai". E non c'è da meravigliarsi che tra la Santa Sede e il Governo jugoslavo non trovino conferma negli ambienti vaticani competenti, dove, tuttavia, si fa notare che i contatti colloqui in vista di un accordo procedono con la piena soddisfazione di ambo le parti. Oggi il Papa, nel corso dell'udienza generale, ha avuto parole di particolare saluto ad un gruppo di 65 persone giunte a Roma da Zagabria per assistere alla messa di benedizione del loro titolo cardinalizio del loro Arcivescovo Cardinal Saper. Il Pontefice ha detto fra l'altro: "Siate benvenuti qui nella basilica di San Pietro, centro spirituale della nostra Santa Chiesa. Ciò che ora o ora abbiamo detto alle migliaia di pellegrini in questa aula conciliare, affidate a Dio, la nostra apostolica benedizione".

A. Pagliarone

CAUTELA DEL VATICANO

preghiera, pregate senza tregua, nel ricordo delle parole del Signore: "Dovete pregare sempre e non smettere mai". E non c'è da meravigliarsi che tra la Santa Sede e il Governo jugoslavo non trovino conferma negli ambienti vaticani competenti, dove, tuttavia, si fa notare che i contatti colloqui in vista di un accordo procedono con la piena soddisfazione di ambo le parti. Oggi il Papa, nel corso dell'udienza generale, ha avuto parole di particolare saluto ad un gruppo di 65 persone giunte a Roma da Zagabria per assistere alla messa di benedizione del loro titolo cardinalizio del loro Arcivescovo Cardinal Saper. Il Pontefice ha detto fra l'altro: "Siate benvenuti qui nella basilica di San Pietro, centro spirituale della nostra Santa Chiesa. Ciò che ora o ora abbiamo detto alle migliaia di pellegrini in questa aula conciliare, affidate a Dio, la nostra apostolica benedizione".

A. Pagliarone

AVVISO AGLI AZIONISTI

In relazione alla sostituzione dei certificati azionari di cui abbiamo dato notizia su questo giornale, si informano i Signori Azionisti che hanno già presentato i vecchi certificati che è iniziata, presso le Casse cui gli Azionisti si sono rivolti, la distribuzione dei nuovi titoli definitivi.

Si ricorda a coloro che ancora non avessero provveduto a presentare le richieste di sostituzione che dal 3 dicembre 1985 le Casse incaricate non potranno più effettuare tali operazioni. Nell'interesse pertanto degli Azionisti si consiglia di affrettare la presentazione dei titoli da cambiare sia per evitare gli affollamenti degli ultimi giorni, sia perché, dopo il 3 dicembre 1985, l'operazione potrà essere eseguita esclusivamente presso la STET.

Il Comitato Direttivo degli Agenti di Cambio della Borsa Valori di Torino ha stabilito che le liquidazioni di borsa di fine dicembre e successive dovranno effettuarsi esclusivamente con nuovi certificati.

NESSUN ONERE SARÀ ACCOLLATO AGLI AZIONISTI PER IL CAMBIO DEI TITOLI.

NEW YORK

In chiusura i prezzi sono stati variati, il volume delle contrattazioni è rimasto basso a causa della ripresa del petrolio. I titoli di Stato sono rimasti in conseguenza della mancanza di corrente elettrica. Gli indici di mercato si sono mossi in modo moderato. Il Dow Jones è salito a quota 353,1. Su 1.372 titoli trattati, 385 sono diminuiti e 502 aumentati. Il volume delle azioni è stato di 34.400 (36.200). Generali 87,80 (86,70). Premuda 35,00 (34,00). Triponi 25,62 (25,58). Sma Viscosa 27,00 (26,95). 100 (101). Carip 83 (82). Ampel 7000 (7000). 1820 (1820). Fiat 1890 (1884). Fiat 1890 (1885).

STET

SOCIETÀ FINANZIARIA TELEFONICA p.a.
Sede in Torino - Capit. Sociale L. 160.000.000.000 int. versato

AVVISO AGLI AZIONISTI

In relazione alla sostituzione dei certificati azionari di cui abbiamo dato notizia su questo giornale, si informano i Signori Azionisti che hanno già presentato i vecchi certificati che è iniziata, presso le Casse cui gli Azionisti si sono rivolti, la distribuzione dei nuovi titoli definitivi.

Si ricorda a coloro che ancora non avessero provveduto a presentare le richieste di sostituzione che dal 3 dicembre 1985 le Casse incaricate non potranno più effettuare tali operazioni. Nell'interesse pertanto degli Azionisti si consiglia di affrettare la presentazione dei titoli da cambiare sia per evitare gli affollamenti degli ultimi giorni, sia perché, dopo il 3 dicembre 1985, l'operazione potrà essere eseguita esclusivamente presso la STET.

Il Comitato Direttivo degli Agenti di Cambio della Borsa Valori di Torino ha stabilito che le liquidazioni di borsa di fine dicembre e successive dovranno effettuarsi esclusivamente con nuovi certificati.

NESSUN ONERE SARÀ ACCOLLATO AGLI AZIONISTI PER IL CAMBIO DEI TITOLI.

TRIESTE

Mercato in ripresa con diffusi acquisti per la quota localistica. I titoli di Stato sono rimasti in conseguenza della mancanza di corrente elettrica. Gli indici di mercato si sono mossi in modo moderato. Il Dow Jones è salito a quota 353,1. Su 1.372 titoli trattati, 385 sono diminuiti e 502 aumentati. Il volume delle azioni è stato di 34.400 (36.200). Generali 87,80 (86,70). Premuda 35,00 (34,00). Triponi 25,62 (25,58). Sma Viscosa 27,00 (26,95). 100 (101). Carip 83 (82). Ampel 7000 (7000). 1820 (1820). Fiat 1890 (1884). Fiat 1890 (1885).

LONDRA

Tendenza principale mista alla eccezione del titolo petrolifero. I titoli di Stato sono rimasti in conseguenza della mancanza di corrente elettrica. Gli indici di mercato si sono mossi in modo moderato. Il Dow Jones è salito a quota 353,1. Su 1.372 titoli trattati, 385 sono diminuiti e 502 aumentati. Il volume delle azioni è stato di 34.400 (36.200). Generali 87,80 (86,70). Premuda 35,00 (34,00). Triponi 25,62 (25,58). Sma Viscosa 27,00 (26,95). 100 (101). Carip 83 (82). Ampel 7000 (7000). 1820 (1820). Fiat 1890 (1884). Fiat 1890 (1885).

PARIGI

In un mercato poco animato, la mezza del petrolio ha influenzato i titoli di Stato. I titoli di Stato sono rimasti in conseguenza della mancanza di corrente elettrica. Gli indici di mercato si sono mossi in modo moderato. Il Dow Jones è salito a quota 353,1. Su 1.372 titoli trattati, 385 sono diminuiti e 502 aumentati. Il volume delle azioni è stato di 34.400 (36.200). Generali 87,80 (86,70). Premuda 35,00 (34,00). Triponi 25,62 (25,58). Sma Viscosa 27,00 (26,95). 100 (101). Carip 83 (82). Ampel 7000 (7000). 1820 (1820). Fiat 1890 (1884). Fiat 1890 (1885).

Magritte

SUI torioni del Castello cinquecentesco all'Aquila ondeggiavano al vento quest'estate diciotto bandiere. Merita qui aprir subito una parentesi. Il Castello dell'Aquila venne costruito nel 1534 da Carlo V per tener buoni i piuttosto inquieti sudditi della città creata da Federico II; la città porta sempre come emblema lo stemma federiciano: l'aquila dell'impero romano-germanico. Ma nonostante quella paternità e nonostante quello stemma, conservano per il centro abruzzese certe velleità repubblicane e indipendentiste; a placare le quali («ad contentandam Aquilorum temeritatem») l'imperatore «sulle cui terre mai tramontava il sole» e che nove anni prima aveva prostrato la Francia di Francesco I a Pavia, eresse il formidabile edificio. Cos'era di fronte agli inquietanti problemi dei due mondi di sudditanza imperiale la sommosa abruzzese? Il rozzo d'una zanzara: ma anche la zanzara aquilana poteva recare piacevoli sorprese; e l'imperatore edificò il castello; e gli aquilani allora si rassegnarono a restare buoni. Ora questo poderoso strumento di guerra è ammantato di istituzioni: il Museo archeologico, la Pinacoteca aquilana, il Museo di storia naturale, la Sovrintendenza ai monumenti, l'Istituto geofisico, la Società dei concerti; il nostro castello è il maggior centro culturale dell'Aquila. Se tutti gli apparati di distruzione e di morte se ne sono andati, quale radicale mutamento farebbe la storia dell'umanità.

Dunque sui torioni del castello aquilano ondeggiavano questa estate diciotto bandiere. Erano le diciotto nazioni che partecipavano alla mostra d'arte contemporanea che l'ospedale edificio accoglieva nelle sue sale: dalla Francia alla Russia, dall'Inghilterra alla Spagna, dall'Olanda alla Polonia, dagli Stati Uniti al Giappone, dal Brasile all'Algeria, dal Cile all'Africa del Sud. Era una mostra di giovani, una mostra, si può dire, dell'ultima generazione: e varrebbe la pena d'intrattenersi anche di essa come di un'emozione di quanto ci proponiamo i trentenni in pittura, in scultura e nella grafica. Accenneremo invece alle tre nazioni che andavano unite nella rassegna. Erano le mostre di Mirko, di René Magritte, e di Enrico Baj.

Nella retrospettiva antologica di Mirko abbiamo già avuto occasione di parlare. Esamineremo oggi René Magritte. L'autore insieme del catalogo e il più illustre partecipante è un genio tuttora del tutto oscuro.

Al primordiale della sua carriera Magritte restò incantato da opera di De Chirico: si può dire senz'altro che De Chirico ha iniziato meglio che il più scaltro Max Ernst. Ma De Chirico malgrado certe tendenze grottesche che lo indirizzano verso i falsi binari, ha avuto una poetica. Se Magritte ispirato da lui, la sua opera non è mai i bassi volti terragni, appoggiati al più prosaico dei tavoli.

Come s'esprime, cosa significa la pittura di Magritte? Essa, come sostanza, terra, è come poetica fantasia, è essenzialmente nella pura materia, cioè nella pura materia dell'invenzione. Cosa ve ne pare nel suo «Maestro del pianto» (un quadro nel quadro) che rappresenta un piccolo stato di un'immagine. Quest'immagine è un piccolo stato di un'immagine. Quest'immagine è un piccolo stato di un'immagine.

«Questo quadro potrebbe servire da insegnamento per l'atelier di Magritte». Detto bene. L'immagine che mostra con palmaria evidenza tutta l'ingenuità, tutta l'assurdità e la velleità di un'immagine magrittiana.

René Magritte è un pittore profondamente borghese: nella pittura, nei sentimenti, nelle idee, nella cultura. Quel ritratto che è premesso all'elenco delle sue opere nel catalogo, più che un'immagine fisica, è l'immagine morale dell'uomo: l'immagine onesta e modesta d'un buon borghese.

Remigio Marini

IL GRUPPO NEGRO DEI „CINQUE-PERCENTISTI” E' ORMAI UN PICCOLO PERICOLOSO ESERCITO COSTRUIENDO LA MASCHERA DI HARLEM TEMON DI METTERSI A CAVALLO DELLA TIGRE

La paura è che invece di diventare un posto di preghiera l'edificio diventi un club in cui complottare più liberamente fuori del controllo dei poliziotti, perché là una cosa utile può sempre trasformarsi in una esplosione catastrofica

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

New York, novembre

Allah è al fresco, impossibile parlare con Allah. Ci sono i suoi vari Maometti, però; loro parlano (non molto), dicono per esempio che anche se è in galera, Allah resta sempre il vero Dio in terra, la sola divinità «dritta». Dicono: «Gesù era il figlio di Dio, non Dio. Allah, lui, è il Dio che non ha bisogno di profeta. Il vero nome di Allah è Clarence X 13 Smith, ha una trentina d'anni, è dentro dalla fine di maggio, l'hanno beccato mentre faceva il Masamello di duecento ragazzi nelle vie di Harlem, assaltando negri, bianchi e poliziotti che gli capitavano fra i piedi. I ragazzi erano di età fra i tredici e i venti anni, come questi due o tre che parlano della «filosofia dell'odio alla quale si ispira la loro lotta contro gli «whities» (i bianchi, definiti in lingua spregiativa) e contro i negri che «sbavano» per i bianchi.

«Sentito parlare del Ku Klux Klan? Be', noi siamo il Ku Klux Klan dei negri, pressappoco. Decisi, siamo la minoranza negra. Diciamo il cinque per cento dei negri che sanno cosa deve fare la comunità ne-

ra d'America per ottenere rispetto e eguaglianza. Anche i cavalieri del Klan bianco sono il cinque per cento dei bianchi americani che sanno cosa fare contro i negri. I negri sono divisi in tre grandi gruppi, noi, del cinque per cento; quelli dell'ottantacinque per cento che sono come una mandria di pecore, vanno come il portano i pastori bianchi, poveretti non sanno nemmeno loro cosa fanno ignoranti come sono; quelli del dieci per cento che danno il cambio ai pastori bianchi e sfruttano il gregge, cavando fuori dall'ottantacinque per cento lana, latte, latte, latte. Ralph Bunche, il Premio Nobel per la pace, è un negro del dieci per cento, anche Baldwin, lo scrittore, è un vice-bianco, ci mette dentro tutti i grossi negri ricchi, la borghesia del ghetto di Harlem, tutta gente da eliminare come i bianchi. Se mia madre fosse nel gruppo del dieci per cento, eliminerei anche mia madre. Lui parla e non dice chi è, come si chiama, se è uno dei capi oppure soltanto un portavoce o un volontario che si presta a farsi sapere chi sono questi giovanotti del

gruppo «five percenters» che fa paura a Harlem.

«Lo so che hanno paura di noi a Harlem», dicono che siamo cento, duecento, quattrocento. Lasciamoli dire, sappiamo noi quanti siamo, abbastanza per trasformare Harlem in una cittadella di fuoco. Gli chiedo se hanno armi, se sono disposti a battersi contro i bianchi, la polizia, eventualmente i soldati. Rispondono che non hanno paura di nessuno, armi ce ne sono, fanno corsi di guerriglia («Non c'è nessuno in Harlem che sappia costruire meglio di noi i cocktail Molotov, nessuno che li sappia usare meglio di noi»). «Finito il meteo in condizione di agire nelle lotte di strada, quando c'è confusione di gente, a Harlem chi li teme dice che sono incoscienti fanatici, messi su da gente più anziana, abili organizzatori di disordini che approfittano della loro giovinezza e della loro ignoranza per avere un battaglione di arditisti freschi, capaci di battersi a morte in una grossa manifestazione. Loro fanno il baccano del diavolo che serve a far guadagnare ai pochi dietro a loro i favori dell'organizzazione contro la povertà istituita da Harlem dal Governo e dal Comune di New York: le vecchie volpi pigliano i soldi promettendo di tenere fermi i «cinquepercentisti» e il Ku Klux Klan negro sta buono o si agita secondo gli interessi dei furbi che muovono i fili.

«Credono anche che abbiamo istruttori cinesi e cubani arrivati da Miami e dalla Cina», dicono che ci sia una società segreta. Che dicono, tanto non sapranno mai molto su di noi. La polizia di New York li tiene d'occhio anzi è stata fatta una pattuglia speciale di trenta uomini che non ha altro compito che quello di seguire i movimenti dei «five percenters»; qualche giovanotto della polizia ci si sarebbe infiltrato proprio per vedere chi è che ha la colpa sotto l'ascella fra i filosofi dell'odio. Ma trenta uomini e non bastano per controllare un migliaio di giovani che si incontrano in posti sempre diversi, che sono divisi fra Harlem, Brooklyn, Queens, Bronx e, benché in piccoli pattuglie, nella zona di Rochester e di Syracuse, due città dello Stato di New York. «Abbiamo paura», dicono e non vogliono aggiungere nemmeno una parola di più. Di chi paura?

«Non di noi», dicono i «cinquepercentisti» — che non li abbiamo mai minacciati. Ma i capi di movimenti negri meno violenti credono poco alle parole degli uomini di Allah. «Hanno cominciato nelle strade, ora terrorizzano le scuole, bisogna fermarli prima che alzino le barricate», dicono i leaders dei movimenti moderati di Harlem. I «five percenters» vogliono una moschea nuova per loro, si può costruire, dicono, con i soldi della magna carta dei poveri, se non gliela fanno buttare via. Be', la moschea si potrebbe fare, dicono quelli che danno i soldi, ma siamo sicuri che invece di diventare un posto di preghiera, la moschea non diventi un club in cui complottare più liberamente fuori del controllo dei poliziotti? E' sempre così a Harlem, una cosa utile può trasformarsi in un centro di esplosione catastrofica, una cavalcata sulla tigre davanti alla quale chi ha il potere resta paralizzato. E' per questa ragione che il ricatto e l'equivo-co diventano fatti naturali nel ghetto. Allah dalla prigione manda i suoi messaggi, la sua gente segue la voce divina, a Harlem comincia a essere difficile andare per le strade quando circola la voce di Allah: il termometro sale come nelle giornate più calde della lunga estate che qui non è finita.

Stelio Tomel



Gloria Christian, una delle più popolari cantanti napoletane, con la figlia Elena, di due anni e mezzo. La Christian partecipa attualmente alla trasmissione Tv «La prova del nove»

La rassegna dei libri

Un nuovo dizionario latino

La pubblicazione di un nuovo dizionario, quando è frutto d'un lavoro, rappresenta sempre una messa a punto storica della lingua. Si è tanto parlato, e si discute tuttora, dello studio del latino nelle scuole italiane. Ed ecco apparire questo nuovo dizionario, l'«Enciclopedia di Chiosse» di Chiosse, edita da Longanesi, che emerge dalla vivace, non sedata disputa, con voce autorevole e serena. Esso viene a proporzionare il risultato di una lunga e non facile impresa, a beneficio dei cultori dell'antico e affascinante idioma e di tutti quei giovani che si accingono ad affrontare la sua conoscenza, tanto utile alla formazione stilistica. I dizionari latini rigorosi, come quello di Chiosse, non sono in Italia non sono in numero; per ciò mi sembra che la uscita di questo a cura del Pittano possa essere accolta alla stessa stregua di un avvenimento nel campo dell'istruzione, e in genere della cultura (Dizionario Enciclopedico Mondadori, Milano 1965, pag. 1696, rilegato in 12, in scatola di custodia, lire 5.000).

Per l'impegno e l'estensione, il volume si rivela maneggevole strumento utile agli studenti delle scuole medie inferiori e superiori, non per la sua struttura, la sua ricchezza lessicale, la sua semplicità e completezza sono tali da rispondere alle necessità degli uni e degli altri.

Il lavoro è stato svolto, per ben otto anni, da un gruppo di esperti latinisti, i quali hanno saputo riunire la cultura scientifica all'esperienza pratica della scuola. Questo dizionario è stato ideato dai professori Alfredo Ghiselli e Giuseppe Pittano. Successivamente, in stretta e omogenea collaborazione, esso è stato compilato dal prof. Pittano, che ha diretto e coordinato il lavoro, e dai professori Giuseppe Marchetti, Renato Mazzanti e Benedetto Stola.

Che non sia frutto di un rifacimento di un lavoro preesistente, bensì opera veramente nuova, lo si nota subito dopo aver consultato alcune voci. La distinzione fra significati classici, non classici, ecclesiastici, l'adattamento nella medesima riga di esempi ricavati da autori latini e seguiti dalla relativa traduzione, sono messi in rilievo dalla disposizione tipografica. E come quella distinzione, appare opportuno l'inserimento di chiare formule grammaticali, di nozioni sulla morfologia, sull'analisi logica, sulla sintassi. Così, la metodica consultazione permette all'allievo di crearsi, poco per volta, un corredo di cognizioni indispensabili alla sua formazione culturale, e di avere, in ogni caso, un notevole e affidabile esercizio mnemonico.

Scriva il prof. Alfredo Ghiselli: «Questo dizionario che si affianca, con voce autorevole, a quelli pur validi già in commercio, vuole però distinguersi dagli altri anzitutto per il linguaggio italiano che è quello corrente e vivo, non quello stantissimo perpetuato da un secolo in qua. In secondo luogo i passi dubbi sono stati ricontrollati nei loro contesti e in buone edizioni recenti. Per questo i collaboratori sono stati più di uno: perché ciascuno potesse imprimere alla propria parte la nota personale del suo lavoro cosciente e impegnato». Egli esprime inoltre un pronostico che condivido: «Ritengo che il nuovo dizionario avrà fortuna, appunto perché «nuovo», nella presentazione e nei criteri, agile, essenziale, chiaro, sicuro. E' tutto quello che in coscienza si può desiderare».

G. T.

G. T.

G. T.

G. T.

G. T.

G. T.

G. T.

G. T.

G. T.

G. T.

G. T.

G. T.

G. T.

G. T.

G. T.

G. T.

G. T.

G. T.

G. T.

G. T.

G. T.

G. T.

G. T.

G. T.

G. T.

G. T.

G. T.

G. T.

G. T.

G. T.

G. T.

G. T.

G. T.

G. T.

G. T.

G. T.

G. T.

G. T.

G. T.

G. T.

G. T.

G. T.

G. T.

G. T.

G. T.

G. T.

G. T.

G. T.

G. T.

G. T.

G. T.

G. T.

G. T.

G. T.

G. T.

LUNACA DELLA CITTA'

A MEZZOGIORNO LO SCIOPERO SEGNA LA RIPRESA DELLE AGITAZIONI

Si rompe con le proteste il silenzio su San Marco

Dalle preoccupate dichiarazioni al Consiglio provinciale è emersa la dimensione europea della crisi del Cantiere

Oggi si ritorna ad agire per la difesa del cantiere San Marco, ricorrendo al mezzo dello sciopero.

L'ultimo periodo è stato di attesa, di fiducia in una decisione equa — e pertanto positiva — per il futuro del nostro massiccio stabilimento di costruzioni navali. A Roma è stata manifestata chiaramente la volontà dei triestini, attraverso la chiara, eloquente testimonianza delle oltre 80.000 firme raccolte in città dalle organizzazioni sindacali e dal nostro giornale. Si sono avute assicurazioni di comprensione e promesse: ma nulla, finora, è intervenuto a modificare la situazione, quella stessa di mesi addietro, che fa sempre più temere per la sopravvivenza del nostro cantiere.

È per questo che le due organizzazioni sindacali di categoria hanno deciso, di comune accordo, di riprendere l'azione, perché l'opinione pubblica sia informata del costante pericolo che il San Marco corre e della necessità di un'azione costante, concreta, fruttuosa. È per questo che la città è stata tappezzata stante di manifesti con cui si prospetta il pericolo che, tuttora, incombe sul cantiere triestino. Ed è per questo che oggi a mezzogiorno le maestranze del San Marco considerano lo sciopero. Quattro ore soltanto, ma i sindacati sono stati espliciti al riguardo: l'astensione dal lavoro di oggi equivale a un avvertimento, alla volontà di rendere l'agitazione su vasta scala, con un andamento progressivo, fino allo sciopero generale, dell'intera città. E i triestini hanno già dimostrato ampiamente, lo scorso 23 febbraio, di voler difendere il loro cantiere.

Nella ripresa dell'operazione San Marco particolare rilievo viene a rivestire l'intervento del presidente della Provincia, Savona, nell'ultima seduta del Consiglio provinciale, in risposta alle interrogazioni dei consiglieri Chianfardini (MSI) e Burlo (PCI). Partendo dal presupposto che la legge sulle provvidenze a favore dell'industria delle costruzioni navali e dello armamento era scaduta il 30 giugno 1964, il dott. Savona ha ricordato il progetto di legge che prevedeva il sistema di aiuti al settore fino a tutto il 1969, con un onere globale per lo Stato di 110 miliardi di lire. Il provvedimento venne approvato dal Consiglio provinciale, in un'assemblea straordinaria, il 10 settembre scorso, e quindi trasmesso alla commissione della CEE, in osservanza al trattato di Roma.

Il sistema di provvidenze fu oggetto di riunioni a carattere bilaterale con gli organi della Comunità, e successivamente con gli altri Paesi della CEE. Il lavoro esane si è concluso con la decisione di porre delle limitazioni e condizioni tali da modificare notevolmente il sistema proposto. Nello stesso tempo è stato chiesto un formale impegno a presentare entro il 31 dicembre prossimo (ed a realizzare durante la validità del provvedimento) un programma di riassetto e di risanamento dell'industria cantieristica.

Le varie amministrazioni statali interessate erano unanimi allora sull'opportunità di fornire all'organo comunitario ulteriori chiarimenti, e di insistere sull'approvazione dello schema, pur con alcune modifiche e innovazioni. Il nuovo incontro con la delegazione italiana si è tenuto a Bruxelles il 2 luglio. Gli organi comunitari, in quella sede, proponevano l'adozione di un provvedimento transitorio, validità fino al 31 dicembre '66; a loro avviso sarebbe così possibile discutere ancora il provvedimento organico, con validità 1969, e trovare una soluzione su tutti gli aspetti del problema.

Dopo aver ritenuto opportuno di aderire alla proposta della CEE per una soluzione transitoria, veniva però opportuno il provvedimento di efficacia dal 1° luglio 1964 al 31 dicembre 1966. Esso consentiva di dare al cantiere un immediato aiuto, che almeno in parte li solleva dalle attuali difficoltà, evitando in tal modo le conseguenze di vario ordine, che una persistente assenza di nuove commesse fatalmente determinerebbe. D'altra parte, permetterà di riprendere, approvare e condurre a termine la discussione con la CEE per una soluzione completa e organica del complesso problema dell'industria cantieristica italiana e della sua partecipazione alla produzione europea e mondiale del settore.

La proposta soluzione d'urgenza — ha concluso il dottor Savona — lascia impregiudicata la definizione di ogni altro aspetto che interessa la posizione e la sistemazione nel futuro del settore e delle misure da adottare. In particolare, non si intende affatto rinunciare alla prosecuzione degli aiuti anche dopo la scadenza del provvedimento transitorio, nel quadro della programmazione economica nazionale.

La costante minaccia che pesa sul San Marco è stata rilevata, nella stessa seduta del Consiglio provinciale, dal cons. Burlo il quale, dopo aver sottolineato le condizioni drammatiche che con l'accordo di Roma la CEE ha posto al nostro Paese, ha auspicato l'adozione tempestiva delle stesse agevolazioni di cui oggi godono altri porti aderenti ai Paesi della Comunità.

Ha affermato, quindi, che attualmente la soluzione finale del cantiere San Marco si pre-

presenta sotto una prospettiva quanto mai pericolosa. Si è detto preoccupato, anche, per l'esistenza di un progetto che dovrebbe togliere al San Marco tutto il settore dell'allestimento, per aggregarlo all'arsenale triestino. Ha detto di individuare, nella recente notizia della costruzione del bacino di carenaggio in muratura, affiancato al molo in allestimento, un latente pericolo inteso ad annullare lo specifico settore che comprende proprio quelle 800 unità lavorative di cui l'Arsenale dovrebbe aver bisogno per aumentare il proprio organico. C'è un altro progetto, ha detto il cons. Burlo — che prevede lo smantellamento del settore scafo, in relazione all'entrata in funzione dell'alfoformo per la produzione dell'acciaio all'italiana. In tal modo, si vorrebbe, magari sul terreno ristretto e albergo, a proposito dei progetti, sfoltiti dal cantiere San Marco, per la costruzione di due navate assegnate invece all'Alcaldia di Genova, ha affermato che nemmeno la contropartita di due piccole motonavi, da 10.000 tonnellate, dovrebbe essere affidata al nostro stabilimento.

È stato osservato, infine che il banco di nebbia della Fincantieri è presentato al Parlamento, non solo non accenna alle prospettive per il San Marco, ma ha trovato il modo di non nominare, nemmeno una volta, il nostro stabilimento. Vengono infatti citati i CRDA, genericamente, anche quando si parla del cantiere che ha costruito la "Raffaella".

SI CONCRETA L'OMAGGIO DELLA CITTA' AL SUO POETA

Verrà intitolato a Saba l'attuale Corso Garibaldi

Atteso il voto del Consiglio sulla decisione della Giunta comunale. Proposito di dedicare un piazzale a Papa Giovanni e uno a Kennedy

La Giunta comunale ha deciso quale via debba essere dedicata alla memoria di Umberto Saba: si tratta del corso Garibaldi. La decisione, adottata nell'ultima seduta giuntalesca, dovrà ora venire sottoposta all'approvazione del Consiglio municipale.

La decisione di ricordare l'illustre poeta concitata con la intitolazione di una via al suo nome era stata presa all'unanimità dal Consiglio comunale, che aveva a suo tempo votato una mozione intesa ad ottenere dal Ministero competente la necessaria deroga alla legge in forza della quale almeno dieci anni devono essere trascorsi dalla morte di colui al quale si intende dedicare una via, una strada o una piazza. Come è noto, il Ministero si era espresso, una prima volta, in senso negativo; da qui una decisa presa di posizione del Consiglio, finché di recente la richiesta è stata esaudita. Ora si tratta solamente di individuare quale via dovesse intitolarsi all'autore del "Canzoniere"; qualcuno aveva suggerito la via Rossetti, la via del Lazzaretto Vecchio o la via del Mare, immortalata da Saba nella poesia "Tre Vite raccolte nel volume «Trieste e una donna» ma c'era chi giustamente obiettava che quel tre nomi dovevano rimanere, proprio per essere stati, così, cancellati.

Senza contare il fatto che tale suggerimento non era attuabile in virtù degli stessi vincoli in materia di toponomastica, di cui la scelta finale ha dovuto necessariamente tener conto.

Infatti, prima di decidere nel merito, la Giunta ha ascoltato il parere della Commissione per la toponomastica che, nell'esaminare la proposta, ha riaffermato il principio secondo il quale le intitolazioni delle strade possono venire modificate solo in casi di omnia. E

Un segnale di allarme ha avuto stante, poco dopo le 2, un furto al cinema "Cristallo", di via Limitanea. Due individui hanno tentato di penetrare nel locale, convinti di realizzare un notevole bottino: sono incappati, però, nel dispositivo di sicurezza, che ha messo in allarme i guardiani del locale, che, telefonicamente, hanno fatto intervenire sul posto i funzionari del pronto intervento della Mobile.

Così, anche dopo l'arrivo di un equipaggio del servizio Emergenza dei carabinieri, si è iniziata la caccia ai malviventi che, visti scoperti, hanno abbandonato il cinema per raggiungere, attraverso una finestra, un cortile interno e poi fuggiti.

I fuggitivi sono stati espulsi alcuni colpi di pistola e, successivamente, una raffica di mitra.

Mentre il giornale va in macchina agenti della Mobile e carabinieri stanno perlustrando la zona alla ricerca dei ladri.

Mutiranno percorso i filibus di due linee

Per i filibus delle linee «1» e «19» in partenza dalla Stazione centrale è stato stabilito un mutamento di percorso; secondo una delibera dell'Ateneo, approvata dalla Giunta comunale, i mezzi della linea «1» dovranno percorrere la via della Ghega, e non più la via Geppe, per proseguire verso via Carducci. La decisione rientra nel quadro dell'istituzione dell'itinerario «preferenziale» lungo le Rive.

Un convegno pedagogico dedicato al catechismo

Un convegno pedagogico catechistico si svolgerà da sabato a lunedì prossimo nella sala di via San Nicolò 22 (s.c.) della Congregazione dei Servi della Eterna Sapienza. Le conversazioni, il cui scopo è di dare incremento alla didattica del catechismo, saranno tenute da don Antonio Alessi, un sacerdote che da ventidue anni si occupa appassionatamente del problema della cultura religiosa nel nostro Paese. Il programma del convegno è il seguente: sabato alle 19.30 conversazione sull'argomento dell'apostolo catechistico; domenica alle ore 8.30 Messa nella Chiesa del Rosario celebrata dal Vicario generale mons. Formasaro; alle 10 conversazione su «Dignità

STATO CIVILE

10 novembre 1965

MORTI: Kolar ved. Colonna Antonia, anni 67; Petech in Pilli Ludiga, 59; Krstic Adela, 83; Sodnich in Princovich Maria, 89; Riva Maria Pietra, 77; Soldano Spiridione, 75; Ben Bianca, 54; Fatutta Andrea, 70; Balz Francesco, 79; Predoniani ved. Bisioletto Maria, 79; Carli Giuseppe, 81.

NATI: 7.

PER NATALE E CAPODANNO viaggi - crociere - soggiorni

L'U.T.A. ha predisposto per Natale e Capodanno viaggi di Vianna, Budapest, Salisburgo, Villaco e altre località.

Accetta inoltre iscrizioni per crociere in Egitto, Grecia, Turchia, Spagna e Madera.

Per gli sciatori sono predisposti numerosi soggiorni in montagna.

Iscrizioni presso U.T.A. - Imbriani 11 - Galleria Pretti, 2.

DOPO OTTO ANNI DI COSTRUTTIVA ATTIVITA'

Rinnovato nel nome di Trieste il civilissimo impegno del Lions

Calorose parole di adesione del Profetto Mazza. Una serie di iniziative per la gioventù studiosa

L'ottavo anniversario della fondazione del Lions Club di Trieste è stato festeggiato nel corso d'una riunione conviviale alla quale sono intervenute le massime autorità cittadine. Nell'occasione il Profetto Mazza ha posto in risalto la funzione del Lions Club, esprimendo il vivo riconoscimento alla costruttiva opera svolta dal sodalizio di Trieste a favore della città, le cui esigenze sono molte e per il cui soddisfacimento egli intende continuare a prodigarsi con fervore.

L'assessore comunale Venier che ha portato il saluto della Amministrazione civica, e parlo dei saggi hanno pronunciato

il Presidente del Lions Club di Trieste dott. Marcello Modiano alla riunione celebrativa dell'ottavo anniversario della fondazione del sodalizio

Il presidente Modiano, ha ringraziato le autorità intervenute e in particolare il Profetto Mazza che — ha detto — con cuore altisonante profonde la sua opera di appassionato, a favore di Trieste, di cui ha saputo comprendere le aspirazioni, le necessità e l'anima generosa ed operosa.

L'oratore ha rifatto l'intera storia del Lions Club, dalla sua fondazione a Chicago per merito di Melvin Jones nel lontano 1917 e ha ricordato gli scopi che l'organizzazione «filantropica» sviluppa: a livello internazionale sempre più ampio persegue con generosità d'intento.

«I nostri meetings, i dibattiti e le riunioni — ha detto il dott. Modiano — sono costituiti da mezzi e gli strumenti con i quali l'organizzazione lionistica tende a realizzare i grandi fini per i quali è sorta: unire con vincoli d'amicizia e solidarietà uomini di diversa estrazione sociale, commerciale, dando loro modo di servire in ogni circostanza la comunità in cui vivono».

Il presidente Modiano ha concluso il suo discorso con nobili espressioni patriottiche motivate dalla considerazione che il codice d'onore del lionismo impegna gli aderenti ad avere sempre presenti i doveri di cittadino verso la Patria e lo Stato. Fra gli impegni — egli ha detto — vi è anche quello di una vigilanza in difesa del sentimento nazionale. E traendo spunto da questo elevato principio ha invitato gli amici triestini ad una più stretta unione e concordia per la difesa della città nei suoi interessi morali e materiali.

Il governatore ing. Scarpa ha esaltato, nel suo intervento, la nobiltà dell'impegno d'onore del Lions per la difesa della città, e ha ricordato che la ricorrenza di questo grande risultato possa scaturire a questo fine dallo offrire ai giovani la possibilità di conoscere altri Paesi per una comune comprensione. Un simbolo di pace e fratellanza — ha ricordato — è rappresentato dalla campana di Rovereto fusa con il bronzo dei cannoni di 19 Nazioni che hanno combattuto nella grande guerra.

Lions d'Italia hanno voluto ricostruire e ridonare alla sua originaria missione ammorbiditrice dopo che gravi infortuni l'avevano posta in pericolo. Lo ing. Scarpa rappresentò i Lions d'Italia la scorsa settimana a Rovereto in occasione della consegna della campana.

La manifestazione si è conclusa con la consegna di distintivi d'onore ad alcuni soci e la consegna di un dono al governatore Scarpa dal presidente Modiano.

Il dott. Modiano ha quindi esortato i Lions a un'attività sempre più intensa, in stretta collaborazione con l'ONU e il suo riconoscimento quale organismo consultivo del Consiglio economico e sociale delle Nazioni Unite.

Il Presidente del Lions ha quindi espresso la gratitudine del sodalizio a coloro che per primi si raccolsero intorno al fondatore del «Lions di Trieste» Valdemaro Slavich, che elencato i nomi dei pionieri. Presentando il programma di attività nell'anno sociale appena iniziato il presidente ha ricordato che la loro opera è stata svolta in stretta collaborazione con l'ONU e il suo riconoscimento quale organismo consultivo del Consiglio economico e sociale delle Nazioni Unite.

Il Presidente del Lions ha quindi espresso la gratitudine del sodalizio a coloro che per primi si raccolsero intorno al fondatore del «Lions di Trieste» Valdemaro Slavich, che elencato i nomi dei pionieri. Presentando il programma di attività nell'anno sociale appena iniziato il presidente ha ricordato che la loro opera è stata svolta in stretta collaborazione con l'ONU e il suo riconoscimento quale organismo consultivo del Consiglio economico e sociale delle Nazioni Unite.

Il Presidente del Lions ha quindi espresso la gratitudine del sodalizio a coloro che per primi si raccolsero intorno al fondatore del «Lions di Trieste» Valdemaro Slavich, che elencato i nomi dei pionieri. Presentando il programma di attività nell'anno sociale appena iniziato il presidente ha ricordato che la loro opera è stata svolta in stretta collaborazione con l'ONU e il suo riconoscimento quale organismo consultivo del Consiglio economico e sociale delle Nazioni Unite.

Il Presidente del Lions ha quindi espresso la gratitudine del sodalizio a coloro che per primi si raccolsero intorno al fondatore del «Lions di Trieste» Valdemaro Slavich, che elencato i nomi dei pionieri. Presentando il programma di attività nell'anno sociale appena iniziato il presidente ha ricordato che la loro opera è stata svolta in stretta collaborazione con l'ONU e il suo riconoscimento quale organismo consultivo del Consiglio economico e sociale delle Nazioni Unite.

Il Presidente del Lions ha quindi espresso la gratitudine del sodalizio a coloro che per primi si raccolsero intorno al fondatore del «Lions di Trieste» Valdemaro Slavich, che elencato i nomi dei pionieri. Presentando il programma di attività nell'anno sociale appena iniziato il presidente ha ricordato che la loro opera è stata svolta in stretta collaborazione con l'ONU e il suo riconoscimento quale organismo consultivo del Consiglio economico e sociale delle Nazioni Unite.

Il Presidente del Lions ha quindi espresso la gratitudine del sodalizio a coloro che per primi si raccolsero intorno al fondatore del «Lions di Trieste» Valdemaro Slavich, che elencato i nomi dei pionieri. Presentando il programma di attività nell'anno sociale appena iniziato il presidente ha ricordato che la loro opera è stata svolta in stretta collaborazione con l'ONU e il suo riconoscimento quale organismo consultivo del Consiglio economico e sociale delle Nazioni Unite.

Il Presidente del Lions ha quindi espresso la gratitudine del sodalizio a coloro che per primi si raccolsero intorno al fondatore del «Lions di Trieste» Valdemaro Slavich, che elencato i nomi dei pionieri. Presentando il programma di attività nell'anno sociale appena iniziato il presidente ha ricordato che la loro opera è stata svolta in stretta collaborazione con l'ONU e il suo riconoscimento quale organismo consultivo del Consiglio economico e sociale delle Nazioni Unite.

Il Presidente del Lions ha quindi espresso la gratitudine del sodalizio a coloro che per primi si raccolsero intorno al fondatore del «Lions di Trieste» Valdemaro Slavich, che elencato i nomi dei pionieri. Presentando il programma di attività nell'anno sociale appena iniziato il presidente ha ricordato che la loro opera è stata svolta in stretta collaborazione con l'ONU e il suo riconoscimento quale organismo consultivo del Consiglio economico e sociale delle Nazioni Unite.

Il Presidente del Lions ha quindi espresso la gratitudine del sodalizio a coloro che per primi si raccolsero intorno al fondatore del «Lions di Trieste» Valdemaro Slavich, che elencato i nomi dei pionieri. Presentando il programma di attività nell'anno sociale appena iniziato il presidente ha ricordato che la loro opera è stata svolta in stretta collaborazione con l'ONU e il suo riconoscimento quale organismo consultivo del Consiglio economico e sociale delle Nazioni Unite.

Il Presidente del Lions ha quindi espresso la gratitudine del sodalizio a coloro che per primi si raccolsero intorno al fondatore del «Lions di Trieste» Valdemaro Slavich, che elencato i nomi dei pionieri. Presentando il programma di attività nell'anno sociale appena iniziato il presidente ha ricordato che la loro opera è stata svolta in stretta collaborazione con l'ONU e il suo riconoscimento quale organismo consultivo del Consiglio economico e sociale delle Nazioni Unite.

Il Presidente del Lions ha quindi espresso la gratitudine del sodalizio a coloro che per primi si raccolsero intorno al fondatore del «Lions di Trieste» Valdemaro Slavich, che elencato i nomi dei pionieri. Presentando il programma di attività nell'anno sociale appena iniziato il presidente ha ricordato che la loro opera è stata svolta in stretta collaborazione con l'ONU e il suo riconoscimento quale organismo consultivo del Consiglio economico e sociale delle Nazioni Unite.

Il Presidente del Lions ha quindi espresso la gratitudine del sodalizio a coloro che per primi si raccolsero intorno al fondatore del «Lions di Trieste» Valdemaro Slavich, che elencato i nomi dei pionieri. Presentando il programma di attività nell'anno sociale appena iniziato il presidente ha ricordato che la loro opera è stata svolta in stretta collaborazione con l'ONU e il suo riconoscimento quale organismo consultivo del Consiglio economico e sociale delle Nazioni Unite.

Il Presidente del Lions ha quindi espresso la gratitudine del sodalizio a coloro che per primi si raccolsero intorno al fondatore del «Lions di Trieste» Valdemaro Slavich, che elencato i nomi dei pionieri. Presentando il programma di attività nell'anno sociale appena iniziato il presidente ha ricordato che la loro opera è stata svolta in stretta collaborazione con l'ONU e il suo riconoscimento quale organismo consultivo del Consiglio economico e sociale delle Nazioni Unite.

Il Presidente del Lions ha quindi espresso la gratitudine del sodalizio a coloro che per primi si raccolsero intorno al fondatore del «Lions di Trieste» Valdemaro Slavich, che elencato i nomi dei pionieri. Presentando il programma di attività nell'anno sociale appena iniziato il presidente ha ricordato che la loro opera è stata svolta in stretta collaborazione con l'ONU e il suo riconoscimento quale organismo consultivo del Consiglio economico e sociale delle Nazioni Unite.

Il Presidente del Lions ha quindi espresso la gratitudine del sodalizio a coloro che per primi si raccolsero intorno al fondatore del «Lions di Trieste» Valdemaro Slavich, che elencato i nomi dei pionieri. Presentando il programma di attività nell'anno sociale appena iniziato il presidente ha ricordato che la loro opera è stata svolta in stretta collaborazione con l'ONU e il suo riconoscimento quale organismo consultivo del Consiglio economico e sociale delle Nazioni Unite.

Il Presidente del Lions ha quindi espresso la gratitudine del sodalizio a coloro che per primi si raccolsero intorno al fondatore del «Lions di Trieste» Valdemaro Slavich, che elencato i nomi dei pionieri. Presentando il programma di attività nell'anno sociale appena iniziato il presidente ha ricordato che la loro opera è stata svolta in stretta collaborazione con l'ONU e il suo riconoscimento quale organismo consultivo del Consiglio economico e sociale delle Nazioni Unite.

Il Presidente del Lions ha quindi espresso la gratitudine del sodalizio a coloro che per primi si raccolsero intorno al fondatore del «Lions di Trieste» Valdemaro Slavich, che elencato i nomi dei pionieri. Presentando il programma di attività nell'anno sociale appena iniziato il presidente ha ricordato che la loro opera è stata svolta in stretta collaborazione con l'ONU e il suo riconoscimento quale organismo consultivo del Consiglio economico e sociale delle Nazioni Unite.

Il Presidente del Lions ha quindi espresso la gratitudine del sodalizio a coloro che per primi si raccolsero intorno al fondatore del «Lions di Trieste» Valdemaro Slavich, che elencato i nomi dei pionieri. Presentando il programma di attività nell'anno sociale appena iniziato il presidente ha ricordato che la loro opera è stata svolta in stretta collaborazione con l'ONU e il suo riconoscimento quale organismo consultivo del Consiglio economico e sociale delle Nazioni Unite.

Il Presidente del Lions ha quindi espresso la gratitudine del sodalizio a coloro che per primi si raccolsero intorno al fondatore del «Lions di Trieste» Valdemaro Slavich, che elencato i nomi dei pionieri. Presentando il programma di attività nell'anno sociale appena iniziato il presidente ha ricordato che la loro opera è stata svolta in stretta collaborazione con l'ONU e il suo riconoscimento quale organismo consultivo del Consiglio economico e sociale delle Nazioni Unite.

Il Presidente del Lions ha quindi espresso la gratitudine del sodalizio a coloro che per primi si raccolsero intorno al fondatore del «Lions di Trieste» Valdemaro Slavich, che elencato i nomi dei pionieri. Presentando il programma di attività nell'anno sociale appena iniziato il presidente ha ricordato che la loro opera è stata svolta in stretta collaborazione con l'ONU e il suo riconoscimento quale organismo consultivo del Consiglio economico e sociale delle Nazioni Unite.

Il Presidente del Lions ha quindi espresso la gratitudine del sodalizio a coloro che per primi si raccolsero intorno al fondatore del «Lions di Trieste» Valdemaro Slavich, che elencato i nomi dei pionieri. Presentando il programma di attività nell'anno sociale appena iniziato il presidente ha ricordato che la loro opera è stata svolta in stretta collaborazione con l'ONU e il suo riconoscimento quale organismo consultivo del Consiglio economico e sociale delle Nazioni Unite.

Il Presidente del Lions ha quindi espresso la gratitudine del sodalizio a coloro che per primi si raccolsero intorno al fondatore del «Lions di Trieste» Valdemaro Slavich, che elencato i nomi dei pionieri. Presentando il programma di attività nell'anno sociale appena iniziato il presidente ha ricordato che la loro opera è stata svolta in stretta collaborazione con l'ONU e il suo riconoscimento quale organismo consultivo del Consiglio economico e sociale delle Nazioni Unite.

Il Presidente del Lions ha quindi espresso la gratitudine del sodalizio a coloro che per primi si raccolsero intorno al fondatore del «Lions di Trieste» Valdemaro Slavich, che elencato i nomi dei pionieri. Presentando il programma di attività nell'anno sociale appena iniziato il presidente ha ricordato che la loro opera è stata svolta in stretta collaborazione con l'ONU e il suo riconoscimento quale organismo consultivo del Consiglio economico e sociale delle Nazioni Unite.

Il Presidente del Lions ha quindi espresso la gratitudine del sodalizio a coloro che per primi si raccolsero intorno al fondatore del «Lions di Trieste» Valdemaro Slavich, che elencato i nomi dei pionieri. Presentando il programma di attività nell'anno sociale appena iniziato il presidente ha ricordato che la loro opera è stata svolta in stretta collaborazione con l'ONU e il suo riconoscimento quale organismo consultivo del Consiglio economico e sociale delle Nazioni Unite.

Il Presidente del Lions ha quindi espresso la gratitudine del sodalizio a coloro che per primi si raccolsero intorno al fondatore del «Lions di Trieste» Valdemaro Slavich, che elencato i nomi dei pionieri. Presentando il programma di attività nell'anno sociale appena iniziato il presidente ha ricordato che la loro opera è stata svolta in stretta collaborazione con l'ONU e il suo riconoscimento quale organismo consultivo del Consiglio economico e sociale delle Nazioni Unite.

Il Presidente del Lions ha quindi espresso la gratitudine del sodalizio a coloro che per primi si raccolsero intorno al fondatore del «Lions di Trieste» Valdemaro Slavich, che elencato i nomi dei pionieri. Presentando il programma di attività nell'anno sociale appena iniziato il presidente ha ricordato che la loro opera è stata svolta in stretta collaborazione con l'ONU e il suo riconoscimento quale organismo consultivo del Consiglio economico e sociale delle Nazioni Unite.

Il Presidente del Lions ha quindi espresso la gratitudine del sodalizio a coloro che per primi si raccolsero intorno al fondatore del «Lions di Trieste» Valdemaro Slavich, che elencato i nomi dei pionieri. Presentando il programma di attività nell'anno sociale appena iniziato il presidente ha ricordato che la loro opera è stata svolta in stretta collaborazione con l'ONU e il suo riconoscimento quale organismo consultivo del Consiglio economico e sociale delle Nazioni Unite.

Il Presidente del Lions ha quindi espresso la gratitudine del sodalizio a coloro che per primi si raccolsero intorno al fondatore del «Lions di Trieste» Valdemaro Slavich, che elencato i nomi dei pionieri. Presentando il programma di attività nell'anno sociale appena iniziato il presidente ha ricordato che la loro opera è stata svolta in stretta collaborazione con l'ONU e il suo riconoscimento quale organismo consultivo del Consiglio economico e sociale delle Nazioni Unite.

Il Presidente del Lions ha quindi espresso la gratitudine del sodalizio a coloro che per primi si raccolsero intorno al fondatore del «Lions di Trieste» Valdemaro Slavich, che elencato i nomi dei pionieri. Presentando il programma di attività nell'anno sociale appena iniziato il presidente ha ricordato che la loro opera è stata svolta in stretta collaborazione con l'ONU e il suo riconoscimento quale organismo consultivo del Consiglio economico e sociale delle Nazioni Unite.

Il Presidente del Lions ha quindi espresso la gratitudine del sodalizio a coloro che per primi si raccolsero intorno al fondatore del «Lions di Trieste» Valdemaro Slavich, che elencato i nomi dei pionieri. Presentando il programma di attività nell'anno sociale appena iniziato il presidente ha ricordato che la loro opera è stata svolta in stretta collaborazione con l'ONU e il suo riconoscimento quale organismo consultivo del Consiglio economico e sociale delle Nazioni Unite.

Il Presidente del Lions ha quindi espresso la gratitudine del sodalizio a coloro che per primi si raccolsero intorno al fondatore del «Lions di Trieste» Valdemaro Slavich, che elencato i nomi dei pionieri. Presentando il programma di attività nell'anno sociale appena iniziato il presidente ha ricordato che la loro opera è stata svolta in stretta collaborazione con l'ONU e il suo riconoscimento quale organismo consultivo del Consiglio economico e sociale delle Nazioni Unite.

Il Presidente del Lions ha quindi espresso la gratitudine del sodalizio a coloro che per primi si raccolsero intorno al fondatore del «Lions di Trieste» Valdemaro Slavich, che elencato i nomi dei pionieri. Presentando il programma di attività nell'anno sociale appena iniziato il presidente ha ricordato che la loro opera è stata svolta in stretta collaborazione con l'ONU e il suo riconoscimento quale organismo consultivo del Consiglio economico e sociale delle Nazioni Unite.

Il Presidente del Lions ha quindi espresso la gratitudine del sodalizio a coloro che per primi si raccolsero intorno al fondatore del «Lions di Trieste» Valdemaro Slavich, che elencato i nomi dei pionieri. Presentando il programma di attività nell'anno sociale appena iniziato il presidente ha ricordato che la loro opera è stata svolta in stretta collaborazione con l'ONU e il suo riconoscimento quale organismo consultivo del Consiglio economico e sociale delle Nazioni Unite.

Il Presidente del Lions ha quindi espresso la gratitudine del sodalizio a coloro che per primi si raccolsero intorno al fondatore del «Lions di Trieste» Valdemaro Slavich, che elencato i nomi dei pionieri. Presentando il programma di attività nell'anno sociale appena iniziato il presidente ha ricordato che la loro opera è stata svolta in stretta collaborazione con l'ONU e il suo riconoscimento quale organismo consultivo del Consiglio economico e sociale delle Nazioni Unite.

Il Presidente del Lions ha quindi espresso la gratitudine del sodalizio a coloro che per primi si raccolsero intorno al fondatore del «Lions di Trieste» Valdemaro Slavich, che elencato i nomi dei pionieri. Presentando il programma di attività nell'anno sociale appena iniziato il presidente ha ricordato che la loro opera è stata svolta in stretta collaborazione con l'ONU e il suo riconoscimento quale organismo consultivo del Consiglio economico e sociale delle Nazioni Unite.

Il Presidente del Lions ha quindi espresso la gratitudine del sodalizio a coloro che per primi si raccolsero intorno al fondatore del «Lions di Trieste» Valdemaro Slavich, che elencato i nomi dei pionieri. Presentando il programma di attività nell'anno sociale appena iniziato il presidente ha ricordato che la loro opera è stata svolta in stretta collaborazione con l'ONU e il suo riconoscimento quale organismo consultivo del Consiglio economico e sociale delle Nazioni Unite.

Il Presidente del Lions ha quindi espresso la gratitudine del sodalizio a coloro che per primi si raccolsero intorno al fondatore del «Lions di Trieste» Valdemaro Slavich, che elencato i nomi dei pionieri. Presentando il programma di attività nell'anno sociale appena iniziato il presidente ha ricordato che la loro opera è stata svolta in stretta collaborazione con l'ONU e il suo riconoscimento quale organismo consultivo del Consiglio economico e sociale delle Nazioni Unite.

Il Presidente del Lions ha quindi espresso la gratitudine del sodalizio a coloro che per primi si raccolsero intorno al fondatore del «Lions di Trieste» Valdemaro Slavich, che elencato i nomi dei pionieri. Presentando il programma di attività nell'anno sociale appena iniziato il presidente ha ricordato che la loro opera è stata svolta in stretta collaborazione con l'ONU e il suo riconoscimento quale organismo consultivo del Consiglio economico e sociale delle Nazioni Unite.

Il presidente Modiano, ha ringraziato le autorità intervenute e in particolare il Profetto Mazza che — ha detto — con cuore altisonante profonde la sua opera di appassionato, a favore di Trieste, di cui ha saputo comprendere le aspirazioni, le necessità e l'anima generosa ed operosa.

L'oratore ha rifatto l'intera storia del Lions Club, dalla sua fondazione a Chicago per merito di Melvin Jones nel lontano 1917 e ha ricordato gli scopi che l'organizzazione «filantropica» sviluppa: a livello internazionale sempre più ampio persegue con generosità d'intento.

«I nostri meetings, i dibattiti e le riunioni — ha detto il dott. Modiano — sono costituiti da mezzi e gli strumenti con i quali l'organizzazione lionistica tende a realizzare i grandi fini per i quali è sorta: unire con vincoli d'amicizia e solidarietà uomini di diversa estrazione sociale, commerciale, dando loro modo di servire in ogni circostanza la comunità in cui vivono».

Il presidente Modiano ha concluso il suo discorso con nobili espressioni patriottiche motivate dalla considerazione che il codice d'onore del lionismo impegna gli aderenti ad avere sempre presenti i doveri di cittadino verso la Patria e lo Stato. Fra gli impegni — egli ha detto — vi è anche quello di una vigilanza in difesa del sentimento nazionale. E traendo spunto da questo elevato principio ha invitato gli amici triestini ad una più stretta unione e concordia per la difesa della città nei suoi interessi morali e materiali.

Il governatore ing. Scarpa ha esaltato, nel suo intervento, la nobiltà dell'impegno d'onore del Lions per la difesa della città, e ha ricordato che la ricorrenza di questo grande risultato possa scaturire a questo fine dallo offrire ai giovani la possibilità di conoscere altri Paesi per una comune comprensione. Un simbolo di pace e fratellanza — ha ricordato — è rappresentato dalla campana di Rovereto fusa con il bronzo dei cannoni di 19 Nazioni che hanno combattuto nella grande guerra.

Lions d'Italia hanno voluto ricostruire e ridonare alla sua originaria missione ammorbiditrice dopo che gravi infortuni l'avevano posta in pericolo. Lo ing. Scarpa rappresentò i Lions d'Italia la scorsa settimana a Rovereto in occasione della consegna della campana.

La manifestazione si è conclusa con la consegna di distintivi d'onore ad alcuni soci e la consegna di un dono al governatore Scarpa dal presidente Modiano.

Il dott. Modiano ha quindi esortato i Lions a un'attività sempre più intensa, in stretta collaborazione con l'ONU e il suo riconoscimento quale organismo consultivo del Consiglio economico e sociale delle Nazioni Unite.

Il Presidente del Lions ha quindi espresso la gratitudine del sodalizio a coloro che per primi si raccolsero intorno al fondatore del «Lions di Trieste» Valdemaro Slavich, che elencato i nomi dei pionieri. Presentando il programma di attività nell'anno sociale appena iniziato il presidente ha ricordato che la loro opera è stata svolta in stretta collaborazione con l'ONU e il suo riconoscimento quale organismo consultivo del Consiglio economico e sociale delle Nazioni Unite.

Il Presidente del Lions ha quindi espresso la gratitudine del sodalizio a coloro che per primi si raccolsero intorno al fondatore del «Lions di Trieste» Valdemaro Slavich, che elencato i nomi dei pionieri. Presentando il programma di attività nell'anno sociale appena iniziato il presidente ha ricordato che la loro opera è stata svolta in stretta collaborazione con l'ONU e il suo riconoscimento quale organismo consultivo del Consiglio economico e sociale delle Nazioni Unite.

Il Presidente del Lions ha quindi espresso la gratitudine del sodalizio a coloro che per primi si raccolsero intorno al fondatore del «Lions di Trieste» Valdemaro Slavich, che elencato i nomi dei pionieri. Presentando il programma di attività nell'anno sociale appena iniziato il presidente ha ricordato che la loro opera è stata svolta in stretta collaborazione con l'ONU e il suo riconoscimento quale organismo consultivo del Consiglio economico e sociale delle Nazioni Unite.

Il Presidente del Lions ha quindi espresso la gratitudine del sodalizio a coloro che per primi si raccolsero intorno al fondatore del «Lions di Trieste» Valdemaro Slavich, che elencato i nomi dei pionieri. Presentando il programma di attività nell'anno sociale appena iniziato il presidente ha ricordato che la loro opera è stata svolta in stretta collaborazione con l'ONU e il suo riconoscimento quale organismo consultivo del Consiglio economico e sociale delle Nazioni Unite.

Il Presidente del Lions ha quindi espresso la gratitudine del sodalizio a coloro che per primi si raccolsero intorno al fondatore del «Lions di Trieste» Valdemaro Slavich, che elencato i nomi dei pionieri. Presentando il programma di attività nell'anno sociale appena iniziato il presidente ha ricordato che la loro opera è stata svolta in stretta collaborazione con l'ONU e il suo riconoscimento quale organismo consultivo del Consiglio economico e sociale delle Nazioni Unite.

Il Presidente del Lions ha quindi espresso la gratitudine del sodalizio a coloro che per primi si raccolsero intorno al fondatore del «Lions di Trieste» Valdemaro Slavich, che elencato i nomi dei pionieri. Presentando il programma di attività nell'anno sociale appena iniziato il presidente ha ricordato che la loro opera è stata svolta in stretta collaborazione con l'ONU e il suo riconoscimento quale organismo consultivo del Consiglio economico e sociale delle Nazioni Unite.

Il Presidente del Lions ha quindi espresso la gratitudine del sodalizio a coloro che per primi si raccolsero intorno al fondatore del «Lions di Trieste» Valdemaro Slavich, che elencato i nomi dei pionieri. Presentando il programma di attività nell'anno sociale appena iniziato il presidente ha ricordato che la loro opera è stata svolta in stretta collaborazione con l'ONU e il suo riconoscimento quale organismo consultivo del Consiglio economico e sociale delle Nazioni Unite.

L'ESTATE DI SAN MARTINO

Sogno di un giorno di mezzo autunno

Ogni anno la data dell'11 novembre fa riaffiorare antiche tradizioni

(Mario dell'Arco) San Martino (San Martino detto di Tours) benché sia nato a Sabazia in Campania) è un santo aristocratico e il suo ritratto più veritiero l'ha dipinto El Greco. Soldato nella guardia imperiale, in sella al destriero candido bardato di nero, incontra di primo mattino ai Cigari, nei dintorni di Toledo, un povero, non è semplice per il cavaliere, chiuso come è nella corazzatura d'acciaio ornata di oro, raggiungere nella tasca della sottoveste il borsellino. Il povero è nudo (per comodità del pittore, di El Greco, si capisce), l'aria di novembre è frizzante, e viene spontanea a Martino l'idea di togliersi il mantello e darlo al povero. Il mantello, che era di verde-rossa, tagliarlo in due con la spada e offrirne la metà, quella riuscita più abbondante, al povero.

Un gesto che ritorna annualmente nella popolare iconografia del Santo (vedi uno per tutti, Simone Martini, ad Assisi, nella basilica inferiore di San Francesco); anche se il mezzo mantello residuo, scrupolosamente, come è San Martino della sua irrepressibile assista al cavaliere, gli servirà a poco. Giocché ci aveva messo le mani, tanto valeva che lo desse tutto. Un incontro tolosano d'autunno inoltrato, e d'autunno (l'11 di novembre) cade la festa del Santo quando (parla Giosue Carducci, dalla Maremma, Bolgheri o Castagneto che sia) «La nebbia a giri colli — pioviggina sul sale — e sotto il maestrale — urla e biancheggia la marea».

A Martino di Tours, assunto agli onori dell'altare, non sarà possibile dividere col povero, notoriamente scarso di abiti, questi primi giorni di novembre, col cielo terso, l'aria tiepida e ferma, quasi inviati per intercessione del Santo, si chiamano la vestale di San Martino. Giorni in cui si travasa dalla botte in piedi alla botte colica il vino nuovo. E Giosue l'argomento per sfendere felicemente la seconda quartina: «Ma per le vie del borgo — dal ridor de' vini — va l'aspro odor de' vini — l'annata a rallegrarsi».

C'è, a poche miglia da Roma, un borgo che sarebbe piaciuto assai al Maremmano. Il nome è eirico. Il maestro, in assenza del mare da far biancheggiare e urlare, si impegna a scolorire gli uccelli e mettere in fuga gli stormi, ghiotti predoni di uccelli. Si chiama Monteporio. E' famoso per i suoi vini, tanto che l'aspro odor de' vini, duecent'anni fa arrivava a Vienna, dove Pietrocrisio Trappasi, frapassato nei panni del «Metastasio», ed apprendistato-arpentero a Roma, epoca cesareo alla corte di Maria Teresa, con un congruo appannaggio in talleri della medesima, dire che vino e alloggio gratis, rievoca nostalgicamente al fratello Leopoldo a Roma: «Ho il piacere di accompagnarti con l'immaginazione a Monteporio, per quella solenne sabbia, alla nostra festa ma ridotta piazza. Ed essendo sempre stato di questi giorni d'estate di San Martino, mi par di vedere tutto il luogo ingombro di botti, di cestini, di bionacce, e mi vien quasi il naso l'odore delle vinacce e dei mosti».

Vino nuovo e cacciagione. «Per San Martino il toro sul «pianoscio» dice un adagio. E Giosue, impegna a condurre la sua poesia, gli escono dalla penna, senza alcuno sforzo, gli agili settennari delle due quartine: «Gira sui ceppi accesi — lo spiedo scolorito — sta il conciator — rimando — su l'uscio a rimandare — Tra le roscate nubi — i normi d'uccelli neri, — com'è mi pensier — nel teso m'ira». Benché sarebbe molto più saggio, per non compromettere la riuscita dell'arresto, restare al fuoco e sorvegliare lo spiedo.

Un santo «grosso», San Martino, e Giochiotti Belli lo chiamano il più grosso di tutti. Appena lo tiene in serbo per ultimo, nella sequenza del Rocco, Amadio, Biagio, Bibiana, Apollo, protettori infallibili contro ogni male, proprio alla chiusa del sonetto, per sottolineare la sua importanza, «e le morti de' miei (il protettore è) San Carlo» — Sant'Anna per le donne — e per le maritate di San Martino.

Gli, sulle esili spalle del San-cavaliere, gravate dal peso della corazzatura, si accumulano altri carichi, morali ma non meno gravi. Giochiotti vola E' protettore, insieme a San Giorgio e a San Maurizio, di San Teodoro di Teasolonia, dei caduti. E' protettore, a causa del dono del mezzo-mantello, moneta la sua assoluta sovranità, dei bevitori (forse perché la sua festa capita proprio nei giorni di sventura). Non bastasse, non cessasse la sua «maia macchia», Giochiotti, per voce popolare, gli ha dato il quarto e ultimo paragrafo (il nome «martino», in molte regioni d'Italia, è affibbiato agli animali provvisori di norma, il primo luogo il montone), e fanciulli di cent'anni, non ancora disgiunti dal «juke-bozz»

e dalla finia, legati ai semplici

giocchi popolari, hanno introdotto il Santo nella filastroca: «Pis e pisello, — colore così bello, — colore così fino, — pe Santo Martino (il giorno di San Martino) — la bella Pulcinella — sale sopra la scala, — la scala der pavone, — la penna der piccione, — e la bella zibella — gioca a piastrella — cor fijo der re...».

A noi resta il conforto di quest'ultimo retito d'estate: uno scampolo di stoffa gialla capitata tra due «pezze», una ruggine, una piombaggine, voglio dire l'autunno e l'inverno. Durasse per dei soliti sette-otto giorni, saremmo ben disposti a chiamare novembre il mese di San Martino come lo chiamano nel Canton Ticino, o semplicemente «Sanmartin» come lo chiamano nel Bellunese.

Claudio Sgubbi, detenuto in quel di Milano per vari reati collezionati in gran fretta, nonostante l'età (18 anni compiuti da un mese), è stato un bel giorno trasferito a Trieste per essere più vicino ai familiari e poter avere così colloqui con essi. Ma proprio durante la permanenza al Carcere, di Sgubbi è in corso di sicurezza (la strada era sempre quella, più o meno) da mettere a fare resistenza passiva, come i mulli che fanno imbastire gli alpini.

L'agente si è messo a spingere; il detenuto sfrenava la marcia. Ben presto c'è stato uno scontro vero e proprio, senza testimoni oculari, alla fine del quale, l'agente è andato K.O., mentre il detenuto se la cavava con alcune echinocisti al collo, che erano segni di una stretta di mano affatto cordiale di cui era stato oggetto. Ma come era

troppo dura, pur senza averla assaggiata. Occhio clinico, oppure desiderio di provocare grave svenimento, trauma cranico, esecorazioni alle tempie, ricovero all'ospedale. Forse era stato spinto, e cadendo aveva battuto il capo sulla parete; forse era stato colpito da un pugno. Restava comunque chiaramente la violenza consumata ai suoi danni, per cui il detenuto, finito comunque, suo malgrado, in cella di sicurezza, venne denunciato all'autorità giudiziaria per violenza, offese e lesioni personali.

Il procedimento si è svolto per direttissima, ed ha fatto registrare una micidiosa operazione dei fatti, sia ad opera dell'imputato, sia della parte lesa, sia infine dei testi citati, numerosi e dispersi, poiché vi hanno figurato altri detenuti e altri agenti di custodia. Le versioni fondamentali sono rimaste sostanzialmente due: quella del Sgubbi, che ha rifiutato la carne ma che per questo non si riteneva meritevole della cella di sicurezza; quella del Colli, che riteneva ingiustificato il rifiuto del detenuto di ricevere quella carne e lo voleva portare dal maresciallo. Il resto si confonde come in tutte le risse di questo mondo, dove è difficile scoprire quale sia stata la scintilla provocatrice. Non sono mancati appunti anche agli agenti di custodia, durante gli interrogatori, non fosse altro per le loro versioni affatto uniformi, tanto che la verità è salita fuori come da una graticola, e pezzetti.

La decisione è stata presa dall'Esecutivo centrale dell'Associazione nazionale Veneta Giulio Dalmazia, riunitosi presso l'Albergo «Vittoria» sul Fiume del Tonal, in concomitanza con le manifestazioni del Cinquantenario della guerra bianca sull'Adelmo. La manifestazione si svolgerà a Montefalco e sarà a livello nazionale, con un discorso ufficiale del presidente dell'ANVGD, on. prof. Paolo Barbi e con la partecipazione di altre rappresentanze dello Stato. L'Esecutivo centrale dell'ANVGD ha accolto in questi termini la proposta fatta dal consigliere Antonio Catalini, che rappresenta lo sviluppo e il perfezionamento di una prima iniziativa già presa lo scorso settembre dalla Delegazione di Ronchi del Legionario dell'ANVGD, presieduta da Virgilio Dorio.

Nei corsi dei lavori dell'Esecutivo centrale dell'ANVGD, il presidente on. Barbi ha riferito sulle recenti e più rilevanti attività dell'Associazione. Tra gli interventi dell'ANVGD nel settore assistenziale, l'on. Barbi ha citato i seguenti: la presentazione di una proposta di legge (n. 2483 del 26 giugno 1965) per la rivalutazione dei coefficienti dei beni abbandonati; l'ottenuta riapertura dei termini, a seguito di un intervento presso il Ministro del Lavoro on. Delle Fave, per l'assistenza di vecchiaia INPS relativa al periodo compreso tra l'1 maggio 1959 e l'1 settembre 1960; l'impostazione di pratiche varie concernenti in particolare i concorsi banditi dal Ministero della Pubblica Istruzione nei quali sono interessati ai fini del trattamento gli alunni, gli insegnanti, gli alunni-dalmine, e l'intensa azione svolta dalla sede centrale e dai comitati periferici a favore di intere categorie e di singoli esuli, nei settori della sistemazione alloggiativa, del lavoro, della carrie-



(Giornale)

Fiori e preghiere per i Caduti del novembre 1953: nel 12.º anniversario del loro sacrificio, Trieste ha ricordato quei suoi figli con un rito funebre al Cimitero di Sant'Anna, presenti autorità, la Lega Nazionale, associazioni studentesche e patriottiche, nonché un picchetto militare che ha reso gli onori

GIOVANE RIBELLE PROCESSATO PER DIRETTISSIMA

A UN CARCERATO MANESCO SUPPLEMENTO DI NOVE MESI

Durante la distribuzione del rancio si è accapigliato con un agente di custodia facendolo finire all'ospedale

troppo dura, pur senza averla assaggiata. Occhio clinico, oppure desiderio di provocare grave svenimento, trauma cranico, esecorazioni alle tempie, ricovero all'ospedale. Forse era stato spinto, e cadendo aveva battuto il capo sulla parete; forse era stato colpito da un pugno. Restava comunque chiaramente la violenza consumata ai suoi danni, per cui il detenuto, finito comunque, suo malgrado, in cella di sicurezza, venne denunciato all'autorità giudiziaria per violenza, offese e lesioni personali.

Il procedimento si è svolto per direttissima, ed ha fatto registrare una micidiosa operazione dei fatti, sia ad opera dell'imputato, sia della parte lesa, sia infine dei testi citati, numerosi e dispersi, poiché vi hanno figurato altri detenuti e altri agenti di custodia. Le versioni fondamentali sono rimaste sostanzialmente due: quella del Sgubbi, che ha rifiutato la carne ma che per questo non si riteneva meritevole della cella di sicurezza; quella del Colli, che riteneva ingiustificato il rifiuto del detenuto di ricevere quella carne e lo voleva portare dal maresciallo. Il resto si confonde come in tutte le risse di questo mondo, dove è difficile scoprire quale sia stata la scintilla provocatrice. Non sono mancati appunti anche agli agenti di custodia, durante gli interrogatori, non fosse altro per le loro versioni affatto uniformi, tanto che la verità è salita fuori come da una graticola, e pezzetti.

PREDISPOSTE PER I PROSSIMI MESI

Iniziativa dell'ANVGD a vent'anni dall'esodo

Un'importante manifestazione di carattere patriottico e rievocativo si svolgerà nella nostra regione nei primi mesi del prossimo anno: la celebrazione del «Ventennale dell'esodo», l'imponente fenomeno che vide negli anni dell'immediato dopoguerra (ed in parte anche nell'ultima fase del periodo bellico) la trasferta nella Madrepatria di oltre trecentomila istriani, fiumani e dalmati.

La decisione è stata presa dall'Esecutivo centrale dell'Associazione nazionale Veneta Giulio Dalmazia, riunitosi presso l'Albergo «Vittoria» sul Fiume del Tonal, in concomitanza con le manifestazioni del Cinquantenario della guerra bianca sull'Adelmo. La manifestazione si svolgerà a Montefalco e sarà a livello nazionale, con un discorso ufficiale del presidente dell'ANVGD, on. prof. Paolo Barbi e con la partecipazione di altre rappresentanze dello Stato. L'Esecutivo centrale dell'ANVGD ha accolto in questi termini la proposta fatta dal consigliere Antonio Catalini, che rappresenta lo sviluppo e il perfezionamento di una prima iniziativa già presa lo scorso settembre dalla Delegazione di Ronchi del Legionario dell'ANVGD, presieduta da Virgilio Dorio.

Nei corsi dei lavori dell'Esecutivo centrale dell'ANVGD, il presidente on. Barbi ha riferito sulle recenti e più rilevanti attività dell'Associazione. Tra gli interventi dell'ANVGD nel settore assistenziale, l'on. Barbi ha citato i seguenti: la presentazione di una proposta di legge (n. 2483 del 26 giugno 1965) per la rivalutazione dei coefficienti dei beni abbandonati; l'ottenuta riapertura dei termini, a seguito di un intervento presso il Ministro del Lavoro on. Delle Fave, per l'assistenza di vecchiaia INPS relativa al periodo compreso tra l'1 maggio 1959 e l'1 settembre 1960; l'impostazione di pratiche varie concernenti in particolare i concorsi banditi dal Ministero della Pubblica Istruzione nei quali sono interessati ai fini del trattamento gli alunni, gli insegnanti, gli alunni-dalmine, e l'intensa azione svolta dalla sede centrale e dai comitati periferici a favore di intere categorie e di singoli esuli, nei settori della sistemazione alloggiativa, del lavoro, della carrie-

ra, ecc. Un particolare intervento della sede centrale sarà quello riguardante le commissioni per l'assegnazione di alloggi, dalle quali, con recente legge, sono stati esclusi i rappresentanti degli esuli.

Molto tempo l'Esecutivo centrale ha dedicato all'esame di situazioni di politica associativa ed organizzativa e di politica generale. Sono stati pure presi in esame i rapporti con l'Opera per l'assistenza ai profughi giuliani e dalmati, anche al fine di un ulteriore incremento di contatti con l'organizzazione consociaria; nonché la gestione finanziaria dell'Associazione e dell'organo di stampa, «Difesa Adriatica». In merito aveva relazione il dott. Brazzoduro, mentre l'avv. Drabeni ha intrattenuto l'Esecutivo sull'importante e ponderoso lavoro in corso per la realizzazione dell'Almanacco-guida dei giuliano-dalmati.

Concorso dell'INAIL per stenodattilografi

L'Istituto nazionale per l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro (INAIL) ha bandito un concorso pubblico per esami e per titoli a otto posti di stenodattilografi resocializzati di terza classe in prova (ruolo amministrativo - categoria di concetto).

Possiamo partecipare al concorso coloro che siano in possesso del diploma di Istituto di istruzione secondaria di secondo grado, abbiano compiuto il 18.º anno di età e non abbiano variazioni di legge. Le domande di partecipazione al concorso dovranno essere presentate, o fatte pervenire a mezzo plico postale raccomandato con avviso di ricevimento, alla direzione generale dell'INAIL - Servizio di personale in Roma, via 4 Novembre 144, non oltre le 12 del giorno 4 dicembre 1965.

Gite e soggiorni

C.A.I. - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE. Con partenza domenica 14 corr., da piazza San Giovanni, alle ore 5.30, traversata da Cave del Predil a Riva per la Portella. Programma dettagliato e iscrizioni in sede, tel. 35240.

C.A.I. - ASSOCIAZIONE XXX OTTOBRE. Sono aperte le iscrizioni al corso di ginnastica pre-sportiva, e si è iniziato il tesseramento FIS per l'anno 1966. Continuano le iscrizioni ai soggiorni invernali di S. Cassiano e Pian de Corones. Informazioni in sede sociale, via S. Pellico 1, tel. 65-755.

CONFERMATO LA CONDANNA A UN CATTIVO CLIENTE

Anziché pagare le rate non si fece più vedere

Dopo aver acquistato vestiti per duecentomila lire li aveva depositati al Monte dei Pegni: dieci mesi

Non ha avuto fortuna il ricorso di Massimiliano Cherin, di 56 anni, contro la sentenza del Pretore, che il 16 marzo 1964 lo aveva dichiarato colpevole di truffa e condannato, con la concessione delle alternative generiche, a 10 anni di reclusione e 36 mila lire di multa, oltre alle spese giudiziarie. La sentenza, contro la quale egli si era appellato, è stata infatti confermata.

Il Cherin dovette rispondere di truffa, consumata ai danni della ditta di confezioni di Mario Marion, con negozio in via Mazzini. Il mattino del 24 ottobre 1963, in assenza del proprietario, il Cherin si era presentato nel negozio per acquistare a rate indumenti per sé e per due ragazzi che lo accompagnavano. La commessa Nadia Kozina, ricordando che altre volte quel cliente aveva trattato acquisti a rate con il proprietario, non aveva avuto difficoltà a consegnargli due vestiti, un loden, due impermeabili, una giacca, un paio di calzoni e tre camicie, per un importo complessivo di 154 mila lire. Era stato fatto per tale operazione un atto di compravendita e il Cherin si era impegnato di sistemare la cosa con il proprietario, annunciandogli comunque che sarebbe ritornato nel pomeriggio.

Era stato di parola. Nel pomeriggio infatti si era fatto vivo, per chiedere però altri indumenti, per un altro ragazzo che aveva condotto con sé. Aveva acquistato un vestito per il giovane, un altro per sé, per un importo di 58 mila lire. Aveva dato un indirizzo (via Madonna 5), aveva ribadito che sarebbe ritornato, per sistemare con il proprietario l'acquisto e stabilire la forma di rateizzazione. Ma non si era più fatto vedere invece.

Denunciato il fatto alla Squadra mobile da parte della Kozina, il Cherin era stato ritenuto dopo qualche tempo, aveva spiegato al mattino il vestito portato subito al Monte pegni, ricambiando 36 mila lire; il giorno successivo invece aveva impegnato gli indumenti prelevati nel pomeriggio. Ma nonostante le apparenze fosse così palesemente contrario a lui, egli aveva negato qualsiasi intenzione truffaldina. Aveva degli impegni, godeva della

LE ORE DELLA CITTA'

Veterani del matrimonio

Il termine per l'immatricolazione e l'iscrizione ai vari corsi di laurea della Facoltà delle nostre Università degli studi per l'anno accademico 1965-66 è fissato a sabato 13.

Scuola di pesca

E' stata prorogata a lunedì prossimo la chiusura delle iscrizioni al corso per elettricisti da impiegare su pescherecci, che si terrà alla Scuola professionale di pesca. Le lezioni si svolgeranno dalle ore 9 alle 12 e previsto un sussidio di lire 200 per ogni giorno di frequenza. Per informazioni gli interessati si rivolgano alla segreteria della scuola, via Torbiana 8, dalle 17.30 alle 19.

Padovan parchetti

risolvere con fiducia per qualsiasi lavoro di parcheggi, raschiatura e applicazione del SYNTHECO originale, riparazioni e posa del San Nicola, telefono 3059, via Padovana 5.

L'impermeabile

è indispensabile ed utile in ogni stagione. Per uomo e signora, sempre garantito, in vendita da Ricky, via Battisti 2.

Ricordo di Rops

Domenica con inizio alle 19 sotto gli auspici del Centro italiano femminile, nella sala dei convegni della Camera di Commercio e di San Nicola 6, la prof. Lidia Manca dell'Università Cattolica del S. Cuore di Milano, terrà l'annunciata conferenza su Daniel Rops, l'academico di Francia recentemente scomparso. L'oratorio tratterà un quadro della corrente letteraria e filosofica francese, nel quale si staglierà la figura del grande narratore, storico e saggista. L'ingresso sarà libero.

Festa dei lussignani

La comunità di Lussignolo celebra oggi la festa del Patrono San Martino. Nella circostanza il comitato comunale, aderente al Consiglio dei Comuni vicentini, farà celebrare una Messa protestante alle ore 18.30 nella chiesa di S. Pio X, in Rozzol. Al rito, che sarà omologato dal vescovo di Padova, sono invitati tutti i lussignani.

Bruno Martino

51.º Lord serenamente al Savio Expositor Palace. Domenica 14 danzante.

Tappeti persiani originali

«Finissimi» Continua la vendita a prezzi bassi più speciali. San Lazzaro 17, galleria.

Segnalazioni

«Siamo delle famiglie (seguono tre cognomi dattiloscritti) abitanti in prossimità della Società Italsider, da pochi metri dagli altiforni. Precediamo subito che anche noi viviamo con il pane ricavato dagli altiforni. Però da qualche tempo, e specialmente l'altiforno nuovo ci rende la vita difficile facendoci stare in allarme. Fuochi tipo vulcani scoppi, ecc. ecc. Abbiamo da molti anni in questo quartiere e non abbiamo la possibilità per questioni finanziarie di traslocare in altra sede».

In sostanza gli scriventi chiedono di essere rassicurati e non dubitano che lo saranno.

fiducia del proprietario: perché non approfittarne? Egli avrebbe realizzato qualcosa, ma non si sarebbe mai sognato di tradire la fiducia del Marion. Questa è stata la giustificazione portata in Polizia dal Cherin, e su questa si è fondato l'appello sottoscritto dallo stesso dopo la prima condanna. Si trattava di un regolare contratto di compravendita, con pagamento dilazionato; aveva effettuato altri acquisti in precedenza, sempre facendo onore alla propria firma. Il minimo che gli spettava era proprio la assoluzione. Ma il Tribunale non si è trovato d'accordo con questa tesi, né ha ritenuto di ravvisare nel fatto di causa gli estremi della insolvenza fraudolenta. E così ha confermato la sentenza del Pretore a carico del Cherin, giudicato in contumacia in secondo grado.

AVVENTATA SOLUZIONE DEL PROBLEMA DELLA CASA

Si auto-assegnano un alloggio sfritto

Marito e moglie sono stati denunciati per aver occupato abusivamente i locali

Esasperati per la mancanza di un alloggio decoroso e sano, due giovani coniugi si sono resi responsabili di violazione di domicilio aggravata occupando, nello stabile di via Metastasio 15, un appartamento rimasto sfritto.

L'episodio (non è il primo del genere che accade in città) risale al 31 ottobre scorso. Quel giorno il broker Giordano Pichel di 30 anni e la moglie Rosa Giurmanni di 28, sistemati alle meno peggio, fra umidità e muffa, in via del Pesce 2, venivano a sapere che nello stabile dello IACP di via Metastasio 15 uno degli inquilini — il signor Mauro Angelo Camporeale — era in procinto di sloggiare, per trasferirsi con la famiglia in via Smareglia 12.

La stessa sera, senza indugi di sorta, il Pichel e la moglie, con i propri mobili appesi, erano sul posto, e aperto l'uscio con una spallata, si sistemavano all'interno, occupando così i vani che poche ore prima erano stati lasciati liberi dal Camporeale. In realtà, questi ultimi, non avevano portato con loro, nel nuovo alloggio, tutte le masserizie, e il giorno dopo, ritornati sul posto, si sono trovati di fronte ai nuovi, abusivi inquilini.

Dell'occupazione abusiva, veniva subito informato il Commissariato di P. S. di San Sabba e l'Istituto Autonomo Case Popolari che provvedeva a sporgere denuncia nei confronti del Pichel. La cosa avrà il suo epilogo davanti al Pretore, dove i due coniugi dovranno comparire per rispondere di violazione di domicilio aggravata. In attesa del verdetto del magistrato Giordano e Rosa Pichel sono rimasti arroccati nel l'appartamento.

Assemblea al PLI

E' convocata per sabato e domenica l'assemblea generale del soci del PLI di Trieste che si terrà alle 16.30 in prima convocazione e alle 17 in seconda nella sede di via Genova. Dopo le relazioni del presidente e del segretario e le relative discussioni, l'ordine del giorno prevede l'elezione del Comitato direttivo, dell'assemblea e dei revisori dei conti.

Le stufe AIRFLAM

vi creano in casa un sano tepore primaverile; le stufe a kerosene AIRFLAM così estetiche, così solide e pratiche creano veramente l'effetto del riscaldamento centrale. Concessionaria: Ditta «Ing. A. Frassin» Succ. via XX Settembre 13, angolo via Nordio.

Generatori AIRFLAM

Rendete confortevole la vostra casa dotandola di un generatore ad aria calda AIRFLAM: l'impianto è economico e per di più avete la qualità AIRFLAM e la garanzia del risultato. Anche agevolazioni di pagamento. Concessionaria: Ditta «Ing. A. Frassin» Succ. via XX Settembre 13, angolo via Nordio.

Caldaie AIRFLAM

Se sostituite la vostra caldaia a carbone con una caldaia AIRFLAM a kerosene non risparmiate per nulla un riscaldamento centrale perché avrete economia, praticità ed estetica. Alle migliori condizioni presso la concessionaria Ditta «Ing. A. Frassin» Succ. via XX Settembre 13, angolo via Nordio.

Scaffalature metalliche componibili

per magazzini, negozi, self-service, supermercati, ripostigli privati. Progetti e preventivi a richiesta

Arredatori

TRIESTE, via Ginnastica 23 Telefono N. 94130

EMORROIDI - VARICI - PIAGHE

GIOVEDI e VENERDI 9-12, 16-19 Dr. BELLOMO, via F. Filzi 15, II p. - Trieste, tel. 23447

Interpellanza alla Regione sulla quota per il porto

Un'interpellanza che riguarda la quota assegnata a favore del Porto di Trieste è stata presentata al Presidente della Giunta regionale dal consigliere del MSI dott. Alfio Morelli. L'interpellante rileva come non siano soddisfacenti le assicurazioni fornite dal Ministero della Marina mercantile alla locale segreteria della D.C., in quanto risulterebbe che l'aumento della quota di un miliardo, asseritamente, assegnata a Trieste a seguito della applicazione della legge stralcio per il piano dei porti (75 miliardi) verrebbe sfornato dalla quota definita nella prima tranche a favore del porto di Genova.

L'interpellanza prosegue: «Tale aspetto, se rispondente al vero, lascerebbe facilmente intendere oltre che l'esiguità del successivo apporto di quota, una intervenuta diminuzione di massima del piano di riparto. Il cons. Morelli afferma che egualora tali notizie fossero confermate, egli non potrebbe esimersi dal mettere in evidenza alcune parti delle assicurazioni centrali, non siano state tenute nella dovuta considerazione le esigenze e la funzione del Porto di Trieste».

Pochi minuti prima delle 12 di ieri la seduta plenaria dell'ottavo consiglio della Regione del Friuli Venezia Giulia ha visto il consigliere regionale Giovanni Desi, già abitante in via Valdivino 30. Alcune ore prima, nel sommo, la poveretta è stata stroncata da un collasso cardiocircolatorio.

OFFERTA SPECIALE PER L'IMPORTAZIONE IN ITALIA! FRANCO DOMICILIO, SENZA SPESE FABBRICATO IN GERMANIA - POTENTISSIMO

OCCASIONE UNICA PER NATALE

4x50 BINOCOLO 4x50

Vi dà una migliore visuale fino a 25 chilometri... AREA AMPLIATA 16 volte

Ecco ciò che vedete ad occhio nudo



Ne venderemo non più di due (2) per ciascun potentissimo binocolo fino ad esaurire la nostra scorta.

NON PER LIRE 8000 che pensereste di pagare... Ma con questo ritaglio pubblicitario SOLTANTO... L. 3.595

TUTTO NUOVO PER IL 1965 — L'ultimo, migliorato Binocolo potentissimo gigante con lenti extra 4x50. E' più grande, più chiaro, migliore del famoso modello «79» dell'anno scorso. Ed è anche più potente del 33%, permettendovi una visione più ampia, immagini più precise e più vasto campo d'azione. Riflette il più alto livello di perfezione. E' stato costruito, progettato e montato in Italia da un'industria tedesca di prim'ordine. Questo vi offre il 33% in più di potenza... visione migliore, area visiva ampliata di 16 volte... immagini più precise.

MODELLO POTENTISSIMO TUTTO NUOVO PER IL 1965 — Questo nuovissimo potentissimo binocolo modello 1965 è stato costruito nella Germania Occidentale rinomata per la maestria nella fabbricazione dei binocoli di precisione. E' stato costruito, progettato e montato in Italia da un'industria tedesca di prim'ordine. Questo vi offre il 33% in più di potenza... visione migliore, area visiva ampliata di 16 volte... immagini più precise.

FABBRICATO DA UN'ANTICA INDUSTRIA TEDESCA — La tecnica e la maestria della precisione tedesca sono evidenti nelle sette speciali qualità di questo potentissimo Binocolo migliorato per il 1965. Conquistato con qualsiasi altro binocolo che costasse il nostro basso prezzo.

MIGLIORE IN 7 MANIERE. CONTROLLATE QUESTE SUPERSPECIFICHE: 1. Costruzione robustissima senza peso eccessivo. 2. Tubi di allungamento di alluminio per più facile, più veloce messa a fuoco. 3. Perno d'adattamento alla pupilla: si adatta a qualsiasi distanza fra gli occhi. 4. Lenti levigate con precisione. Le immagini non si vedono nuvolose né offuscate. 5. Lenti situate molto all'interno per evitare che si danneggi. 6. Costruzione molto robusta ed ogni uso. 7. Sistema ottico extra largo di 50 mm. Questo vi offre il 33% in più di potenza... visione migliore, area visiva ampliata di 16 volte... immagini più precise.

25 CHILOMETRI DI DISTANZA! Non vi lasciate sfuggire la più grande vendita di strumenti ottici tedeschi nella storia. L'epoca di consegna ancora in vigore. Per circa 10 giorni in caso di pronto arrivo. Pagherete soltanto L. 3.595 contro assegno senza interessi (si prega di non pagare in contanti). 1 anno di garanzia (Ordinazione possibilmente in stampatello).

GARANTITA AL 100% O VI RIMBORSEREMO!

OTTICA TEDESCA - Dep. 2404

Via dei Sardi 81-83 - ROMA

GLI ORDINI PER POSTA DEVONO PERVENIRCI ENTRO MARTEDI'

OFFERTA SPECIALE PER L'IMPORTAZIONE IN ITALIA!!

Fabbricato in Germania - Franco domicilio - Senza spese

OCCASIONE UNICA PER NATALE

MINUSCOLA CALCOLATRICE TEDESCA addizionale e sottrattoria, moltiplica e divide fino ad un miliardo!

● Istruzioni complete per ciascuna macchina

● Astuccio di Vinyl

● Leva per cancellazione immediata

● Funzionamento rapido e liscio

● Meccanismo duraturo di acciaio

NON A LIRE 5000 il prezzo che pensereste di pagare, ma soltanto L. 1.995 con questo ritaglio pubblicitario

Nuovo modello, una delle migliori calcolatrici tascabili VEN DITE NEL MONDO, potrà essere vostra ad un basso prezzo d'occasione. Nuova azione rapida della leva! Nuova numerazione più chiara! Nuovo astuccio di lusso di elegante vinile! Questo sistema di calcolo ad alta velocità addizionale e sottrattoria, moltiplica e divide fino ad UN MILIARDO! Eppure questo nuovo modello rimaneva ancora in Germania Occidentale costa soltanto L. 1.995. Voi comprate DIRETTAMENTE dall'importatore.

PONETELE DEI PROBLEMI VEDRETE COME SALTANO ALL'OCCHIO LE RISPOSTE

Basta «marcare» la lista delle vostre cifre l'una dopo l'altra sia grandi che piccole, e subito la risposta corretta salta all'occhio nel 9 appositi dischetti, automaticamente! Milioni di calcolatrici tascabili vengono usate in industrie, uffici, abitazioni nonché dal personale dell'Esercito, della Marina e dell'Aviazione.

Gli uomini commettono errori ma la Calcolatrice Infallibile non fa mai. Nessun ingranaggio o ruota si consuma. Dura praticamente tutta la vita. Ecco perché oltre 4 milioni di uomini, donne e giovani utilizzano questo medesimo tipo di macchina oggi negli uffici, nelle scuole, in casa, ed anche nei Ministri. Usatela per controllare le spese personali e commerciali, per i compiti di scuola, per annotare i punti giocando a bridge ed a canasta, per preparare i moduli delle tasse. Aggiungete le cifre in pochi minuti, e in un attimo avrete la risposta delle ore! Per gli uomini di affari, per ragioniere, contabili, negozianti, dirigenti d'azienda, agricoltori, massai, impiegati d'ufficio, a

SPETTACOLI

FESTOSA INAUGURAZIONE DELLA STAGIONE LIRICA AL COMUNALE

«Luisa Miller» di Verdi diretta da Franco Capuana

Gaudio musicale della «Luisa Miller», condensazione melodica dei melodrammi di Verdi passati e futuri, nuovi atteggiamenti di un solo motivo senza divisione di tempi. Il ritmo di questo motivo viene caratterizzato con varietà di contrappunti e finezza strumentale. Su questi aspetti sostanziali si riassume «Luisa Miller» che vorremmo chiamare melodramma intimista discusso a poche persone, opera lavorata con mezzi tecnici raffinati, con un'orchestrazione che assume funzione essenziale, ricca di potenziale drammatico, con sentimenti che in Luisa e suo padre trovano semplicità commossa, parole di umano dolore mai prima ascoltate nel vocabolario verdiano. «Luisa Miller», appassionata convivenza, ponte di passaggio tra forme convenzionali del Verdi giovane quarantottesco, e mezzi tecnici più perfezionati ed espressivi. E ancora, Verdi senza crisi intime, tutto unitario nel cuore e nella mente, che procede evolvendosi verso la maturità delle opere maggiori. Evoluzione che nella «Luisa» non riesce a nascondere la triplice radice della musica giovanile verdiana: l'immacolata soavità del Bellini della «Normanda», la poesia campestre della «Linda di Chamounix» di Donizetti e il virtuosismo del vocalizzo di Rossini in certi tratti del canto di Luisa all'inizio dell'opera. Poi avviene la nuova fresca corrente sanguigna con le tre opere più presagite nella «Luisa»: «Rigoletto», «Traviata» e «Aida».

Del tutto nuova e originale nel teatro verdiano è la vicenda borghese, il ritratto di una casta e pura anima di fanciulla che ha qualcosa dell'innocenza campestre delle vergini donzette. Decisiva è, secondo che giudica lo stesso Hanslich, in «Kabel und Liebe», la robusta struttura del Quintetto in chiusa del primo atto, il basso ostinato che commenta il declamato di Rodolfo «A me soltanto e al cielo ardo tremendo e m'infischio». Dal canto di Miller si sviluppa un duetto, poi un quartetto e il concertato su cui signoreggia la frase di Luisa «Ad immagin tu creata». La palpazione vibrata dei pizzicati mentre Wurm, che possiamo prospettare come prefigurazione del perfido Jago, detta la lettera a Luisa con l'inserzione del sinistro riso del cortigiano, ci riporta alla «Traviata».

Sempre più stretta diventa nella «Luisa» l'unione della parola con la musica, così che Verdi evade dal campo della vecchia esercitazione vocale fatta per i virtuosi e introduce il recitativo fluente ed espressivo integrato sempre dall'orchestra. Si può separare quasi nettamente la novità e l'originalità della funzione orchestrale e la tradizionale semplicità di alcune arie a ripetizione tra le quali fa eccezione per dolcezza d'ispirazione l'aria di Rodolfo «quando le sere al placido» sublime e intima, complessa per convergenza di stati d'animo disperati, nostalgici, amorosi. Il rinnovamento interiore di Verdi si palesa anche nella elaboratissima orchestrazione della scena tra Walter e Federico strumentalmente secca e ruda, che termina con un mirabile quartetto a voci scoperte, che è tra le massime creazioni del genio verdiano.

Nel terzo atto entriamo, dall'inizio alla fine, nell'atmosfera tragica, nello sfondamento del nodo drammatico che si stringe con l'incombere della catastrofe. Il tema della sintonia, rappresentativo dell'unità ideale e concettuale della vicenda disastrosa, commenta la scrittura della lettera di Luisa a Rodolfo. I bassi sottolineano le parole della fanciulla: «A questo labbro più non s'appresserò terreno c'ho». Alle parole di lei si uniscono i violini lamentosi «non piangere», funebre frase mentre beve il veleno e dice in recitativo melodico «già mi serpeggia la morte in seno». Alla fine l'angoscioso e musicalmente trasfigurato terzetto di cui abbiamo già fatto cenno. Nella «Luisa Miller» si pone il problema musicale dell'evento che precede la morte. Nel suo volume «Das Todesproblem in Verdis Opernschaffen» Josef Loschelder dice che soltanto nella «Luisa Miller» per la prima volta esiste una concezione della morte che dall'idealismo si trasforma nel realismo. In tale periodo del melodramma verdiano la morte è considerata come inesauribile potenza inesatta che porta l'annientamento a due innocenti. Essa ci offre nella pittura sonora il tipo della donna amante che in questa volontà d'amore deve soffrire la morte. Luisa Miller, Glilda, Teodora, Desdemona, Violetta, Aida sono creature verdiane che vanno incontro alla potenza distruttiva della morte e l'accettano come ineluttabile «Luisa» condanna alla «Traviata». Qui è la poesia del dolore e di morte, attraverso suoni strumentali approfonditi e raffinati, Luisa è

sacrificata dalle convenienze sociali come Violetta, una piccola borghese, l'altra è mondana peccatrice. Entrambe si esprimono attraverso un dialogo in cui il parlato, cioè il recitativo melodico, diventa musica. Il linguaggio verdiano si svolge con tale violenza imperiosa che la sua verità si afferma trionfale e umana contro le verosimiglianze. Luisa è dominata dal dolore, nella lealtà, nell'amore, contro la base, e si eleva attraverso il movimento armonico dell'atmosfera musicale. Nella sua implosione, al cielo «deh mi salvi» sugli accordi dell'organo, Verdi sentiva interiormente il suo futuro Requiem col «Salva me Signore».

In conclusione conosciamo nella «Luisa», un Verdi che esperto e fatto ardito col «Macbeth», e sedotto dal vagheggiare e mai compiuto «Re Lear» shakespeariano, determina forme d'opera che egli viene potenziando col vigore del suo sano temperamento contadino, con la cultura musicale acquisita con l'esperienza, e col sentimento irrefrenabile del suo cuore. All'impulso improvvisatore delle prime opere, egli sostituisce la meditazione sapiente e l'organizzazione sagace dell'età matura che con la «Luisa» nella quale viene superato ogni elemento decorativo e coreografico, perché il clima del melodramma diventa più raccolto, perché i personaggi raggiungono un'interiorità più intensa e profonda attraverso l'elemento orchestrale come ci viene presentato ieri dalla cortesia e accuratezza, attenta, incisiva e plastica dal direttore Franco Capuana, conduttore e animatore dell'opera, indagatore sottile dei particolari musicali, fortemente espressivo e dinamico nelle fasi drammatiche, dolce e sensibile in quelle idilliache, commosso e commovente negli episodi di dolore, vorremmo dire poeta dei suoni perfettamente unitario ed equilibrato nella impostazione del melodramma attraverso il tematismo della sintonia limpida esposta da Capuana, e perciò sempre riconoscibile nei ritorni emergenti dal tessuto strumentale.

Con vigore di temperamento, con doviziosa possibilità tecnica e interpretativa, l'insigne maestro, che può vantare di avere realizzate tutte le opere di Verdi a eccezione del «Corso», de «Il Lombardo» e della «Battaglia di Legnano», ci ha presentato il tipo di ruolo ideale di concertazione, e ha raccolto i vibranti e fervidi consensi del pubblico. Col governo sicuro dell'orchestra non poteva mancare un governo altrettanto sicuro della scena. Qui abbiamo avuto il trionfo della vocalità.

L'identità melodrammatica dei personaggi della «Luisa» comporta per ciascuno di essi un disegno, una figurazione vocale che ne indichi il potenziale, le sfumature, il mutamento del ritmo e degli accenti, la passionalità dolce o brutale, il delirio vibrato del tenore, del soprano, del baritono e del basso. Una compagnia di canto che realizza tali esigenze è pressoché inimitabile. Tanto più gradita la sorpresa di trovarci alla presenza di una vocalità romantica carica di ardore; vocalità varia di timbri, di espressioni, di temperamento, ma comunque educata e doviziosamente espansa. Nel registro dei cantanti, nell'effettivo degli stacchi, nell'eccesso lirico e drammatico i cantanti maschili hanno raggiunto il primato. Nell'anelito amoroso, nel contemplativo che attivo, nelle oscillazioni e modulazioni degli accenti sonori portati a quote stratosferiche, la giovane soprano Elena Sultoris ha trovato nella parte di Luisa, pur con limitata emotività, purezza cristallina di voce, splendore timbrico che ne rivelano l'autenticità del registro e la finezza della linearità melodica. Il basso Paolo Washington ha sfoggiato con viva intelligenza di canto e vigore maschile di dizione e di modellazione del fraseggio, l'austera nobiltà personificazione del conte Walter, resa più plastica dalla consapevolezza dell'artista sulla funzione drammatica del personaggio; consapevolezza impressa al vecchio Miller anche, e con abbondanza e lucentezza di mezzi vocali dal baritone Gian Giacomo Gueff, patetamente commosso con slancio di affetto, con declamato espressivo nelle accelerazioni e nelle distensioni liriche, sensibile nello sfondo del piano come un vero attore. Quanto alla figura disastrosa e rovente d'amore di Rodolfo, il tenore Angelo Mori ci ha dato non solo lo sfondo del cantore pieno di ebbrezza sentimentale, ma anche una potenza di voce di inesaurita sorgente, un personaggio schilleriano musicalmente plasmato, ricco di emotività, che possiede, raro, il piano nella gioia e lo interiorizza nelle note con una naturalezza. Voce compatta, bene temperata, di luminoso volume, di vibrata tensione. Nella nobiltà duchessa Federica, nipote del conte Walter, il mezzo soprano Franca Mattiucci ha sentito lo sdegno aristocratico, le speranze deluse, l'ornamento

equilibrato della bella voce, del quale si è unito il pubblico, reso partecipe dell'avvenimento. Ma gli applausi e i consensi più fervidi non sono mancati ieri a nessun protagonista dello spettacolo, dai cantanti, al coro, all'orchestra, la cui partecipazione è stata anch'essa felicissima. Una serata degna della lunga e gloriosa storia musicale del nostro «Verdi».

Vittorio Tranquilli

Sabato al Verdi «Elisir d'amore»

Inizia stamane, alla Biglietteria del Teatro Verdi, la vendita dei biglietti per la prima rappresentazione de «L'Elisir d'amore» di Gaetano Donizetti che, in turno di abbonamento A per ogni ordine di posti, andrà in scena sabato prossimo 13 novembre, alle ore 20.30 precise (si raccomanda la massima puntualità perché, a spettacolo iniziato, non sarà consentito l'accesso alla sala).

L'opera, concertata e diretta dal maestro Franco Capuana, sarà interpretata da Valeria Marfionda (Adina), Renzo Casellato (Memorio), Antonio Boyer (Belcore), Bruno Marangoni (Dulcamara) e Fulvia Ciano (Giannetta). L'orchestra, il coro ed il corpo di ballo saranno quelli del Teatro Verdi.

La regia e la coreografia dello spettacolo, di Luciano Novara, sono state realizzate da Giuliana Barabasi. Maestro del Coro Giorgio Kirschner. Le scene ed i costumi sono opera di Mischa Scandellari. Oggi inizia, alla Biglietteria del Teatro, anche la vendita dei biglietti per la replica di «Luisa Miller» di Giuseppe Verdi, fissata per domenica prossima, alle ore 16 precise, in turno d'abbonamento B per ogni ordine di posti.

MOSTRE D'ARTE

Edoardo Devetta premiato a Roma



Mentre la critica italiana continua a interessarsi vivamente dell'opera di Edoardo Devetta, il pittore triestino ha colto un lusinghiero successo alla II Rassegna nazionale di arti figurative indetta e organizzata a Roma dalla Presidenza Centrale delle ACLI, dove la giuria gli ha assegnato uno dei quattro premi acquisto messi a disposizione degli artisti invitati. Il tema della mostra era «L'uomo, il lavoro e la città: immagini della società nuova».

Cronache della televisione

Prova del nove

Non c'è mercoledi senza «Prova del nove», e poiché la concorrenza orchestrata dal secondo programma risulta ottomobla, si può anche dire che non c'è mercoledi senza che forti drappelli di spettatori non convergano sulla trasmissione abbinata alla lotteria di

TEATRI E CINEMATOGRAFI

ARCOBALENO. 16: In prima visione, Ingmar Bergman presenta il suo primo film a colori. La proposta di questa volta, «Sergio», con Jarl Kuller, B. Andersson ed E. Dahlbeck. **EXCELSIOR.** «Ghiacciaio degli spiriti» di Federico Fellini in technicolor. L'avvenimento cinematografico più atteso dell'anno con Giuseppe Masina, Sandra Milo, Mario Pisu, Sylva Koscina. Vietato ai minori di 14 anni. **FENICE.** 15: «Il morituri», con Marlon Brando, Yul Brynner, Trevor Howard, tre assi dello schermo in un film di guerra e di spionaggio. Sopra le tessere. **GRATTACIELO.** 16: Ultimo spettacolo ore 22 precise: «Lord Jim». Dal romanzo di Joseph Conrad. In prima visione con P. O'Toole, J. Mason, C. Jurgens, J. Hawkins, Dallah Lavi e A. Tammor. **NAZIONALE.** 15.30: «Quel temerario sulle macchine volanti» in Technicolor. 30 grandi attori internazionali nello spettacolo più pazzo, più spensierato e più divertente del grande cinema. Sopra le tessere.

ALABARDA. 15: «Week end a Zuydcoote» (inter del vivi) in ColorScope. Immagini grandiose per rievocare una grande storia d'amore con un'ottima interpretazione di Jean Paul Belmondo e la bravissima Catherine Spaak. Vietato ai minori di 14 anni. **AURORA.** 15.30: «L'ottaggio», la Valle dell'Onore. Eccezionale capolavoro Universal con James Stewart. **CAPITOL.** 15: «La donna che non sapeva amare». La vita della celebre indimenticabile blonda platino tutta meno affascinante Carol Baker. Uno splendido technicolor Paramount. Vietato ai minori di 14 anni. **FLORIANMARCO.** 16.30: «Amare», un film audace, di Jörn Donner, sul tema dell'amore, applaudito da critica e pubblico. Coppie Volpi al Festival di Venezia. **GARIBOLDI.** 16: Dopo un gioco di da tes più sentimentale, più divertito, e più canzoni con «Non sono degno di te», Gianfranco Minelli, Laura Efrikian.

IMPERO. 16.30: Ancora oggi si richiama il technicolor. «Amori proibiti», con Jane Fonda e P. Fynch. Domani Elvis Presley «Pazzo per le donne». **MODERNO.** 16.30: Amore all'italiana «Allegria all'americana» nel bellissimo film «Strani compagni di letto», con Rock Hudson e Gina Lollobrigida. Technicolor. Ultimo giorno. **VIALE.** 16.30: «Furia del West», con Rod Cameron, Ruta Lee. Una avvincente e grandiosa avventura in technicolor.

VITTORIO VENETO. 16: «Bianco, rosso, giallo, rosa». Quattro divertenti episodi con Anita Ekberg, Carlo Guffrey, M. Gracia Eucalla, Carlo Tanti, Agnes Spaak. Vietato ai minori di 18 anni.

ABBADIA. 16: «Stiffa sotto il sole». Drammatico technicolor con la seducente Ursula Andress, John Derek, Aldo Ray. Vietato ai minori di 14 anni.

ALCANTARA (San Vito). 16: Yul Brynner e Kay Kendall nel brillantissimo technicolor «Ancora una volta con sentimenti».

ALDEBARAN. 16.30: «Il testamento del dott. Mabuse». Un giallo allucicante. Vietato ai minori di 14 anni.

GRATTACIELO
QUINDICESIMO
giorno di entusiastico
crescente successo

Lord Jim
Il film è alle ultime
visioni e non sarà
proiettato in nessun
altro cinema della
città sino al prossimo
anno

A-009
missione
Hong Kong
EASTMANCOLOR DOLBY STEREO

OGGI AL NAZIONALE
In Todd-AO 70M/M
Il sistema più moderno e grandioso di proiezione

**Quei Temerari
sulle Macchine Volanti**
ovvero come volai da Londra a Parigi in 25 ore e 11 minuti

RADIO E TELEVISIONE

PROGRAMMA NAZIONALE
9: Giornoale. 9.30: Il nostro buongiorno. 9.45: Interradio. 10: Fogli d'alba. 9.45: Canzoni. 10: Giornoale. 10.05: Antologia operistica. 10.30: Orchestra italiana e straniera. 11: Passeggiata nel tempo. 11.30: Musica di R. Schumann. 12.30: Archeologia. 13: Giornoale. 13.35: Giornoale. 13.50: Giornoale. 14: Giornoale. 14.15: Taccuino musicale. 15.30: I nostri successi. 16: Verdi translati e versi intransigenti. 16.30: Il topo in discoteca. 17: Giornoale. 17.25: Le identitè note. 18: La comunità umana. 18.10: Concerto dell'orchestra G. Spicini. 18.15: Settimana internazionale della radio. 19.20: Gente del nostro tempo. 19.30: Motivi in gloria. 20: Giornoale. 20.25: Tipica. Antologia musicale del Sud. 21: Concerto del pianista J. Demus. 21.50: Tribuna politica. L'incontro del quattro. Dibatito tra i rappresentanti della DC, del PCI, del PLI e del PSDI. 22: Giornoale.

SECONDO PROGRAMMA
7.30: Musica del mattino. 8.25: Buone viaggio. 8.30: Giornoale. 8.40: Giornoale. 9.30: Le nuove canzoni italiane. 10.30: Giornoale. 11: Il mondo di lei. 11.05: Buonumore in musica. 11.40: I portacannoni. 12: Tattica. 12.15: Giornoale. 13: L'appuntamento delle tredici. 13.30: Giornoale. 14: La prova del nove. 14.05: Voci alla ribalta. 14.30: Giornoale. 14.45: Novità discografiche. 15: Momento musicale. 15.30: Giornoale. 15.35: Concerto in miniatura. 16: Rapporto. 16.35: Panorama. 17.15: Verità della canzone napoletana. 17.30: Giornoale. 17.45: Mia cura. 18.30: Giornoale. 18.35: Classe unica. 18.50: I vostri pre-

TERZO PROGRAMMA
18.45: Musica di C. Gregori. 19: L'ingenuità delle acque. 19.30: Concerto. 20.40: Musica di R. Schumann. 21: Giornoale. 21.30: Panorama dei festival musicali. 21.50: Celebrazioni dantesche. 22.30: Musica di R. Malpiero. 22.45: Ora minore.

LOCALI
17.15: Il Gazzettino. 12.10: Giradischi. 12.25: Terza pagina. 12.40: Il Gazzettino. 13.15: Dal festival della regione. Ora dirette da Casamassima e P. Russo. 13.35: Fra storia e leggenda. «La via di Monte Croce carmineo», di Maria Mellano. 13.45: Concerto sinfonico diretto da Norther Hamada con la partecipazione della pianista Lea Carlotta Silvestri. Musica di V. Akutagawa e C. Cammarota. Orchestra del Teatro Verdi di Trieste. 14: Paschiotti. 14.40: Cronaca. 15: Rassegna attualità culturale a cura di Silvio Cristofari. 19.30: Oggi alla Regione. 19.45: Il Gazzettino.

FILODIFFUSIONE
Auditorium (IV canale) - 8 (17): Musica romantiche. 8.55

TELEVISIONE NAZIONALE
17.15: Il tuo domani. 19: La TV dei ragazzi. 19: Telegiornale. 19.15: Le opere e i giorni di Michelangelo. Ribalta accesa. 19.55: Telesport - Cronache italiane. 20.30: Telegiornale. 21: La grande avventura. «Gli uomini del Kentucky», racconto sceneggiato. 21.50: Tribuna politica. L'incontro del quattro - Dibatito tra i rappresentanti della DC, del PCI, del PLI e del PSDI. 22.45: Incontro con G. Beaud. 23: Telegiornale.

TELEVISIONE SECONDO
21: Telegiornale. 21.15: Corridale. Settimanale di corrispondenza e dialogo con il pubblico. 22: La fiera del sogno. Trasmissione a premi presentata da Mike Bongiorno.

Subacquei triestini nelle grotte di Oliero

Tre laghi sotterranei perlustrati da speleo-sommozzatori
Anche una donna si è immersa nelle buie e fredde acque



Nel giorni scorsi, il Gruppo Riceratori Subacquei del Circolo Speleologico Friulano - Sezione di Trieste - affiliato alla FIPS, in collaborazione con il Gruppo Grotte del CAI di Mestre e con il Circolo Tergeste Sub-Mares, ha condotto una campagna di ricerche di alto livello scientifico, basata essenzialmente sull'impiego di speleo-sommozzatori, nelle grotte di Oliero (Comune di Valstagna). Le grotte di Oliero rappresentano un imponente fenomeno di idrologia ipogea intimamente connesso con il carsismo dell'altipiano del 7 Comuni, presunto bacino di alimentazione delle acque che sgorgano ai piedi di colossali pareti di dolomia sulla destra idrografica del fiume Brenta, a quota 150 sul livello del mare.

L'altro consta di tre cavità naturali allineate allo stesso livello con grandi laghi interni che si suppongono in relazione fra loro; lo scopo della campagna di ricerche testè svolta era quello di gettare le basi per un futuro tentativo, ai limiti delle umane possibilità, che forse potrebbe dare la soluzione a questa affascinante incognita.

Il primo tentativo ha avuto per magnifico scenario il «Covo del Vecio»; nel lago di questa grande caverna si sono immersi due sommozzatori con apparecchiature ad aria compressa. La profondità di questo lago era stata valutata in occasione di un precedente ciclo di ricerche con ARO. Allora era stata raggiunta una profondità di 21 metri, abbastanza al di sotto di quanto consente l'impiego dell'ossigeno. I due sommozzatori hanno toccato il fondo a quota altimetrica - 30 dalla superficie dell'acqua e si sono avventurati per 33 metri in senso orizzontale nell'oscuro gelido elemento contenuto in un'enorme camera sommersa che nemmeno potentissimi me-

zidi di illuminazione hanno permesso di valutare nelle sue reali dimensioni. A questo punto i due uomini hanno dovuto sospendere l'esplorazione per mancanza d'aria nelle bombole; dal momento che s'erano consumati le avevano consumata una quantità non inferiore a 3000 litri.

Due giorni dopo altra esplorazione, questa volta nel lago interno della grotta Pavolini. Si tratta di una cavità naturale sfruttata turisticamente, lunga un centinaio di metri e nella quale in maggio di quest'anno, alla profondità di 14 metri, il Gruppo Riceratori Subacquei aveva catturato un proteo, notizia questa che aveva destato un vivo interesse in tutti gli ambienti scientifici del nostro Paese data la convinzione, radicata per oltre due secoli, che questo strano animale abitatore delle acque ipogee avesse il suo habitat solamente nelle acque di Postumia e in parte limitata del Carso monfalconese e triestino.

La ricognizione nella grotta Pavolini si è resa possibile grazie alla scarsità delle acque dovute a un mese di ottobre eccezionalmente secco; ai noti, comunque, che la quantità d'acqua sgorgante dalla galleria sommersa non era inferiore ai 4500 litri al secondo. Il risultato ottenuto è stato soddisfacente, e tutto lascia prevedere che sarà possibile fra breve tentare di percorrere questa galleria con corrente e forse incontrare al di là di un sistema di caverne a pelo libero.

Una terza esplorazione è stata fatta il giorno dopo nel lago di Ponte Lubio, terza cavità del complesso in questione, con un'immersione eseguita da un solo sommozzatore fino a 25 metri di profondità. Poco dopo, lo speleo-sommozzatore è dovuto risalire alla

superficie per mancanza d'aria. La impresa verrà ritentata in un prossimo futuro.

L'escursione del Gruppo Riceratori Subacquei è stata coronata da un lusinghiero successo. Degno di nota è menzionare il fatto che fra i tre sommozzatori impiegati nella ricognizione ha operato una donna, la triestina Anita Tomel, che a ragione può essere considerata la prima speleo-sommozzatrice esistente al mondo. Oltre a questa coraggiosa e intraprendente rappresentante del sesso gentile, hanno operato nelle grotte di Oliero suo marito Giovanni Tomel e Fulvio Sialco, appoggiati da vari soci del Gruppo Grotte del CAI di Mestre e dai signori Fabio Gregori e Saverio Medoet, quest'ultimo apprezzato direttore della spedizione.

Imminente all'Excelsior
CHARLES K. FELDMAN presents
Peter Sellers - Peter O'Toole
Ciao Pussycat
Romy Schneider
Capucine
Paula Prentiss
Woody Allen
Ursula Andress

AL CIRCOLO ITALO-AUSTRIACO
Corsi di tedesco
per adulti e bambini
Data la forte richiesta si comunica che il termine per le iscrizioni ai corsi di lingua tedesca è stato prorogato a tutto 20 ciro. Orario d'iscrizione nei giorni feriali nella sede del Circolo in via S. Nicolò 21, II piano, dalle 18.30 alle 20.30.

Il film «Stresemann» all'Istituto germanico
Domani sera con inizio alle 21, nella sede di via del Coroneo 15 dell'Istituto germanico di cultura, verrà proiettato il film «Stresemann» girato nel 1957 con la regia di Alfred Braun. Gustav Stresemann fu negli anni 1923-1929 Ministro per gli Affari esteri della Germania. Il film è dedicato ai suoi sforzi per mantenere la pace e conseguire l'unificazione europea.

I RISULTATI DELL'INCHIESTA CONCORDANO NEL RICONOSCERE IL VERIFICARSI DI «UN COMPLESSO DI FATALITÀ»



Genova — Il generale Di Sabato, che presiede la commissione d'inchiesta per l'incendio sulla «Raffaello», in primo piano, il famigerato termometro, principale responsabile dell'incidente

L'incendio sulla «Raffaello» causato da un termometro inutile

Si trattava di uno strumento inserito durante i collaudi e che presumibilmente avrebbe dovuto essere tolto - Assolutamente esclusa l'ipotesi di un sabotaggio

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Genova, 10. La minuscola guaina il cui svitamento ha causato l'incendio e la conseguente avaria della «Raffaello» non serviva a niente: questa la stupefacente scoperta fatta dalla commissione d'inchiesta della Capitaneria di porto di Genova, che ha concluso oggi la prima e più importante fase dell'indagine sommaria.

Come se non bastasse l'enorme sproporzione tra causa ed effetto, tra quel piccolo tappo svitatosi e la centinaia di milioni di danni (e forse miliardi), senza contare il prestigio scosso, ecco quest'altra straordinaria rivelazione. In sostanza, il termometro inserito in un gomito di uno dei sei turboalternatori, proprio all'uscita della pompa di circolazione dell'olio, non serviva più. Era servito per il collaudo, per con-

trollare la temperatura dello olio in uscita dal circuito forzato; ma per la navigazione non era necessario. Anzi, non aveva alcuna ragione di esservi, tanto che nessuno vi badava.

La riprova di ciò sta nel fatto che gli altri cinque turboalternatori (che sfabbricano la energia elettrica per far muovere i macchinari ausiliari delle due motrici) ne sono totalmente sprovvisti. Hanno sì altri termometri a decine, ma sparsi in altri punti. Solo quel turboalternatore — per l'esattezza il n. 6 — era provvisto, in quel gomito, di un termometro il cui uso non è nemmeno contemplato.

Il naturale riserbo della commissione d'inchiesta — presieduta dal gen. Giuseppe Di Sabato, comandante la Capitaneria di porto di Genova, e composta da quattro tenenti colonnelli della stessa capitaneria, e cioè Lorenzo Fignoni, Joris Spinnelli, Giulio Sammartino, Claudio Odoli — non poteva permettere definizioni drastiche e giudizi netti da parte dei componenti la commissione; d'altronde l'inchiesta è tuttora in corso.

«Certamente — ha detto il gen. Di Sabato — si è verificato un complesso di fatalità. Nei limiti del riserbo, il gen. Di Sabato ha definito poi quel pezzo saltato, e cioè la guaina con il termometro inserito, come «rilevante ai fini della navigazione».

Più tardi, tecnici specializzati ed estranei alla commissione d'inchiesta ci hanno spiegato che effettivamente non si usa mettere termometri in quel punto se non al momento del collaudo, terminato il quale il termometro inserito viene tolto e l'orifizio serrato con un dado a vite e controfissato con un altro dado per garantire l'ermeticità. Così era stato fatto negli altri sei turboalternatori, che sono stati costruiti dall'Ansaldo di Genova e consegnati ai cantieri costruttori della «Raffaello».

Allo stato attuale delle cose, e tenuto presente il riserbo della commissione d'inchiesta, sulla presenza del termometro fatale restano da fare soltanto indagini: quel termometro è stato dimenticato? Oppure c'è stato un nuovo perfezionamento della pompa di lubrificazione ed era stato lasciato cadere? In tal caso però — si rileva negli ambienti tecnici qualificati — ci doveva es-

sere a bordo un tecnico che avrebbe dovuto avere il compito di controllare quel pezzo, se si trattava di una innovazione.

La nuova rivelazione aumenta il mistero sull'incidente. L'esistenza di un pezzo nuovo, unico, la cui presenza è stata definita «non rilevante», cioè che non serve a niente e che non serve a niente, getta ombre su un caso che tutti ci auguriamo invece venga chiarito una volta per tutte.

Rispondendo alla domanda di un giornalista, il gen. Di Sabato ha pure escluso, nel modo più assoluto, l'ipotesi di un atto di sabotaggio: «L'inchiesta — ha detto — prosegue perché intendiamo cercare di avere il massimo delle spiegazioni sulla natura tecnica dell'incidente, al fine di poter eventualmente fornire ai cantieri e alla società suggerimenti tecnici che possano essere utili a evitare casi del genere. Uno potrebbe essere, ad esempio, l'isolamento termico mediante l'impiego di opportuni materiali delle valvole a 500 gradi».

Circa le cause dello svitamento — altro mistero — il gen. Di Sabato ha escluso che possa essersi trattato di negligenza da parte del personale di bordo: «Va tenuto presente, infatti, che in quel punto del tubo a gomito l'olio scorre a una pressione di sette-otto atmosfere e per giunta il pezzo inserito guaina con termometro è fatto di bronzo, che ha un coefficiente di dilatazione diverso dall'acciaio con cui è stato costruito il tubo a gomito. Tutti questi elementi, possono aver provocato l'allentamento della guaina a vite, che non vi sia stata una cattiva chiusura della vite con relativo cattiva guarnizione».

Rispondendo a un'altra domanda, il gen. Di Sabato ha affermato che l'inchiesta non riguarda assolutamente l'operato del cap. sup. Oscar Ribari, comandante della «Raffaello»: «La decisione del comandante — egli ha detto — mi pare sia stata quella del buon marinaio e non mi pare quindi ci siano elementi tali per insinuare un'inchiesta su questo punto. D'altronde, uno dei colonnelli che hanno collaborato a questa indagine ha interrogato in proposito 110 passeggeri, i quali hanno tutti unanimemente dichiarato di aver approvato l'operato del comandante di tornare a Genova, dal momento che il mare era

molto grosso. Numerosissimi passeggeri hanno aggiunto anche parole di elogio».

Da oggi, la «Raffaello» è libera di entrare in allestimento e essere sottoposta a tutti i lavori di riparazione necessari. Ciò non toglie che la commissione d'inchiesta proseguirà i lavori con altri sopralluoghi e con numerosi interrogatori al cantiere di costruzione. Secondo il gen. Di Sabato, i lavori proseguiranno per almeno sette giorni, dopodiché la commissione dovrà pronunciarsi per un'archiviazione, se sarà stata accertata la fatalità o il caso fortuito; oppure, in caso di negligenza o dolo o colpa, gli atti dovranno essere rimessi alla direzione marittima per una seconda istruttoria, al termine della quale si potrà procedere all'eventuale rinvio all'autorità giudiziaria.

A Roma i Ministri per la Marina mercantile, sen. Spagnoli,

e per le Partecipazioni statali, sen. Bo, che nei giorni scorsi si erano tenuti in continuo contatto, si sono oggi incontrati per un esame della situazione che è venuta a determinarsi a seguito dell'avaría verificatasi a bordo della turbonave «Raffaello». Nel corso dell'incontro — è detto in un comunicato — il Ministro Spagnoli ha portato a conoscenza del Ministro Bo il risultato del sopralluogo effettuato da parte di funzionari del Ministero della Marina mercantile all'arrivo della nave a Genova. I Ministri Bo e Spagnoli si sono riservati di prendere le decisioni opportune quando saranno in possesso di tutti gli elementi acquisiti, oltre che dagli accertamenti già disposti, dalla inchiesta che è tuttora in corso a cura della competente commissione costituita a norma del Codice di navigazione.

Bruno Cressotti

LA SEGNALEZIONE DELLA BENZINA DI CAFAGGIO

Assegno di tre milioni per la cattura degli evasi

Una parte della taglia andrà a un conoscente che telefonò ai carabinieri per incarico della donna

Roma, 10

Negli ambienti competenti risulta che la Questura di Livorno è stata autorizzata dalla Direzione generale di Pubblica sicurezza a erogare la taglia di tre milioni di lire a favore, congiuntamente, di Aladina Papini e Sorella Ceccarelli, che hanno fornito alla polizia utili indicazioni per la cattura dei noti tre evasi dal carcere di S. Vittore.

Aladina Papini, in Gargani, di 49 anni, è la donna che sabato 6 novembre era al distributore di Cafaggio, una piccola frazione fra Fiombino, Campiglia Marittima, Venturina e Suvereto; riformi di benzina la «100» targata Parma con a bordo i tre evasi. Al momento di pagare, la vettura si allontanò velocemente e alla donna rimasero in mano le chiavi per l'avviamento del motore e il tappo del serbatoio.

La Papini, avendo riconosciuto

to i rapinatori dalle foto dei giornali, voleva telefonare ai carabinieri, ma, non potendo lasciare il distributore, pregò un suo conoscente, Solerio Ceccarelli — che beneficerà con lei della taglia — il quale era nei pressi, di avvisare i carabinieri. Il Ceccarelli, che aveva notato anch'egli la vettura dei rapinatori, telefonò ai carabinieri di Venturina. Così cominciò la vasta operazione che doveva portare alla cattura degli evasi.

Aladina Papini abita con il marito, Severo Gargani, e una figlia, Nora, di 20 anni, alla «Macchiarella», in un podere affidato al marito, nei pressi di Cafaggio. I coniugi hanno in gestione il distributore da vent'anni. La signora Gargani ha dichiarato che ora intende lasciare il podere, tenuto a mezzadria, perché troppo vasto e con i soldi della taglia, migliorare una casetta che hanno a Cafaggio. Continueranno il loro lavoro al distributore e possibilmente, acquisteranno un podere più piccolo.

L'assegno di tre milioni di lire della taglia verrà consegnato domani.

«Gentiluomini della strada»

Ragazza friulana premiata per un atto di coraggio

Roma, 10

Domenica prossima, Barbara Ciatore, una giovane domestica nativa di Forni Avoltri, in provincia di Udine, e residente a Roma, sarà premiata nel corso della cerimonia che si svolgerà nel Museo dell'automobile a Torino, in occasione della manifestazione «Gentiluomini della strada 1965».

La ragazza riceverà un attestato di benemerita e una medaglia d'oro per un episodio accaduto nel dicembre scorso. Barbara Ciatore attraversava un passaggio pedonale tenendo per mano le sorelline Petra e Maria Teresa, che le erano state affidate per portarle a passeggio. Quando una motocicletta si avvicinò, la ragazza si gettò a terra, salvando le sorelle. La ragazza era stata premiata per un atto di coraggio e per aver salvato le sorelle. La ragazza era stata premiata per un atto di coraggio e per aver salvato le sorelle.

A LAMBARENE PER DIMENTICARE GABRIELLA DI SAVOIA?

Un innamorato deluso il successore di Schweitzer

Dopo un ultimo incontro con la principessa il dottor Walter Munz ha deciso di andare in Africa rinunciando alla bella vita di Ginevra

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Parigi, 10. Molti si sono domandati chi fosse il dott. Walter Munz, il giovane medico svizzero che, alla morte del dott. Schweitzer, ha preso in mano la direzione del lebbrosario di Lambarene, e come mai questo giovane di 32 anni, ricco e seducente, abbia abbandonato la vita allegra che aveva sempre condotta a Ginevra per finire nella foresta africana.

Il settimanale «France Dimanche», nel suo numero odierno, pubblica un articolo a questo proposito, spiegando che se il dott. Munz ha preferito la steppe africana ai salotti e ai locali notturni svizzeri, lo ha fatto per la stessa ragione che spinse spesso una ragazza a entrare in convento, per una delusione d'amore cioè. Secondo il settimanale parigino, sarebbe infatti per dimenticare la principessa Maria Gabriella di Savoia, che aveva saputo far palpitare il suo cuore, che il dott. Walter Munz ha lasciato un anno fa Ginevra per il lebbrosario di Lambarene.

Walter Munz, figlio di una facoltosa famiglia di Zurigo, aveva conosciuto tre anni fa la principessa Maria Gabriella di Savoia in un locale notturno alla moda di Ginevra, il «Club 50». La principessa, che ha sempre manifestato un grande interesse per la medicina, per tutta la serata ha discusso col giovane medico dell'argomento da lei preferito. Una sincera simpatia è subito nata fra i due giovani, che hanno in seguito preso l'abitudine di rivedersi spesso. Ma la passione del giovane medico per la principessa è stata sempre frenata da quest'ultima, conscia che la sua posizione di principessa reale non le avrebbe mai permesso la realizzazione di un simile matrimonio.

Dopo un ultimo incontro, durante il quale Maria Gabriella avrebbe una volta di più proposto a Walter di restare semplicemente «buoni amici», il giovane medico ha preferito rompere decisamente col passato per incominciare lontano una nuova vita piena di difficoltà e di responsabilità, che gli avrebbe permesso di dimenticare più facilmente la donna che amava.

Da oltre un anno Walter Munz è a Lambarene, dove, prima di diventare il sostituto del dott. Schweitzer, ha accettato i lavori più duri e più umili. Il dott. Munz non ha però dimenticato una frase che la principessa Maria Gabriella gli ha detto di ritorno da una sua visita all'ospedale del dott. Schweitzer: «Se un giorno mi dovessi accorgere di aver tutto mancato nella mia vita, sarà a Lambarene che tornerò».

U. R.

Un errore giudiziario? ESUMATA LA SALMA dell'impiccato Evans

Londra, 10. I resti di Timothy Evans, impiccato per l'assassinio della figlia, sono stati riesumati dalla fossa anonima nel carcere di Pentonville e risepolti in terra consacrata.

Il caso Evans ha avuto una parte decisiva nell'abolizione della pena capitale in Inghilterra per assassinio. L'autista di un autotreno di 25 anni, venne impiccato nel 1950 per l'assassinio della figlia e fu anche accusato, se pur non processato, di uccidere il principale teste d'accusa contro Evans fu John Reginald Christie, il novello Landrou, che nel 1963 confessò di avere ucciso sette donne, tra cui la signora Evans. Anche egli è finito sulla forca, e il cadavere di Evans è stato

riesumato ieri sera a seguito di un permesso speciale concesso nel quadro della nuova legge che ha abolito la pena capitale, che è entrata in vigore lunedì, il 22 novembre si svolgerà una pubblica inchiesta per accertare se Evans fu realmente colpevole dell'assassinio della figlia o se quel delitto fu commesso da John Reginald Christie.

Durante l'esumazione del cadavere, avvenuta alla luce artificiale mediante potenti riflettori, ogni attività nel carcere si è fermata, e numerosi detenuti sono stati chiusi a chiave nelle loro celle.

PRIMA INFARINATA in Alto Adige e Friuli

Bolzano, 10. La neve ha fatto la sua comparsa in Alto Adige e nell'Alto Friuli: su tutti i Passi dolomiti nevica da stamani. La neve è caduta anche al Brennero, nei centri dell'Alta Pusteria e, in genere, in tutte le località al disopra dei 1100-1200 metri. Si

AD ATENE LA BELLA EGIZIANA NON SUBI' PRESSIONI DA NESSUNO

CLAIRE BEBAWI SMENTITA DALLA DIRETTRICE DEL CARCERE

Una brutta giornata per la donna accusata di aver ucciso l'amante

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Roma, 10. Brutta giornata quella di oggi per Claire Bebaui. La direttrice del carcere femminile di Atene, signora Artemis Patranti, nel quale la bella egiziana è detenuta per tre mesi prima dell'estradizione in Italia, ha affermato che l'imputata non intendeva presentarsi alla giustizia del nostro Paese, non ricevette pressioni di alcun genere da parte dei parenti del marito defunto, e si attribuisce la responsabilità del delitto, consegnò al padre un cappotto color verde-mare affinché provvedesse a farlo smacchiare.

Come dire che Claire è stata clamorosamente smentita dalla deposizione di questa testimone. A sua difesa, durante il processo dichiarato nullo, l'imputata riuscì a far sorgere il dubbio nei giudici che la teste non fosse sincera, perché influenzata dall'avvocato Totomis, il legale che assistette in Grecia suo marito Youssef, con il quale la Patranti viaggiò da Atene a Roma. Comunque, oggi, non lo si può negare, è andata male per Claire.

Artemis Patranti, una donna appassita e arcigna, ha iniziato ricordando le visite che Claire riceveva in carcere ad Atene: avvocati, funzionari della polizia greca e di quella italiana. Ha detto che l'ultima visita fu dell'avv. Totomis, su richiesta dell'imputata, la quale sosteneva che i legali del marito l'avevano abbandonata.

Secondo la Patranti, i contrasti fra Claire e Youssef erano determinati dal fatto che l'imputata non voleva essere estradata a Roma, mentre il marito preferiva venire in Italia e affrontare il processo. Artemis Patranti fu presente al colloquio di Claire con Totomis ma comprese solo poche parole perché i due parlavano in francese, lingua a lei sconosciuta. «L'imputata — ha affermato perentoriamente la teste — non ha mai parlato con me lamentandosi per le pressioni che avrebbe ricevuto da parte dei congiunti di suo marito di accollarsi interamente la responsabilità del delitto. Mi disse soltanto che non voleva andare a Roma, insistendo su questo particolare».

PRESIDENTE: «Che indumento indossava l'imputata quando entrò in carcere?».

PATRANTI: «Un cappotto verde-mare. Anzi, preciso, quando entrò aveva la pelliccia; il cappotto l'aveva in valigia e lo consegnò al padre per farlo smacchiare».

L'indagine della Corte di assise si è quindi accentrata su una lettera, che Claire afferma di aver inviato al dott. Sucedato della Squadra mobile romana prima dell'estradizione, chiedendo appunto di essere portata in Italia per il processo. Questa missiva, che smentirebbe la Patranti, avrebbe un valore notevole qualora fosse stata spedita prima che i giudici greci avessero deciso l'estradizione, non

ne avrebbe alcuno — evidentemente — se fosse stata spedita dopo. La data della lettera è il 23 febbraio '64, mentre l'estradizione fu concessa il 3 marzo. Fu ricevuta dal destinatario il 6. Claire ha detto, nel corso del primo processo, che le lettere venivano inoltrate dalla direzione del carcere in ritardo e ha esibito due missive inviategli in una certa data e giunte con notevole ritardo a destinazione. Nonostante i chiarimenti della Patranti in proposito, la questione non è stata risolta ed è rimasta nebulosa. Al carcere di Atene — questo è certo — le lettere potevano uscire con facilità ed essere imbucate anche

da persone che visitavano i detenuti.

Dopo la lettura delle deposizioni rese in precedenza, confermate integralmente, alla signora Patranti sono stati chiesti chiarimenti sul comportamento tenuto da Claire durante il suo soggiorno in carcere. «Era piuttosto malata e fu visitata spesso sia in clinica sia in infermeria: ha spiegato la teste, ma Claire l'ha smentita affermando che una sola volta fu ricoverata e visitata in clinica mentre spesso si recava in infermeria.

E' continuata quindi la sfilata degli altri testi.

Giorgio Pessi

Addio a Emma Gramatica



Roma — Una folla enorme ai funerali di Emma Gramatica, nella chiesa di Santa Maria del Popolo. Per il Governo era presente il Ministro Corona, moltissimi gli attori e le personalità del mondo teatrale, del cinema e della televisione. Fra le numerose corone, quella del Presidente della Repubblica. Dopo l'assoluzione, impartita da mons. Cuni alla salma, il feretro è stato portato a braccia fuori del tempio e deposto sopra il furgone, che è partito alla volta di Signa, a pochi chilometri da Firenze, ove la salma è stata tumulata nella tomba di famiglia. Il Ministro Corona ha fatto un breve discorso per esprimere, a nome del Governo e di tutti gli italiani, il commosso saluto alle spoglie mortali della grande attrice, «fulgido esempio di dedizione e di entusiasmo da additare alle giovani generazioni che operano nel teatro e per il teatro».



TORNATE IN VACANZA CON EPOCA

Se sognate dei giorni diversi, incredibili, magicamente felici, immaginateli nei BEI POSTI: sono posti d'incanto. Là la vita scorre come in una favola, una favola moderna che ha per protagonisti l'uomo e la natura. I BEI POSTI sono i più moderni e sofisticati alberghi del mondo costruiti nei luoghi più incantevoli e più suggestivi che la natura sia riuscita a creare, sono i «gioielli» che l'uomo ha inventato per la sua felicità nei paesaggi più dolci e sereni, misteriosi ed esotici, aspri e primitivi della Terra.

I BEI POSTI

un grande documentario a colori della serie Epoca Universo primo inserto
ACAPULCO, LA PERLA DORATA DEL MESSICO
un paradiso terrestre sulle coste del Pacifico, un'oasi favolosa dove regna l'eterna estate.
Nelle prossime settimane GRANDE BAHAMA, COSTA DEL SOL, MARRAKECH, CALIFORNIA, LOS MONTEROS, COSTA SMERALDA e altri fantastici viaggi nei BEI POSTI di tutto il mondo ci attendono su EPOCA

Arnoldo Mondadori Editore

DOPO LUNGA DISCUSSIONE SVOLTASI PERALTRO NELLA MASSIMA CALMA

Sì dei deputati olandesi al matrimonio di Beatrice

Klaus von Amsberg, il futuro consorte, potrà acquisire la cittadinanza Malgrado lo scontento della popolazione non si sono avute proteste



NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

L'Aja, 10. Con centotrentadue voti a favore, nove contrari e nove astenuti, tra i quali i quattro deputati comunisti, il Parlamento olandese ha approvato la legge che autorizza il matrimonio tra la Principessa ereditaria Beatrix e il tedesco, ex diplomatico, von Amsberg. La decisione in pratica era apparsa scontata già prima del voto, quando il capogruppo parlamentare laburista Gerard Netherthorst aveva portato il progetto al Parlamento. E' stato però colto con le mani nel sacco dagli ussieri, che sono riusciti a bloccare i vigili del fuoco, già sul piede di partenza dalle caserme più vicine. Il segnale infatti era direttamente collegato a queste.

Il dibattito si è svolto in un clima di distensione all'interno e all'esterno dell'aula. Le speciali precauzioni prese dalle autorità si sono rivelate inutili. In realtà il popolo olandese non

è assolutamente soddisfatto di acquistare un tedesco per Principe consorte e si temeva che il dibattito potesse dare luogo a spiacevoli dimostrazioni. Il Parlamento è stato circondato da pattuglie di poliziotti pronti a respingere i dimostranti al loro apparire. L'intervento, come si è detto, non è stato però necessario.

Un unico lieve incidente è da segnalare. Un malintenzionato, forse per provocare panico, ha fatto funzionare un avvisatore d'incendio sito in un corridoio del Parlamento. E' stato però colto con le mani nel sacco dagli ussieri, che sono riusciti a bloccare i vigili del fuoco, già sul piede di partenza dalle caserme più vicine. Il segnale infatti era direttamente collegato a queste.

Gerard Netherthorst ha preso la parola assicurando il Parlamento che il partito laburista olandese è in favore del matrimonio tra la Principessa Beatrix e von Amsberg. Il capogruppo parlamentare laburista ha poi detto anche un'altra assicurazione: ha garantito che il suo partito non desidera fare dell'Olanda una Repubblica, gli va benissimo la monarchia costituzionale. I laburisti per la verità, la base laburista intendiamo, si aspettavano che l'intervento di Netherthorst in Parlamento avesse almeno un diverso tono. Soprattutto dopo che il leader parlamentare aveva scritto la famosa lettera in cui criticava Beatrix per la sua impulsività e chiedeva garanzie perché le si impedisse di agire a livello pubblico senza prima avere consultato il Governo e il Parlamento.

Netherthorst non ha invece, durante il dibattito, sollevato alcuna difficoltà alla Corte. Si è spinto anzi ad affermare che non sono più del 22 per cento gli olandesi contrari al matrimonio di Beatrix con Klaus von Amsberg. Una percentuale oltremoderata, certamente in difetto sulla realtà. Anche gli oratori che hanno preso la parola dopo Netherthorst sono stati pronunciati per il matrimonio. Solo il liberale Geertsema si è opposto a che il matrimonio si celebri ad Amsterdam e che a von Amsberg venga concesso il titolo di Principe d'Olanda. A tutti ha risposto il Primo Ministro Joseph M. Cals e alla fine ci è stato il «sì» quasi generale.

U. P. I.

RIMANE NEL MISTERO LA SORTE DELL'EX PREMIER ALGERINO

LA FAMIGLIA DI BEN BELLA NEGA D'AVVER AVUTO LETTERE

Forse si tratta di un vergognoso falso architettato da Boumedienne allo scopo di far credere ancora in vita lo sfortunato rivoluzionario

Algeri, 10

Una serie di notizie contraddittorie diffuse nelle ultime 24 ore ad Algeri da fonti non sempre identificabili non è servita a chiarire la sorte di Ahmed Ben Bella. Notizie, indiscrezioni e smentite hanno anzi acuito l'interesse intorno al mistero della sorte del Presidente algerino deposto dal colpo di stato del colonnello Boumedienne. In conclusione, di Ben Bella si sa oggi quello che si sapeva due giorni o un mese fa, cioè poco o niente.

Ma ecco la cronaca delle voci che girano sul «l'ex» Presidente. In mattinata, fonte solitamente bene informata riferiva che Ahmed Ben Bella, in stato di detenzione con tre suoi autovetisti seguiti, era stato autorizzato a entrare in corrispondenza con la sua famiglia. La stessa fonte aggiungeva che tale autorizzazione era stata concessa a partire dallo scorso 1.º novembre.

La notizia era stata accolta con comprensibile interesse in quanto dallo scorso 19 giugno, giorno del colpo di stato di Boumedienne, su Ben Bella non si era saputo più niente di sicuro. Si era riferito che l'ex Presidente era stato prelevato «armata manu» da fedelissimi di Boumedienne, dopo di che la sua sorte era stata circondata dal più fitto mistero. Si era affermato che Ben Bella si era opposto alla cattura e che gli avevano sparato addosso ferendolo gravemente. Nonostante le assicurazioni di Boumedienne che era in buona salute, avrebbe potuto anche essere morto. Se ora gli davano il permesso di scrivere era almeno certo che è vivo.

Sullo slancio di tale indiscrezione si aggiungeva che l'ex Presidente algerino è tenuto prigioniero insieme a Hady Ben, ex Presidente dell'Assemblea nazionale algerina, Mohamed Seghir, ex Ministro degli Affari sociali, e Abderrahmane Cherif, ex Ministro delegato alla Presidenza, in una località del Sahara. Mentre si speculava su tali informazioni, un portavo-

ce ufficiale del Governo Boumedienne ha però dichiarato di ignorare le informazioni secondo le quali Ben Bella era stato autorizzato a entrare in corrispondenza coi suoi familiari. Il portavoce concludeva affermando che poteva dire soltanto che «Ben Bella è in buona salute». Si ritornava così in piena incertezza.

Nuovo cambiamento di scena, e questo difficilmente spiegabile, in serata. Ad Algeri è stato fatto circolare misteriosamente il testo della prima lettera che Ben Bella avrebbe scritto a sua madre dal luogo della sua prigionia. Tale testo, apocrifo o meno, dice: «Vi scrivo per rassicurarvi sulla mia sorte. Sto bene e non ho niente da lamentare sull'atteggiamento adottato nei miei riguardi né

sulle condizioni materiali nelle quali vivo. Del resto, mia madre potrà rendersene conto di persona quando mi farà visita. Questa è almeno la promessa che mi è stata fatta. State tranquilli. Vi abbraccio. Ahmed Ben Bella». Se tale lettera fosse «originale» molti dubbi cadrebbero sulla sorte di Ben Bella: continuino invece a sussistere perché nessuno si è assunto la paternità della diffusione di tale testo. Per di più stamane la avvocatessa Lafue-Veron, difensore di Ben Bella, ha dichiarato un comunicato per chiarire che «la madre e i membri della famiglia del Presidente Ben Bella dichiarano di non avere ricevuto da lui alcuna notizia dal giorno del suo arresto a Villa Joly il 19 giugno».

LA QUESTURA DI ROMA DECISA A FAR «PIAZZA PULITA» DELLA SUDICIA FAUNA

Già 18 i vagabondi zazzerruti messi alla porta dall'Italia

Tutti o quasi vivono di accattonaggio o di espedienti ancor meno legali. Parecchi hanno evitato l'arresto solo per la tolleranza dei funzionari di P.S.

Roma, 10

Minna Jorgensen, una olandese di 22 anni, è la diciottesima vittima dell'operazione capelloni messa in atto dall'Ufficio stranieri della Questura di Roma. L'allontanamento dal territorio italiano della giovane è stato deciso dal dirigente dell'Ufficio stranieri, dott. La Mela in collaborazione con l'Ambasciata olandese, in quanto anche la Jorgensen è risultata sprovvista del permesso di soggiorno.

Nella giornata di ieri il dott. La Mela ha ricevuto una lettera dalla Germania nella quale la signora Anna Maria Schmitz di Recklinghausen si congratula vivamente con il presidente dell'Ufficio stranieri di Roma

per l'azione di allontanamento dalla vostra bella Italia dei seguaci dei Gammier, Beatties e plebaglia simile. La strana missiva è giunta al dott. La Mela nel momento in cui stava esaminando la posizione di altri tre «capelloni» stranieri, fermati dalla polizia sulla scalinata di Piazza di Spagna; uno dei tre, vestiti alla «Beatties», scarpe, sandali, grossi pantaloni di lana, vestito a sacco, borsa-valigia a tracolla, niente trucco, niente sapone e pettine, e sigaretta accesa che pendeva continuamente dalle labbra — è appunto la giovane olandese per la quale è stato adottato il provvedimento di allontanamento.

Anche questa ragazza, come gli altri 17 giovani stranieri che, dal 2 novembre ad oggi, sono stati accompagnati alla frontiera italiana per essere rimpatriati ai loro Paesi di origine, è sprovvista del permesso di soggiorno e di qualsiasi mezzo di sussistenza per cui, ai sensi del testo unico delle leggi di pubblica sicurezza relative al soggiorno in Italia degli stranieri, i funzionari di polizia possono decidere senza esitazione il loro allontanamento dall'Italia.

Dal momento dell'incidente di Piazza di Spagna tra un gruppo di «zazzerruti» e un soldato italiano, la sezione stranieri della Questura di Roma, che già da tempo teneva sotto occhio questo gruppo di giovani che ogni giorno si riuniscono sulla scalinata della piazza, ha deciso di passare all'azione diretta imponendo il rispetto delle leggi sul soggiorno ed allontanando dall'Italia tutti coloro che non le avessero rispettate.

Il provvedimento ha finora colpito, come già detto, 17 giovani mentre sono in corso altri due provvedimenti di allontanamento: si tratta per la maggior parte di ragazzi tedeschi la cui età media si aggira sui venti anni e che vivono nella capitale senz'alcun mezzo di sussistenza, ricorrendo molto spesso ad espedienti non del tutto legali e qualche volta all'accattonaggio, reato per il quale è prevista l'obbligatorietà dell'arresto.

Se finora nessuno di questi giovani è stato arrestato lo si deve alla comprensione dei funzionari della Questura romana che, trattandosi di ragazzi, non intendeva calcare troppo la mano su quelle che vengono definite «avventure giovanili».

Per la prima volta nella storia della missilistica una «équipe» di scienziati canadesi e americani — secondo quanto si è appreso — sta mettendo a punto un sistema per il lancio in orbita di satelliti mediante un cannone da sedici pollici, lungo 40 metri. L'azione del cannone, che risulta dalla saldatura di due cannoni già in uso nella Marina da guerra e ora considerati superati dai recenti progressi nel campo della balistica, sostituirebbe quello del primo stadio nel lancio dei razzi attraverso l'atmosfera. Le prove di tiro del razzo con il cannone verranno probabilmente effettuate entro circa quattro mesi in una località delle Isole Barbados, nell'Oceano Atlantico. Partecipano al progetto il Laboratorio di ricerca balistica dell'Esercito degli Stati Uniti, rappresentato dallo scienziato Charles Murphy, e l'Istituto di

ricerche spaziali dell'Università McGill di Montreal, rappresentato dal suo direttore Gerald Bull. Il cannone che verrà sperimentato alle Barbados risulta dalla saldatura di due canne, rinforzate da sbarre esterne. La rigatura delle canne è stata eliminata giacché la torsione nel momento del tiro distruggerebbe il veicolo spaziale. Il diametro della canna unica risulta così allargato. Il cannone è già stato impiegato per lanciare veicoli spaziali suborbitali per raccogliere dati scientifici. Sono stati lanciati inoltre con successo numerosi razzi il cui propellente entrava in funzione al secondo colpo del tiro. Si ritiene che il cannone possa lanciare qualsiasi proiettile ad una distanza di oltre 200 chilometri. Un cannone analogo è in fase di montaggio nel poligono di tiro dell'Esercito americano a Yuma, nell'Arizona.

COME L'AVEVA IMMAGINATO GIULIO VERNE

SI PENSA AL CANNONE PER I LANCI SPAZIALI

I primi esperimenti tra breve alle isole Barbados con due grandi «pezzi» di Marina saldati assieme

New York, 10

Per la prima volta nella storia della missilistica una «équipe» di scienziati canadesi e americani — secondo quanto si è appreso — sta mettendo a punto un sistema per il lancio in orbita di satelliti mediante un cannone da sedici pollici, lungo 40 metri. L'azione del cannone, che risulta dalla saldatura di due cannoni già in uso nella Marina da guerra e ora considerati superati dai recenti progressi nel campo della balistica, sostituirebbe quello del primo stadio nel lancio dei razzi attraverso l'atmosfera. Le prove di tiro del razzo con il cannone verranno probabilmente effettuate entro circa quattro mesi in una località delle Isole Barbados, nell'Oceano Atlantico. Partecipano al progetto il Laboratorio di ricerca balistica dell'Esercito degli Stati Uniti, rappresentato dallo scienziato Charles Murphy, e l'Istituto di

ricerche spaziali dell'Università McGill di Montreal, rappresentato dal suo direttore Gerald Bull. Il cannone che verrà sperimentato alle Barbados risulta dalla saldatura di due canne, rinforzate da sbarre esterne. La rigatura delle canne è stata eliminata giacché la torsione nel momento del tiro distruggerebbe il veicolo spaziale. Il diametro della canna unica risulta così allargato. Il cannone è già stato impiegato per lanciare veicoli spaziali suborbitali per raccogliere dati scientifici. Sono stati lanciati inoltre con successo numerosi razzi il cui propellente entrava in funzione al secondo colpo del tiro. Si ritiene che il cannone possa lanciare qualsiasi proiettile ad una distanza di oltre 200 chilometri. Un cannone analogo è in fase di montaggio nel poligono di tiro dell'Esercito americano a Yuma, nell'Arizona.

PERE PROPRIO UN DISCO VOLANTE



Praga — Questo misterioso oggetto che fa pensare ai mitici dischi volanti è stato fotografato per caso da una ragazza in prossimità della cortina di ferro. Meteorologi di Praga hanno poi spiegato trattarsi di una rarissima formazione di nubi fotografata nel lontano 1932

PEDAGGIO OBBLIGATORIO



Pretoria — Babini nel Parco nazionale Kruger in Sud Africa su una pista per autovetture riscuotono il pedaggio di leonerie che gli automobilisti non lesinano ai simpatici quadrupedi

SECONDO ALCUNI STUDI DELL'ATENE DI PERUGIA

Cicli e motomezzi sono in forte regresso

Gli scooters sembrano la categoria più colpita La produzione è inferiore del 12 p. c. al 1964

Roma, 10

Alla fine del 1965, la produzione globale delle industrie costruttrici dei cicli e motocicli sarà del 12 per cento circa inferiore a quella del 1964. Questo sintomatico dato quantitativo si può desumere da una ricerca che l'Istituto di tecnica delle ricerche di mercato e della distribuzione generale dell'Università di Perugia, diretto dal prof. Renzi, ha compiuto su alcune aziende appartenenti ai più importanti settori dell'industria meccanica italiana.

I maggiori decrementi si registrano nelle classi di motocicli tradizionali, quali le moto leggere fino a 125 CC, e quelle da 126 a 200 cc, che faranno presumibilmente, registrare decrementi del 35,79 per cento e del 19 per cento. Anche i motocicli che negli anni passati avevano meglio resistito al cedimento del mercato, denunciano ora flessioni dell'ordine del

12,90 per cento per quelli fino a 125 cc e dell'8,73 per cento per quelli da 126 a 200 cc. Gli stessi ciclisti che subito dopo l'introduzione della patente di guida e della tassa di circolazione hanno rappresentato una valida alternativa di mercato su cui numerose imprese costruttrici hanno puntato la loro possibilità di sopravvivenza, fanno registrare tassi di decremento che vanno dal 6,84 per cento per i ciclomotori al 16,52 per cento per i ciclomotori.

I maggiori decrementi si registrano nelle classi di motocicli tradizionali, quali le moto leggere fino a 125 CC, e quelle da 126 a 200 cc, che faranno presumibilmente, registrare decrementi del 35,79 per cento e del 19 per cento. Anche i motocicli che negli anni passati avevano meglio resistito al cedimento del mercato, denunciano ora flessioni dell'ordine del

Per colpa di un nubio

Quattro soldati jugoslavi morti in un incidente

Belgrado, 10. Quattro soldati sono morti e otto sono rimasti gravemente feriti in un incidente stradale avvenuto alla periferia di Belgrado. Un plotone di soldati stava ritornando in caserma dopo l'esercitazione al vicino poligono di Banja, quando una automobile in fase di sorpasso è improvvisamente sbandata facciando lateralmente la colonna dei soldati. L'incidente è stato provocato dall'autista il quale guidava l'automobile in stato di ebbrezza.

DA' ALLA LUCE IN 27 MESI tre coppie di gemelli

Parigi, 10. Una giovane sposa di Beaurieux, località del Dipartimento del Nord, ha dato alla luce la sua terza coppia di gemelli in 27 mesi. Si tratta della ventiduenne Jeannine Bombled, che totalizza così sei figli — quattro maschi e due femmine — in poco più di due anni di matrimonio. La purpurea ed i neonati, Cecilie (3 chilogrammi e 200) e Marc (3 chilogrammi e 400), sono in ottima salute. Le nascite precedenti risalgono rispettivamente al 13 agosto 1963 e al 10 settembre 1964. I primi arrivati furono Pascal e Bruno; seguirono quindi, nove mesi dopo, Philippe e Sylvie.

RITROVATA IN AVARIA una barca dispersa

Siracusa, 10

La motobarca «Leonardo da Vinci» con cinque uomini a bordo data per dispersa ieri è stata rintracciata, in avaria, a 10 miglia a nord-est del Capo di Santa Croce, dall'incrociatore «San Marco» incaricato delle ricerche.

COMPRATE SICURO CONFEZIONI

Marzotto



confezioni

La pubblicità sui giornali aumenta le vendite, aumenta la produzione, riduce i prezzi è quindi utile al consumatore ed è un valido strumento per lo sviluppo dell'economia nazionale. Sapete quanto costa questa azione pubblicitaria? Per le 1500 inserzioni che, sui 22 principali quotidiani italiani, compaiono nel 1965, essa incide complessivamente in ragione di lire 5 per chilogrammo di filato, lire 16 per coperta, lire 50 per confezione, lire 8 per metro di tessuto prodotti dal Gruppo Marzotto.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

DECISA SMENTITA A PARIGI A UN VENTILATO INCONTRO DEI MINISTRI

Si profila e poi sfuma un vertice dei Sei a Venezia

L'illusione era sorta nel clima di ottimismo seguito al colloquio Couve-Fornari. I contatti con Roma proseguiranno, ma "la Francia non ha proposte da fare."

Parigi, 10

Una secca smentita è venuta oggi da parte francese alle voci secondo le quali il Presidente De Gaulle avrebbe proposto di tenere una riunione al vertice dei Sei a Venezia, tra il 15 dicembre e il 15 gennaio prossimi.

Ponti solitamente bene informato avevano rivelato che, nel colloquio di lunedì a Parigi con l'Ambasciatore italiano Fornari, Couve de Murville, aveva dichiarato che il suo Governo era disposto a far uscire il MEC dalla crisi, mettendo fine al boicottaggio delle riunioni ministeriali.

L'Ambasciatore italiano a Bruxelles, Venturini, aveva informato i rappresentanti permanenti di Germania occidentale, Olanda, Belgio e Lussemburgo circa la proposta francese, e i cinque stavano già studiando quella che era ormai considerata come la replica francese all'invito di incontrarsi nuovamente a Bruxelles, quando è venuta la smentita.

Nel marzo scorso come si ricordava — l'Italia aveva proposto una riunione dei Sei a livello dei Ministri degli Esteri da tenersi a Venezia nel maggio. Tale proposta italiana, però, era stata a quel tempo respinta dalla Francia.

Lo stesso Ministro Peyrefitte, uscendo dall'aula del Consiglio dei Ministri, ha fatto comprendere che nessuna proposta era stata avanzata da Parigi; riferendosi ai colloqui con Fornari, ha detto: «Non abbiamo consegnato alcuna risposta scritta alla lettera di Colombo, sicché non abbiamo formulato proposte, ma ci siamo limitati ad aprire delle conversazioni. La Francia, del resto, non ha proposte da fare».

In precedenza Couve de Murville aveva intrattenuto il Consiglio, presieduto come al solito dal generale De Gaulle, intorno agli ultimi aspetti della questione europea, riferendosi in particolare al colloquio con Fornari. A tal proposito, Peyrefitte ha dichiarato che le conversazioni con il Governo italiano continueranno e che anche il Ministro degli Esteri del-

la Germania federale, Schröder, non mancherà di portare precisazioni utili in occasione della visita che, venerdì e sabato prossimi, farà a Parigi.

L'avvenire dell'Eur-9, la posizione della Germania federale nei confronti della Forza nucleare atlantica, il problema tedesco alla luce delle recenti conversazioni franco-sovietiche saranno i temi principali dell'incontro fra Schröder e il suo omologo francese. Le dichiarazioni programmatiche fatte stamane a Bonn, davanti al Parlamento federale, dal Cancelliere Erhard hanno messo in risalto una volta di più, se ce-

MENTRE SI PENSAVA GIÀ A DIMETTERLO

Eisenhower lamenta nuovi dolori al torace

Lo hanno rimesso nella tenda a ossigeno. Diagnosi: lieve attacco di «angina pectoris»

Fort Gordon, 10

Eisenhower ha avvertito oggi pomeriggio nuovi dolori al torace e quindi per il momento è stato deciso di sospendere i preparati per la sua uscita dall'ospedale. Stasera Eisenhower è stato posto di nuovo sotto la tenda a ossigeno. Il dott. Thomas Mattingly portavoce del sei-

medico che cura il vecchio statista, ha dichiarato ai giornalisti che i dolori al cuore che hanno nuovamente colpito Eisenhower a meno di 48 ore di distanza dal primo attacco «sono più prolungati». Alla domanda se il generale fosse stato rimesso sot-

Il giorno 9 novembre è mancata all'appello dei suoi cari.

Bianca Bean

Ne danno la triste notizia il fratello PIERO, la cognata MILENA, i nipotini MASSIMO e FABIO, la zia MARIA e cugina MARIUCCIA PIPP, VITTORIO, GINO e MARIA LUISA FRANZATO e i parenti tutti. I funerali seguiranno oggi alle ore 14.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore. (Primaria Impresa Zimolo)

Si associano al lutto MARIA, dott. LEONE e FLAVIA PENCENCO.

Si associano al lutto MARIA BRUNO e ANTONIETTA ZENCO.

Con sincero rimpianto la ricordano le famiglie BOLZAN, BRACCO, DOLCI, FINAZZER, GON, MARAZZANA, SCHIAVON, SCOCCHI, SIMONETTA e TROBIA.

I dipendenti tutti della MARI-TAN - BORGATO & C. Filiale di Trieste si associano al dolore della famiglia Bean per la scomparsa della loro impiegata.

Trieste, 11 novembre 1965

Si associano al lutto: — fam. VUERICH — fam. VIGINI — gli impiegati e gli operai della Ditta CESIA

Mercoledì 10 novembre, dopo lunga ed estenuante malattia si è spenta la nostra adorata

Marici De Franceschi nata Rovina

Ne danno la triste notizia il marito BASILIO con i figli BENITO e DARIO e famiglia (assenti), i fratelli NINI e famiglia, RUDI e GILDA, la nipote DOLORES con il marito CARLO e il figlio GIOVANNI. Un grazie particolare al medico curante dott. Furlani.

I funerali seguiranno domani 12 novembre alle ore 13.45 dall'abitazione in Fendice Scoglietto 28.

Partecipa al lutto la famiglia SAMSA.

Il 10 novembre è mancata all'affetto dei suoi cari

Antonietta Princivali nata Bertoli

Ne danno la triste notizia il marito ALDO, la sorella, il fratello, le nuore, i generi, i nipoti, i pronipoti e i parenti tutti.

Un sentito ringraziamento al medico curante dott. Domenico Canino per le sue amorevoli cure.

I funerali seguiranno domani venerdì 12 novembre alle ore 15.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Fam.: PRINCIVALLI BERTOLI - PITACCO

(Primaria Impresa Zimolo)

Martedì 9 novembre è mancata all'affetto dei suoi cari

Angelo Corradi direttore d'orchestra

A tumulazione avvenuta nel cimitero di Sissano, ne danno la triste notizia la mamma ALDA RESTORI, il padre PA- RIDI, le due figlie bambine VIOLETTA e ISABELLA, la moglie JOLE DE LORENZI, la sorella ALMERINA con il marito AM- STORACE, la sorella MARIA- ALBA con il marito ATTILIO DE MARCHI, i fratelli PIERO e UBALDO, unitamente alle famiglie STORACE, PIETRONI, CECCHINI e DE MARCHI.

Il Consiglio di Amministrazione e il Personale dell'ISTITUTO OCEANOGRAPHICO Sperimentale di Gorizia prende viva parte al lutto che ha colpito il prof. Renzo Candussio — Direttore dell'Istituto stesso — per l'improvvisa scomparsa del fratello

Giovanni Candussio

e porge a tutti i familiari le più vive e sentite condoglianze.

Gorizia, 10 novembre 1965

Il 10 novembre ci è mancato improvvisamente il nostro caro papà

Andrea Fatutta

Ne danno la triste notizia la moglie ELVINA e le nipotine GUEN e LORY (assenti), la figlia MARIA con il marito GINO e il nipotino GIULIO. I funerali seguiranno oggi alle ore 14.15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

Commosse per le attestazioni di affetto tributate alla nostra cara

Anna Hoznar ved. Caucer

ringraziamo sentitamente quanti hanno voluto prendere parte al nostro dolore.

Un particolare ringraziamento alle Reverende Suore Scolastiche, al prof. Lovisato, agli assistenti e al personale della II Div. Medica per le premurose cure.

Famiglie: CAUCER - PINCETTI

Profondamente commossi per le attestazioni di affetto tributate al loro Caro Estinto

Raimondo Gregorat

i familiari, nell'impossibilità di farlo singolarmente, ringraziano tutti coloro che hanno voluto in varia guisa prendere parte al loro dolore.

Commosse per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro

Severino Macovoz

ringraziamo quanti in vario modo presero parte al nostro dolore.

Nei VI triste anniversario dalla scomparsa di

Giulia Finzi

il marito, i figli e i parenti tutti con immensa dolore e rimpianto ne rievocano la memoria.

Una S. Messa sarà celebrata nella Chiesa di via Giulia, domani 12 novembre alle ore 8.

Per informazioni e piangenti di pubblicità sui piangenti quotidiani «Il Piccolo» e «L'Espresso» rivolgersi alla SPI Trieste, via S. Felice n. 4. Telef. 55255, 55955

L'ANNUNCIO UFFICIALE DIRAMATO DAL PORTAVOCE DELLA CASA BIANCA

Erhard andrà da Johnson nei primi giorni di dicembre

Forza multilaterale N.A.T.O., pressioni su De Gaulle e sicurezza tedesca saranno le basi del colloquio - Bonn vede il pericolo in un disarmo nucleare

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

New York, 10

Johnson ed Erhard avranno

colloqui ed comune interesse

giorni 6, 7 e 8 dicembre. «Do-

e e a che ora i colloqui av-

ranno sarà stabilito più tar-

de. Casa Bianca nell'annuncio

dice che il Presidente degli Stati

Uniti e il Cancelliere tedesco si

vedranno in Europa, come qual-

cuno aveva insinuato appren-

dendo la notizia. Dipenderà dal-

la condizioni di salute di John-

son, che è convalescente dalla

operazione alla distilezza, se i

due statisti discuteranno alla

Casa Bianca di Washington o

quella del Texas, cioè nel

residenze del Presidente americano.

Cosa viene a discutere Er-

hard? Prima di tutto la forza

multilaterale della N.A.T.O. Il

Cancelliere tedesco, mon-

teggiato dalle ripetute di-

visioni del Segretario di

Stato americano secondo cui la

forza multilaterale non era af-

fiancata come si tendeva a cre-

dere e che essa, anzi, restava

degli obiettivi principali

della politica atlantica degli

Stati Uniti, ha approfittato di

questo fatto per chiedere di

parlare al Presidente

degli Stati Uniti. Pretesto an-

che più interessante per la di-

plomazia americana è una tesi

di Erhard secondo cui studiare

il fondo ora la forza nucleare

della N.A.T.O. potrebbe creare

una situazione di urto per De

Gaulle che ha appena annun-

ciato che egli intende essere rie-

letto dal Presidente della Repubblica

francese.

De Gaulle per altri sette anni

lo Stato costituisce un

rischio piuttosto duro per gli

americani e i loro progetti atlan-

tici si aspetta al Dipartimento

di Stato una anche più rigi-

tosa presa di posizione gollista

PREOCCUPANTE CASO NELL'AERONAUTICA MILITARE TEDESCA

Si parla di sabotaggio

ai caccia «Starfighter»

Due membri della Bundeswehr ricercati a seguito degli incidenti?

Bonn, 10

L'agenzia d'informazioni del- la Germania occidentale «DPA» rende in considerazione la possibilità di atti di sabotaggio nelle forze armate della Germania occidentale, a seguito di incidenti occor-

si di recente agli aerei da caccia, a reazione tipo «Starfighter» costruiti dall'industria tedesca su licenza americana.

Secondo la «DPA», il Mini- stero federale della Difesa sem- brerebbe rinunciato ad esclu- dere la possibilità di sabotaggi aerei «Starfighter». L'agen-

zia aggiunge che a Bonn sono state ricevute informazioni «econ- ometriche» da parte di organi- smi militari competenti sarebbero appa- rentemente alla ricerca di due membri della Bundeswehr so- spetti di sabotaggio. Invita-

to a commentare tali voci, il portavoce del Ministero della Difesa, col. Hasso Viebig, ha detto: «Non voglio né con- firmare né smentire. L'ipotesi di un eventuale sabotaggio ve-

ne è accuratamente verificata per ogni incidente, parallelamente alla indagine tecnica. Al ri-

guardo, la «DPA» fa notare

INCIDENTI A BRUXELLES

tra vallon e fiamminghi

Bruxelles, 10

Violenti incidenti che hanno

causato parecchi feriti, danni

materiali e arresti sono avvenuti

questa sera a Bruxelles dove

forti contingenti di polizia era-

no stati concentrati per l'annun-

ciata manifestazione di elemen-

ti vallon per il ritorno di sei

Comuni di lingua francese alla

provincia francofona di Liegi

dalla quale fiamminghi di Limbu-

rgo, alla quale erano stati recen-

tamente ammessi.

Stelio Tomei

NEL TENTATIVO DI AGGANCIARE RILEVANTI REPARTI COMUNISTI

Sbarco in forze di marines a Nord della base di Chu Lai

Tutte le fasi dell'operazione sono state seguite da un mercantile sovietico. Gravi perdite subite dai sudvietnamiti in una battaglia contro i Vietcong

Saigon, 10

Reparti di marines sono sbarcati oggi in forze da una ventata di chilometri a Nord della base aerea di Chu Lai, nel tentativo di entrare in contatto con una forza comunista valutata a 4.000 uomini. Le unità delle Marins americane che hanno partecipato allo sbarco, prima che l'operazione fosse portata a termine erano state osservate per sette ore da un mercantile battente bandiera sovietica. Un portavoce ha precisato che il mercantile sovietico si è avvicinato lentamente alla costa vietnamita ed ha osser-

ato le forze dei marines mentre, nella giornata di lunedì, si stavano avvicinando alla località scelta per lo sbarco. La nave sovietica, che si è sempre tenuta al di fuori delle acque territoriali vietnamite è scomparsa lunedì sera e non è stata più vista. L'operazione di sbarco dei marines non ha incontrato nessuna immediata opposizione ed è avvenuta ad ondate successive. Ad essa hanno partecipato navi da sbarco (L.V.T.S. Landing Vessels Tank) e chiatte da sbarco a medio raggio.

Secondo le informazioni in possesso dei servizi di informazioni americani nella zona si troverebbero almeno sette battaglioni vietcong, composti ciascuno da 500 uomini e tre compagnie di guerriglia composta da ottanta a cento uomini ciascuna. Le operazioni di sbarco sono state precedute da un bombardamento aereo effettuato dai cacciatorpediniere della 7a Flotta, «Reperit» e «Mc Kenzie», mentre gli elicotteri motorizzati sudvietnamiti pattugliavano la costa.

Sul fronte terrestre una compagnia governativa sud-vietnamita ha subito ieri gravi perdite in uno scontro con un battaglione vietcong, 190 chilometri a Sud-Ovest di Saigo. L'attività aerea è stata molto intensa: aerei «Skyraider» hanno bombardato una zona controllata dal Vietcong 100 chilometri a Nord-Est di Saigon. Complessivamente aerei americani e sudvietnamiti hanno compiuto 233 sortite in tutto il Paese distruggendo o danneggiando gravemente 240 obiettivi vietcong.

Nel Vietnam del Nord aerei «Thunderchiefs» hanno lanciato ieri 600.000 mine, stini sulla città di Son-Lao, una settantina di chilometri a Est di Dien Bien Phu. Altri aerei hanno pro-

dotto i bombardamenti della rete di comunicazioni.

NUOVA REQUISITORIA di Pechino contro Mosca

Pechino, 10

Fra la Cina popolare ed il revisionismo degli attuali dirigenti sovietici bisogna ormai tracciare nettamente una linea della separazione. I capi di Mosca restaurano il capitalismo nell'Unione Sovietica e sono diventati i complici dell'imperialismo.

Ad un certo momento il pen-

sionato rientrava in casa e ri-

parlava poco dopo impugnando

una pistola calibro 7.65. Prima

che Giuseppe Sunneco potesse

mettersi al sicuro veniva rap-

giunto da una pallottola esplosa

dal pensionato. Gravemente fe-

rito, l'uomo crollava a terra

svenuto. Il Callero a questo

punto rivolgeva la sua ira fur-

bonda contro Antonio Sunneco

e le sparava due colpi. Anche la

donna, ferita gravemente, si ac-

casciava in mezzo al cortile. Ma

il pensionato era deciso a por-

tare alle estreme conseguenze il

suoi gesto. Egli infatti si ac-

casciava al padrone di casa e

con calma prendeva la mira per

dargli il colpo di grazia. Ma pri-

ma che premesse per la quarta

volta il grilletto un altro coin-

quillo, Pietro Bandi e il figlio

li quali erano stati messi in al-

larme dagli spari, riuscivano a

balzare addosso al Callero e a

strappargli la pistola dalle ma-

ni. Nella colluttazione lo spara-

to era rimasto ferito ad una

mano.

Poco dopo giungevano sul po-

sto i carabinieri di Casanuovo

Ad un certo momento il pen-

CHI DORME.. NON BEVE BIANCOSARTI



ecco come si perde un film tanto atteso

BEVETE BIANCOSARTI LISCIO

perchè:

- ha un gusto gradevolissimo
- toglie il peso e la sonnolenza del dopo pasto
- dà un senso di benessere
- prepara un buon sonno al momento giusto

BIANCOSARTI si beve così:
liscio come digestivo
con ghiaccio e seltz come aperitivo



BIANCOSARTI

assaggiatemi.. diverremo amici

FIAT 750 fine 63 come nuova vendesi occasione. Distributore «Mobil». F. Severo. 48301 Q
FIAT 600 55 revisionata vend. Visibile p. S. Francesco TS 22565. Telefonare 30527, 48317 Q
FIAT 1100 Special 62. Giulietta TI 62. Fiat 1300 62 venditori con facilitazioni. Gallie 20. 11535 Q
FIAT 500 '63, bellissima vend. Chiosco Agip, Severo 2. 48249 Q
GIULIETTA ottimo stato vend. 320.000. Telef. 37331. 48327 Q
MOTOCARRI Ape modelli 1966 con cassoni normali e da metri 2,10; rateazioni 30 mesi. Ve-spagnia, Tel. 28940. 24944 Q
NSU Prinz '62, Dauphine e Renault R4 '63, occasioni. Visibili Autorimessa Giulia 60. 25124 Q
R8 '64, 13.000 km. perfetta; R8 '63; R4L '63, venditori con facilitazioni. Gallie 20. 11535 Q

R. Cap. soc. cess. az. L. 60
A.A. PRESTITI restituibili in 6, 10, 36, 60, 120 mensilità; via Genova 3. 48117 R
A. AFFARONE, Lavandaria, stileria, pittura vendesi 550.000 ratealmente. Tel. 35598, 48375 R
A. PRESTITI immediati ad IMPIEGATI. Assoluta riservatezza. Immobiliare 24566, Mazzini 19. ORARIO 16-19, sabato 9-12. 48109 R
BOTTEGHINO centrale, occasione, vendesi causa malattia. Agenzia Foscato 4, I p. 48297 R
CERCASI rivenditori pane con forno per pasticceria, in con-grua. Se occasione, massima com-pensazione. Cassetta 46612 R, SPI.
MACELLERIA attrezzata cella e banco frigorifero, affittasi. Tel. 61423. 48361 R
NEGOZIO abbigliamento, vesta-menta, avviato, D'Annunzio, vendesi causa partenza. Telefo-no 94173. 48202 R
NEGOZIO fiori darebbero in ge-nerazione a persona competente, eventualmente cedesi. Agenzia Foscato 4, I p. 48297 R
SALONE parrucchiere avviatissi-mo I categoria, arredamento completo cedesi causa trasfe-rimento. IMMOBILIARE VESTI-ta, via Gallia 4 73034. 48371 R
SPAGNOLI vini buffet vendesi. Scrivere Cassetta 25116 R, SPI.

S. Case, ville, terreni L. 60
A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. ORGA-NIZZAZIONE IMMOBILIARE ITALIA, 61512, 38102, PONTE-ROSSO 3, BOLLETTINO 1772. PRENOTAZIONI APPARTAMENTI NUOVO SUPERDECRETO, PER MANCATA CONCESSIONE LAVORO, RESTITUZIONE CAPA-RA, ALVIANO - BROLETTO - SAN MARCO, IV LOTTO, appa-rtamenti 2-3 stanze, centraltermi-ca, vista mare, visite 10-12-30. 15-30-17-30. I STRADA PRULI 15-30-17-30. 48371 R
APPARTAMENTI panoramici, palazzine 23 stanze, ogni com-fort. OSPEDALE MILITARE, inizio palazzine 23 stanze, ogni comfort. FABIO SEVERO 140. visite 15-17, PRONTO INGRES-SO 34 stanze, doppi servizi, pu-ire ammezzato, usò ufficio, p-x-uto, magazzino annesso. 319 S
A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. VENDON-SI DOMUS COMBINAZIONE RINNOVATA ALDISO 2 stanze, cucina, ripostiglio, poggolo, ri-scaldamento. CEDESI 4.200.000. DOMUS GALLERIA TERGE. 160 S
A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. VENDON-SI DOMUS VIA FRANCA PRON-TINGRESSO 3 stanze, stanzet-ta, cucina, poggolo grande, v-piano, vista mare, ascensore, ri-scaldamento. VENDESI DO-MUS GALLERIA TERGESTRO. 160 S

A.A.A.A.A.A.A.A. CONTINUANO le prenotazioni appartamenti 3.0 edificio quartiere NUOVA TRIESTE con facilitazioni legge 1022 E' UNA OCCASIONE DA NON PERDERE. Fratelli Rumor, De-nota 1. 1067 S
A.A.A.A.A.A.A.A. PROSSIMA con-segna appartamenti accurata-mente rifiniti, quota minima contanti, resto dilazionato. Fra-telli Rumor, Donata 1. 1067 S
A.A.A. APPARTAMENTI in via Ghirlandato, Vergerio, pros-simo ingresso, 1-2-3 stanze più servizi, finiture accurate, com-forti moderni acqua calda cen-tralizzata. Prezzi convenienti, eccezionali condizioni di paga-mento. Informazioni: Clividin & Rosenwasser, via Diaz 7, tel. 30088-35107. 1158 S
A.A.A. APPARTAMENTI ius-to in palazzina con parco e vi-sita panoramica zona passeggio San'Andrea e via Belloguardo (Notre Dame de Sion). Prezzi e condizioni di pagamento favo-revoli. Informazioni: Clividin & Rosenwasser, via Diaz 7, tel. 30088-35107. 1158 S
A.A. COSTRUZIONE apparta-mento americano, stanza, cu-cinino bagno centralnafa ascen-sore, 3.000.000. ESPERIA Im-briani 8. 48323 S
A.A. COSTRUZIONE 2 stanze soggiorno, servizi, poggoli, cen-tralnafa; accettansi mutuo 15% vendesi 5.600.000. ESPERIA Im-briani 8. 48323 S
A.A. GRETTA appartamenti so-leggiatissimi in palazzine signo-rili zona verde tranquilla vista mare consegna dicembre 2, 3 stanze salone terrazze mansar-de doppi servizi giardino gar-gio, vendesi SENZA SPESE ME-DIAZIONE IMMOBILIARE GIU-LIANA piazza Dalmazia 3, telef. 28300. 25108 S
A.A. SALVI appartamenti e at-tici nuovi, consegna gennaio 1, 2, 3 stanze soggiorno e cucina, ascensore, centralnafa, giardino piani bassi. Venditori con faci-litazioni previste D.L. 1022 e SENZA SPESE MEDIAZIONE IMMOBILIARE GIULIANA piazza Dalmazia 3, tel. 28300. 25108 S
A.A. SAN LUIGI appartamenti 2, 3 stanze saloncino bagno centralnafa, venditori 4.000.000 in pol. ESPERIA, Imbrani 8. 48323 S
A.A. TORRICELLI apparta-men-to 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, centralnafa, piano am-mezzato. S. CILINO SUPERIO-RE appartamento in palazzina, panoramico zona verde 3 stan-ze, stanzino, cucina, servizi, poggolo, garage, grande giardino, riscaldamento a nafa. GIULIA appartamento 3 stanze, cucina, bagno ripostiglio poggoli ascen-sore centralnafa, venditori. IM-MOBILIARE GIULIANA piazza Dalmazia 3, tel. 28300. 25108 S
A.A. VIALE XX Settembre ini-zio costruzione edificio con-do-miniale con appartamenti 2, 3 stanze, cucina, doppi servizi, ri-postiglio, poggoli, cantina, finit-ure accurate. Prenotazioni Am-ministrazione Alberti, via S. Ce-cilia 1, telef. 69794. 48309 S
A.B. FACILITAZIONI PAGA-MENTO appartamenti conveni-entissimi, prossima consegna, 2 milioni contanti, saldo dilazio-nato, 1-2-3 stanze, poggoli, cen-tralnafa, ascensore. AGEF, Cri-spi 14. 48278 S
A.B. LOCALI SAN GIACOMO DIACONO ottima posizione vendi-tori facilitazioni pagamento. AGEF, Crispi 14. 48297 S

A.B. OCCASIONISSIMA reddi-to 91% vendesi appartamento stanza, cucina, bagno, cen-tralnafa, ascensore. AGEF, Cri-spi 14. 48278 S
A.B. SIGNORILI zona Perugi-no, 2-3 stanze, salone, doppi ser-vizi, ogni comfort, rifiniture ac-curatissime, venditori 3-4 milio-ni contanti, saldo dilazionato. AGEF, Crispi 14. 48278 S
A.B. ZONA SANSOVINO costru-zione stabile condominiale. Ini-ziale prenotazioni appartamenti panoramici 1-2-3 stanze, ogni comfort. Condizioni vantaggiose, mutuo bancario. AGEF, Crispi 14. 48278 S
A. AFFARONE, camera, cucina, libero, pagamento rateale, ven-desi. Visitare ore 11-13, San Pa-trizio 1. 46582 S
A. APPARTAMENTO 6 stanze cucina bagno 2 ripostigli sole-ggiato vendesi 4.500.000. Tel. 36963. 48351 S
A. BELLISSIMO vasto vista ma-re, salone 4 stanze stanzino cucin-a biservizi autoriscaldamento nafa vendesi. Tel. 95992, 48357 S
A. CARLO Alberto appartamento 5 stanze, servizi, mq. 130 terrazzo, garage, termofonia, cantina vendiamo prontingresso. Alabarda, Spiridione 6. 48305 S

A. CENTRALISSIMO nuovo si-gnorile pronto dicembre '65, 9 vani tripli servizi, poggoli, can-tine, ascensore, centralnafa ven-desi facilitazioni pagamento. Vi-sitare via Donata angolo Arti-sti, rivolgersi cantiere. 46576 S
A. CENTRALISSIMO padrona-le, atrio, 5 stanze, biservizi, mq. 200, centralnafa, ascensore, ven-diamo occasione prontingresso. Alabarda, Spiridione 6. 48305 S
A. MODERNO occupato zona Se-vero 2 stanze stanzetta cucina accessori vendesi. Telef. 95962. 48357 S
A. PANORAMICO Carducci, sa-lone, stanza, stanzetta, cucina, biservizi, vendesi. Tel. 95962. 48357 S
A. PARAGGI marina apparta-mento adatto pensione, 9 stan-ze 1 stanzetta doppi servizi, au-toriscaldamento vendesi 7.500.000 libero. Telef. 38663, 48351 S
A. PARAGGI fine Revoltella, 2 stanze, soggiorno, cucinino, ba-gno, vendesi. Tel. 95992, 48357 S
APPARTAMENTI F. SEVERO prontamente 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, ripostiglio, 2 poggoli, centralnafa, ascen-sore VENDITORI. IMMOBILIA-RE VESTITA via Gallia 4 73034. 48371 S
APPARTAMENTI 3.500.000, 4 mi-lioni, 6 milioni, pagamento ra-teale. Settefontane 51. Trattati-ve dirette Impresa; orario 15-18. 46215 S

APPARTAMENTI da 1-2 stanze, prossima consegna vende impre-sa, Revoltella, capolinea 11. Vi-sita panoramica, facilitazioni pa-gamento, mutui, telefonare ore ufficio 50059. 62512 S
APPARTAMENTI in palazzina con giardino via Felluga 43 ven-ditori. Facilitazioni. Accettansi aidsiani. Tel. 68997. 62807 S
APPARTAMENTI da 3.980.000 venditori 400.000 acconto, 12 ra-te 50.000, rimanenza 19.000 men-sili. Adriatica Mazzini 30. 48375 S
APPARTAMENTO di 2 stan-ze cucina gabinetto, modesto, vendesi straordinaria lire un mi-lione 950.000. Tel. 61853, 48381 S
APPARTAMENTO zona S. AN-TONIO VECCHIO 3 stanze stan-zetta cucina doccia ripostiglio prontingresso vende 5.000.000 Immobiliare CIVICA piazza San Giovanni 4, tel. 61712, 48347 S
APPARTAMENTO V. p. via Set-tefontane angolo via Padovan, 3 stanze stanzetta bagno, rimesso a nuovo; altro nuovo 2 stanze soggiorno cucinino bagno cen-tralnafa poggoli ascensore, via Veruda, venditori. Tel. 93395. 46644 S
APPARTAMENTO 5 stanze cu-cina doppi servizi centralnafa vendesi piazza Carlo Alberto, vista panoramica. Tel. 61853, 48381 S
APPARTAMENTO libero, cen-trale, moderno, 1 camera, cucina, accessori, vendi facilitazioni pa-gamento. Visitare ore 17-30-18-30 via Toti 7. 46578 S

ing. ZINI
Condominio duemila
ing. ZINI

APPARTAMENTO Canale mq. 200, signorile, tripli servizi, com-forti moderni, vendesi condomi-nio. Telef. 24082 ore 9-12, 16-18.30 48295 S
ATTICI lussuosi pronto ingres-so terrazze vista golfo, saloni fi-no a mq. 50, 3, 4 stanze, doppi servizi, finiture extra, nonché appartamento salone 3 stanze, Piccardi vende impresa. Facili-tazioni e mutuo bancario. Telef. 95540. 48367 S
CAMERE 2 soggiorno cucinino ripostiglio vendesi anche condi-zioni. Telef. 75989. 48331 S
CAMERE 3 cucina bagno zona Fiera, vendiamo vuoto, occasio-ne. Agenzia Foscato 4, I p. 48297 S
CONDOMINIO centrale pressi Giardino pubblico, 3 stanze, ba-gno, cucina, soleggiato, II p., completamente arredato, adatto soprattutto occasione. Ammi-nistrazione Spagnoli, telef. 24627. 48361 S
APPARTAMENTO Pacinotti due stanze stanzetta bagno, rimesso a nuovo; altro nuovo 2 stanze soggiorno cucinino bagno cen-tralnafa poggoli ascensore, via Veruda, venditori. Tel. 93395. 46644 S
APPARTAMENTO zona CARLO ALBERTO 3 stanze stanzetta cu-cina bagno veranda cantina ri-scaldamento ascensore vende prontamente Immobiliare CIVI-CA piazza S. Giovanni 4, telef. 61712. 48347 S

LARGO SIDNEY SONNINO N. 9, appartamenti moderni pronto ingresso da 2-4 stanze, cen-tralnafa, scarichi immondizie, dop-pie isolazioni termoacustiche, carte da parati, antenna TV col-lettiva, accurate finiture, mutuo bancario. Facilitazioni paga-mento. Visite e trattative sul posto. Al primo piano Amm. Piccoli. Telef. 55220. 4054 S
LOCALI centrali nuovi, prontin-gresso, viale XX Settembre, mq. 82, 120, 76; fori 2, 4, 2, vendon-si. Amministrazione Alberti, tele-fono 68774. 48309 S
MAGAZZINO libero 210 mq; al-tro 500 mq, vende proprietario. Telef. 28182. 46578 S
MAGAZZINO libero, adatto ga-rage, officina, 35 mq., 1.850.000, vendi, pagamento rateale. Visi-tare: S. Patrizio 1, ore 11-13. 46580 S
MODERNO Rotonda boschetto, 3 stanze, cucina, bagno, ripos-tiglio, centralnafa, vendesi. Te-lefonare 95962. 48357 S
PRIVATO cerca terreno mq. 800 circa, zona Roiano, Grotta, Bar-cola. Telef. 28413. 46606 S
SAN GIACOMO appartamento so-leggiato 3 stanze cucina servizi separati poggolo, armadio a muro, box, soffitta, TV piano, vende IMMOBILIARE GIULIA. Per sopralluogo rivolgersi a: Ignora Gruber, Duino mare, te-lefono 20815. 4055 S

SIGNORILE zona Romagnola, mezzato, salone, 2 stanze, zi-no, cucina, biservizi, auto-scaldamento, giardino, gar-gio, vendesi. Tel. 95992. 48357 S
SOLEGIATO paraggi Padua 2 stanze, soggiorno, cucinino, gno, centralnafa, ascen-sore, vendesi. Tel. 95992. 48357 S
TERRENO zona panoramici, loncovez, acqua, gas, luce, telefono. Scrivere Cassetta 48371. 48371 S
TERRENO 1000 mq, vendi Uidine città, prezzo conveni-entissimo. Telef. ore 8-12 Trivulzio 1. 46578 S
TERRENO edificabile città, quistasi o permutasi con partamenti. Tel. 68957, 63553. 48357 S
VEEK-END piacevole trasco-rete foce fiume Stella, loca-mente interessante caccia, pesce-me, laguna, prospettive, si-panamenti, giardino alber-bi vendesi città. Informazioni: 35503. 48357 S
VILLA padronale zona Duino-roti vendesi 10 stanze gar-gio, riscaldamento, giardino, tri-telefono al n. 24067. 48357 S
VILLA capolinea Barcola ve-si, vasto giardino alberato, circa 1300, centralnafa, tri-telefono. Trattative telefonate al n. 43960 dalle 16-18. 48357 S

U. Matrimoniali
MATRIMONIO sollecito, af-fidatamente ottimo, telefonate scelto, chiunque ed ovun-que concludere affidandosi all'Istituto familiare serio, ri-ferenza trentennale, assolu-ta. Chiedeteci il catalogo gra-tuita riservatissimo elen-co circa tremila vantaggiose poste matrimoniali. Scrive-te: «La Famiglia», Casella 3184, Milano.

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI
Gli avvisi economici ve-gono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'og-getto delle inserzioni, minime 10 parole, la disposizione viene per ordine alfabetico per facilitare la ricerca, non modificato eventualmente il testo in modo da rendere l'idea. La S.P.I. ha la colta di abbreviare quan-parola degli annunci.
Le offerte debbono a-ma di legge essere affran-cate e inviate agli inserzionisti non raccomandata o espres-sa e spedite per posta.
I reclami possono es-sere presi in considerazione solo dietro presentazione della ceduta dell'importo pagato per gli avvisi.
La S.P.I. non assume sponsabilità per casuali in-serzioni, né per erro-ri di stampa od omissioni, responsabilità verso il pub-blico e i terzi delle inserzioni esposte, rimane ne e opera agli inserzionisti. La pubblicazione di avvisi è subordinata alla provazione del giornale si riserva insindacabile diritto di veto.

No alle imitazioni:
io scelgo FORMICA



Quando voglio acquistare un mobile rivestito di Laminato Plastico Formica, ho un'arma infallibile contro le imitazioni: l'etichetta di garanzia Formica. Se c'è l'etichetta sono certa di acquistare proprio il Laminato Plastico Formica dalle qualità inimitabili.

LAMINATI PLASTICI S.p.A. Via Milano 1-MAGENTA (Milano)

